Il Travaso delle idee della Domenica

...10,00
... cartoline-vaglia agli
...no N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA P...

IL PROEMIO: Un *Imperatore* e un *arciduca*, *senza cuore*, del loro cuore parlano!. Un imperatore e un arciduca *aggressori di tergo*, parlano di *proditorie aggressioni*!. Un *ladro* e il suo *manutengolo* parlano di *furti*!. Gli artefici dell'*Ingiustizia* parlano di *Giustizia*!. Gli *estorcitori*, gli *usurari*, gli *strozzini* parlano di *beneficenza*!. Gli *strangolatori vampiri* parlano di *bontà e riconoscenza*! Ah! raggruppiamo l'*impeto oculato* di tutte le infamie austriache in un *solo impeto*, tutte le *brutalità* in un sol impulso, *tutte le forche* in una *forca sola* e si RESTITUISCA a questo *vecchio delinquente* e *relativi sgherri*, QUELLO CHE E' SUO! *Morte per morte*: Ecco il bilancio della Giustizia!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma, 6 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 797

LA BALLATA DEL GIALLO E NERO

Giallo e nero, nero e giallo,
i color del Vitupero
fanno adesso un nuovo ballo
molto comico davvero,
nero e giallo, giallo e nero.

Giallo: il simbolo dell'odio,
il color dell'itterizia;
nero e giallo: il licopodio,
l'avarizia e la nequizia
fuse insiem con la sporcizia.

Giallo: il tumido pendaglio
della forca, il palo e il boia,
la miseria e lo sbaraglio.
Nero: il debito, la noia,
l'avversione della gioia.

Giallo, ossia la febbre indiana,
e la colica infantile,
la malaria, la terzana
la paralisi senile,
l'espressione della bile.

Nero, ossia cattivo umore
buio pesto, lutto stretto,
il contrario del candore,
dello schietto puro e netto.
E' il color del cataletto!

Fra colèra ed etisia,
ingordigia e avidità
fame, peste, carestia,
tifo, spregio, inciviltà
cerca il giallo: eccolo là!

Vedi il nero: i delinquenti
han dei segni di maniera
che dimostrano soventi
come il nero è lor bandiera:
croce nera, mano nera...

Neri son gli scarafaggi,
gli abitanti delle grotte,
gli antropòfaghi, i selvaggi,
le cornacchie, le marmotte...
E' il colore della notte!

Sono gialli i vecchi calli
sono neri i malpensieri.
I cadaveri son gialli,
ed i tumuli son neri...
Che allegria da cimiteri!

Tutto quel ch'è bieco e torvo
si può dir ch'è nero o giallo;
il bitume, l'ira, il corvo...
Nero e giallo, oh che timballo
cui l'orror monta a cavallo!

L'Oro falso, il vil metallo
dei predoni ed usurai
è perfettamente giallo!
e son neri quanto mai
i malanni i danni e i guai.

I color del malaugurio
della cupa iettatura,
del malsano, dello spurio...
E' un igienica misura
l'abolirli addirittura!

E a tal opera eminente
pensan gl'itali soldati.
Già, s'intende, non per niente
quei color bene accoppiati
son vessillo dei croati.

E perciò sul giallo e nero
c'è il Bicipite. A vederlo,
più che aquila è sparviero!
Ma bisogna ormai saperlo
che quell'aquila è... un gran merlo.

Aver simili bandiere
già vuol dir scavarsi il fosso.
ah! perbacco, fa piacere
quando l'occhio vien percosso
da un bel bianco verde e rosso!

Or per questo su ogni fianco
ci vuol rosso verde e bianco;
quindi avanti! è doveroso
contro il drappo abominoso
giallo nero che si sperde
metter bianco rosso e verde!

L'ARCIDUCA A.... POLVERE

Dicono le ultime notizie:

« L'arciduca Eugenio Ferdinando, cugino di Francesco Giuseppe, è stato designato generalissimo per la guerra contro l'Italia. L'arciduca è nato nel 1863. E' generale di cavalleria, ispettore dell'esercito e Gran Maestro dell'Ordine teutonico, e come tale votato alla castità. Non ha perciò famiglia, ma godeva fama di libertino ».

Abbiamo così — con poche linee di telegramma — fatto la conoscenza personale dell'Arciduca. Tanto piacere di conoscerlo: prego, si accomodi.

La sua fisonomia non ci era ignota e l'odore di sego nemmeno.

Quello che ignoravamo, e che ci fa tanto tanto piacere, si è il sapere che l'Arciduca Eugenio Ferdinando è votato alla castità. Ma non ci sappiamo bene spiegare com'è che essendo così casto, per ordine... teutonico, egli goda viceversa poi nel suo stesso paese, fama di libertino.

Si tratta evidentemente di un Arciduca a doppio fondo: se da una parte è casto, per necessità teutonica, sarà libertino dall'altra, e forse anche sempre per la stessa necessità.

Comunque sia, l'idea di avere come generalissimo nemico l'Arciduca-Casto ci piace e ci fa bene sperare. Potevamo temere al suo posto un comandante con tanto di cannoni, e invece ci troviamo dinanzi una cosa fra la vergine orsolina e il San Luigi Gonzaga.

Informatori speciali ci danno interessanti particolari sulle abitudini guerresche dell'Arciduca-Casto.

Per istinto egli sarebbe l'essere più pacifico della terra. Sul principio non voleva neppure armare. Vi si adattò in seguito, quando gli dissero che si trattava di andare contro l'Italia. E vi si adattò tanto più volentieri, in quanto potè assicurarsi che l'Italia, benchè femmina, non gli avrebbe mai.... ceduto.

Allora prese posizione contro di noi, e si fortificò nel suo quartier generale. Ma non chiamò le sue posizioni «cinte fortificate»; bensì cinti di ...castità.

I suoi cannoni hanno tutti le mutandine sulla culatta, e quando sparano non sparano mai a salve semplicemente, ma a salve... dimora casta e pura.

L'Arciduca-Casto — per colmo di sua sventura — è fra le altre cose un uomo dall'aspetto piuttosto maschio, che non dispiace alle donne della sua razza.

Si dice anzi che a Vienna molte signore abbiano tentato di sedurlo, senz'altro risultato che un bigliettino di proprio pugno — un pugno piccolissimo, quasi femminile — con cui l'Arciduca diceva: « grazie, non fumo. Perderei l'ordine teutonico e forse anche l'Arciducato ».

E qualche signora viennese, piuttosto piccata, gli rispose così:

— Tenetevi l'Arciducato. Io intanto, vi dò ...del l'Arcimaleducato!

***

Nei circoli Vaticani si smentisce che l'Arciduca Eugenio sia stato recentemente nominato Scopatore Segreto.

E' ormai assodato per unanime consenso che solo con la lettura del TRAVASO e' possibile temperare gli inevitabili disagi della presente situazione, eppero' offriamo ai lettori un

Abbonamento di guerra a Lire TRE

da oggi al 31 dicembre 1915.

***

Mandare cartolina-vaglia da L. 3.00 al *Travaso* – Roma – indicando ben chiari nome cognome e indirizzo.

***

N. B. – *Si ricorda che per una recente eccezionale disposizione, il nostro, come tutti gli altri giornali non può arrivare al destinatario se non è spedito col conto corrente dell'Amministrazione.*

Ciò che rende l'abbonamento di guerra di somma utilità pratica.

10.000 si regalano.

Un barone austriaco ha offerto diecimila corone a quel soldato che conquisterà una bandiera italiana

Diecimila corone per la conquista di una bandiera!

Da noi in Italia siamo meno venali e più cavallereschi: abbiamo spiegato le nostre diecimila bandiere per la conquista di una sola corona: quella di Cecco Beppe.

Comunque sia, temiamo che il munifico barone austriaco finirà per dovere impiegare diversamente le sue diecimila corone. Le tenga, le tenga da parte, pel giorno in cui l'Austria chiederà a tutti i ricconi come lui i fondi straordinari per pagare i suoi tributi di guerra ai vincitori.

Intanto, il Travaso *apre fin da ora il suo concorso a premi nel modo seguente:*

L. 10.000 – a chi piglierà, per primo, un pelo degli scopettoni di S. M. I. e R. (Il pelo ci dovrà essere consegnato disinfettato e sterilizzato a cura del vincitore).

L. 5.000 – a quel soldato italiano di qualunque arma, a piedi o a cavallo (sinora l'esercito italiano, su tutto il fronte, dimostra di stare magnificamente a cavallo) il quale ci porterà un bavero di bavarese.... preso per il medesimo.

L. 5.000 – al primo che riuscirà a fotografare sul campo di battaglia l'Arciduca Eugenio, il « casto e puro » in atto.... di tirare. La fotografia non potrà essere naturalmente, che una negativa.

L. 0.05 – per ogni penna dell'aquila bicipite (affrettarsi, perchè la bicipite sta diventando sempre più... precipite)

L. 0.10 come sopra (purchè strappata nei paraggi della coda)

L. 100.000 – a chiunque ci porterà del fegato austriaco.

I premi verranno pagati dall'amministratore del Travaso *in epoca prossima da destinarsi, e in una piazza di Vienna.*

Attenti a quando ragliano.....

Il Kaiser, per venire in aiuto del suo fedelissimo alleato Francesco Giuseppe, senza intaccare le riserve del suo kolossale esercito, ha eskogitato una trovata genialissima degna dell'immortale Barone di Munchaussen o del famoso ciabattino di Kopenik.

Egli ha mandato nel Trentino una grande quanquantità di uniformi prussiane... per farle indossare ai soldati austriaci e renderli così più terribili.

Non sappiamo quanto l'Imperatore d'Austria abbia trovato lusinghiera per il suo esercito la pensata del Kaiser, ma siccome essa fu attuata già nella battaglia di Galizia e sui Carpazi, bisogna attenderci di trovarsi di fronte a falsi prussiani anche sul Trentino. Così gli austriaci rinnoveranno la favola del somaro che per metter paura agli animali si era ricoperto della pelle del leone. Attenti però a non lasciarsi sfuggire un raglio, perchè sarà difficile confonderlo con un ruggito! Così l'inesauribile Guglielmone salva la kapra ed i kavoli, aiuta il komplice e non rischia la pelle di un soldato della Landsturm.

E non bada alla qualità delle truppe: roba di prima scelta: usseri della Morte, Guardia Imperiale, Ulani, Korazzieri, tutto quello che Francesco Giuseppe vuole, il Kaiser gli manda...

L'abito non farà il monako; ma l'uniforme fa il soldato

La Germania potrà forse essere a corto di uomini e di munizioni; ma di stoffa no; le sue fabbriche ne producono in quantità. Peccato che i chimici e gli elettricisti tedeschi non abbiano ancora trovato il modo di fabbricare in pochi minuti un uomo adulto; stanno studiando e non disperano di arrivarci. Ma prima di allora la guerra sarà finita, ed il sistema antico ritornerà ad avere il sopravvento, malgrado il parere contrario del Conte Eulemburg, Kuno Moltke e kompagni della Tavola Rotonda!

Consiglio pratico

Molti assidui ci scrivono per sapere come regolarsi nel caso in cui abbiano motivo di sospettare qualcuno come spia austriaca o tedesca.

Noi suggeriamo loro questo mezzo, d'una semplicità unica, e che il Travaso *ha già coperto di brevetto:*

Tenete sempre in tasca una candela di sego da un soldo. (Come si vede, la spesa è tenue e alla portata di tutti).

Quando vi troverete di fronte all'individuo sospetto, traete la candela, e porgetegliela con bel garbo.

Se l'individuo la mette in bocca, è segno che è austriaco.

Altrimenti..... è segno che è tedesco.

Provare per credere.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Ecco CADORNA Ogni, italiano legge con gioia immensa, i suoi *comunicati*, che dei nostri baldissimi soldati narrano l'eroismo ed il valor.

GLI AUSTRIACI IN RITIRATA

L'ARCIDUCA FEDERICO. — Maestà! Credo di arrivare in buon punto. Eccole il mio tremendo proclama contro gl'Italiani.

Il Pock Hammer dantista

Quel povero Dante – chi glie l'avesse detto dopo tanto tempo! — sta facendo in gran parte da un pezzo in qua, le spese della guerra. Ora poi – come narrano i giornali - il ben noto colonnello e fanatico dantista Pock Hammer dà la parola a lui nel *Tag*, pubblicando certi suoi versi *in tedesco*, contenenti un aspro rimprovero agli italiani e nei quali fa al Poeta separare la sua dalla nostra responsabilità

I versi sono – per quanto a noi consta – i seguenti che riproduciamo senza rispetto alcuno per le terzine, per le rime e per l'autore:

Oh Pock, oh Hammer, daten mir der spunten
Für kantarischer mein madjor Dolhoren
In happrendir kom in Italien punten
Die gross kannonen kontren der Paesen
Dinanzen kui nicht für kosen kreaten!
Mein Zitadinen haben zertamenten
Perdutischen der ben von Hintellecten:
Und Jch, lieber Pock Kammer, d'osar tanten
Nicht kredintisches les hawrein daweren!
Diten puren, für mein konten, der Kaiser
Das Ich bin nicht solidaliskungischen
Kon kuellen schagurathe hanimen prawen;
Und skusaten si v'haben kon mein wersen
Kompierte der Sonninen in der testen.
Millen Gratzien für wostren dewozionen,
Und — per kuant in mein tascken nicht rezihen
Die Dritten für Authoren — nein himporten.
Wostren hoch Protectionen sol himpetren.
Stampatisch pur Poesien kontren Itallen
Und sind sikur das Ich wi wengen dietren.

TANTE HALIGIEREN.

La maestrina che va soldato!

La signorina Ciappè, maestra elementare e suffragetta ha voluto dimostrare coi fatti che se pretende gli e si diritti dei maschi, non vuole in alcun modo sottrarsi ai loro doveri; e siccome il primo dovere è di rispondere alla leva militare e di offrire il proprio sangue alla patria, la brava suffragetta, che è della leva del 1895 si è presentata al distretto vestita da uomo, ha indossato l'uniforme grigio-verde e zaino e fucile in ispalla è partita per il fronte

Senonchè nel treno, il buon naso – come si esprime il *Giornale d'Italia* – dei commilitoni fiutò qualche cosa di sospetto sotto i panni grigio-verde del fantaccino.

— Li, gatta (o qualche altro animale) ci cova – dissero l'un l'altro – voi non siete un soldato, ma una soldata.

— Non c'è ma che tenga: voglio venire sul fronte; lasciatemi ammazzare almeno un paio di austriaci.

— Che sono un paio di austriaci? Meno che niente! Li volete ammazzare tutti voi!

Tutto inutile: la signorina dovette smontare dal treno alla stazione di Bologna e, fu condotta in questura ove dovette spogliarsi della onorata divisa del soldato italiano e riprendere le sue vesti femminili, dolente di non aver potuto oltrepassare il confine orientale.

Già non è lecito alle donne in genere e alle signorine in ispecie di passare i limiti.........

VENEZIA LA.... GIOCONDA

La notizia fatta circolare subdolamente dalle gazzette tedesche, che la nobile città della Laguna sia intimorita dalle minaccie Austro-Germaniche, non ha.... *Fondamenta*.

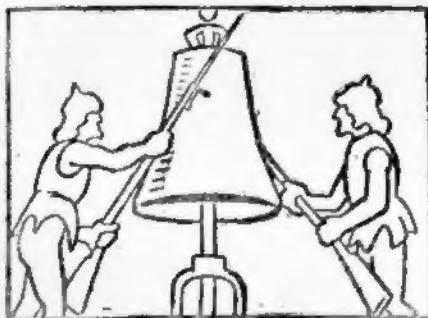
Venezia mantiene sempre *Rialto* il suo morale, la *Salute* è ottima e tutti i cittadini si Papadopoleggiano allegramente all'ombra del *Campaniel* e della statua di Goldoni, più sorridente del solito!

Come potrebbe essere altrimenti? Il Leone di

S. Marco non vigila esso sempre sulla Regina dell'Adriatico, oggi specialmente che è munito, invece del solito volume dal titolo antiquato « Pax tibi Marce » ecc., del più autentico e persuasivo « Libro Verde » destinato a conciliare.... Sonnini tranquilli a tutti gli italiani?

Ah, ci si vuol far credere alla Mercè... ria del barbaro che vuol vederci ridotti ad altrettanti.... *Schiavoni*?

Son belle.... *Frezzerie*! I veneziani non si faranno mai pestare i *Calli* dai tedeschi, poichè il fegato loro è sempre lo stesso, sempre « alla Veneziana »! E s'anche per un istante i discendenti si azzardassero a metter piede colà, in qualunque casa essi troverebbero pronto – in segno d'ospitalità – un bel piatto di polenta e.... aeroplani, invece di *osèi*. Il che non è precisamente lo stesso agli effetti della digestione!.

Che più? Anche i due Mori che stanno da secoli

sulla torre dell'orologio, condannati a battere le ore, hanno per l'occasione imbrandito i martelli trasformati in fucili per dirigerli contro qualunque uccellaccio austriaco si presentasse all'orizzonte; le Procuratie Vecchie son diventate giovani e si sono arruolate sotto i portici nonchè sotto le armi; i pizzi di Burano si son tramutati, da crudi, in pizzi-cotti contro il nemico; i Piombi stessi son diventati leggeri, e l'anima di Silvio Pellico, in segno di gioia, si sta.... spellicando dal riso – coi pesci – tanto da farci venire il.... Gozzi; e pare che abbia negato all'odiata Monarchia Absburghese di rivelarle il segreto, per cavare il famoso ragno dalle « Mie prigioni » dal buco!

Insomma, Venezia è tutta allegra, tutta... gondolante di gioia! Perfino Bianca Capello ha ricorso al Tintoretto per diventare Nera... Capello; il *Travaso* avrà consacrato al suo spirito la chiesa quasi omonima di S. Trovaso; e finalmente il mo-

numento a Colleoni verrà modificato e dedicato senz'altro al Kaiser considerato ormai il più gran Colleone del secolo!

Le poesie della Tadatti

Al principe Eugenio d'Austria

Me lo ricordo, povero Principe
allor che a Roma tre dì sostò....
Con tutti quanti serbò l'incognito,
con me soltanto non lo serbò.

E se si toglie qualche colloquio
che qualche volta tenne con me,
passò quei giorni solo solissimo,
come in esilio, rinchiuso in sè.

Un dì gli dissi con tono amabile:
— Andiamo, Altezza, si faccia in qua.
Lui mi rispose con voce flebile:
— Ho fatto voto di castità!

Soggiunsi: – Quanta Musoneria!
Venga al teatro, vada al caffè...
Cerchi le cose che danno giubilo
e prenda il mondo così com'è.

Vuol che l'aiuti per poter rendere
belle le cose dintorno a sè?
Ma lui rispose – No, non si scomodi...
che me le faccio meglio da me.

CLARA TADATTI.

SPORT

CACCIA AGLI SPIONI

Mentre i nostri baldi soldati marciano sulle balze del Trentino per una meravigliosa battuta agli Austriaci, battuta che fin dall'inizio ha già dato ottimi risultati, i borghesi si abbandonano con grande voluttà ad un'altra caccia non meno utile e proficua: la caccia agli spioni.

Per questa caccia non occorrono armi od ordegni speciali: occorre però un buon naso.

Non che lo spione abbia un odore o una puzza speciali — che in tal caso l'ausilio di un cane sarebbe prezioso — ma è molto facile prendere degli equivoci, e per un cacciatore che si rispetti ciò è estremamente antisportivo.

Ad evitandum quo, daremo alcune norme per riconoscere lo spione autentico.

E prima di tutto bisogna saper distinguere il maschio dalla femmina. La cosa non è tanto facile come si può credere, perchè si tratta di tedeschi e non già di italiani o francesi o inglesi che hanno spiccatissimi caratteri sessuali.

Invece, la differenza tra un tedesco e una tedesca è spesso minima: le loro abitudini inducono in errore perfino l'osservatore meno superficiale, perchè prediligono la compagnia dei maschi a quella delle femmine; amano i profumi, sono sbarbati, paffutelli; hanno voce di soprano e una debolezza particolare, una passione speciale, un vero feticismo per il Kaiser. Ma, anche nei vestiti borghesi, la differenza fra lo spione e la spiona è poca.

In ogni modo, se vi capitano a tiro, pigliateli per il bavero e portateli in Questura. Un buon sistema è di metter loro un pizzico di sale sulla Kodak, perchè gli spioni hanno tutti la kodak con la quale principalmente esercitano il loro sporco mestiere.

Girano di giorno e anche di notte in vicinanza dei porti, degli arsenali, dei forti, delle polveriere, caserme, stazioni ferroviarie, sbirciando a destra e a sinistra; frequentano i Consolati, gli sportelli delle ferme in posta, e hanno un cognome che termina per consonante: generalmente una *erre*, o una *zeta*, o una doppia enne...

Non hanno professione conosciuta e spendono largamente... pagando in marchi o in corone. Quello è il momento buono per catturarli e metterli in gabbia, ove con un po' di pazienza si riesce.. a farli cantare meglio di un canarino. E se non cantano si tengono al buio fino alla prossima primavera, qualora non si preferisca destinarli al tiro a volo, che è la cosa più spiccia.

LE OPERAZIONI DI GUERRA ILLUSTRATE

L'OCCUPAZIONE DELL' « ALTISSIMO »

LUI. — Bisogna decidersi : siete occupato da noi o dagl'italiani?

LA PRESA DI ALA.

Il Decalogo del "Travaso"

1. Ricordati che l'uomo è fatto di corpo e di spirito. Il corpo — specialmente se di occupazione — si cuopre di gloria sul fronte. — Lo spirito si tiene alto con la lettura assidua del *Travaso*.
2. Se ti incontri col signore « bene informato » tappagli la bocca con un manrovescio.
3. Se hai moglie tedesca, ricordale che l'Italia ormai è fatta e non c'è che adattarsi a fare gli italiani.
4. Se in *tram* elettrico invece del bigliettario trovi la bigliettaria mantieniti possibilmente neutrale.
5. Ogni sacco di grano che esce dalla nostra frontiera è un tradimento alla Patria. Ricorda che dalla frontiera nostra non deve uscire che un sacco... di botte.
6. Sorveglia la serva e proibiscile di parlare, perchè le serve sono le sole che oggi sanno dove si trovano molti reggimenti delle varie armi.
7. Cura in tutto l'economia. Conserva perciò i mozziconi di sigaro che fumerai nella pipa dopo la pace. E, per risparmiare anche sul sigaro, quando vuoi fumare chiedilo in regalo a un amico.
8. Rispetta la roba dei nemici che si trova in Italia. Pensa che distruggendo la roba austriaca distruggi ciò che.. sta per diventare italiano.
9. Al teatro, astieniti dal richiedere che si suonino gli inni patriottici. Senza che tu lo chieda, ne avrai fino a spellarti le mani.
10. Non dire quattro fino a che non saremo a Vienna.

Mira lettore, avanti alla pupillas
Il di Grecia Ministro COROMILLAS,
che mentre Italia « Guerra guerra! » strillas,
Non si sa bene quale strada pillas.

Lo Statuto sul "fronte"

(*Nostri dispacci particolari*)

Dal principio del confine, 4 giugno 1915.

Sono in grado (col G minuscolo) di darvi ampi particolari della festa dello Statuto che domenica si celebrera' sul fronte dove e' tutto... (interrotto dalla censura)

Per far cio' mi tocca..... affrontare il sequestro preventivo, ma ci tento ugualmente sperando sull'esultanza..... Generale ch'adorna gia' di lauri le terre conquistate.

(Non dite nulla a Mascagni di questo mio spirito... bellicoso altrimenti. . . . .

. . . .

Fatto sta ed è che posdomani, fin dalle prime ore del mattino, molti saranno richiamati sulla Forte di X, per essere presenti alla rivista che sara' passata dai Re Vit.... pardon, Dispade, che montera' a cavallo di.... bastoni.

Durante la giornata campale, suonera' il nostro concerto e Regnera' nonche' Imperera' la scorcerie dall'altra parte.

Avranno poscia luogo le premiazioni, nel « Teatro della Guerra » gentilmente concesso dagli ex proprietari, consistenti in diplomi e medaglie poi... Forti che si sacrificarono..... per forza.

Tutto il resto della giornata passera' in festeggiamenti a onore dei veterani che lasciarono gli acciacchi sugli spalti del Trentino e vi alzarono la gloriosa bandiera bianca.

La sera finalmente avra' luogo la solita « Girandola » col seguente breve ma decisivo programma:

1° Stelle a 5 punte sfilanti in parata.

2° Razzi matti alla neutralistite, con pioggia d'oro straniero.

3° Sparo di petardi tedeschi a effetto asfissiante.

4° Contro scoppio di bombe di riso italiano a effetto irresistibile.

5° Illuminazione a fuochi accelerati e candele Romane (antiche).

6° Spacconate finali, tipo Bethmann-Holweg.

Lo spettacolo sara' così ridotto perche', stante le ultime circolari vaticane sui fuochi di paglia, fu affidato - con poca speranza di riuscita - ad un solo fratello Papa: Benedetto.

In ogni modo la memoranda giornata si chiudera' degnamente da parte nostra con una grandiosa fiaccolata, mentre dal fronte nemico avra' luogo una funzione simile, che si prevede riuscira' piuttosto.... sfiaccolata.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio signor Cronista,

Me lo saluta lei Bettemanolvegghe?...

Quando uno ti legge le dichiarazzione di questo ministro tedesco ti viene fatto che ti scappa questa matura ariflessione.:

Dice, incomincio a credere che i tedeschi sieno davero gente onesta, perchè come imbroglioni nun valgheno proprio una cicca notevolmente cicata!

Ma come,! Il primo dovere del perfetto miccagliolo è quello di nun credere a quello che dice!... E questi invece fanno come si il ciarlatano che vendendo lo specifico, a furia di dire: « Venghino signori, che questo arimedio purifica, scalcagnifica, stura, ammazza il vermine e trucida il neonato, guarisce le contusioni, calli, bozzi, piticozzi, e dispiaceri di famiglia! » si scordasse con che porcherie l'ha fabbricato e se la magnasse puro lui!

Laddove io capisco il tedesco che dice: Io sono forte. Adesso sorto fori e dico: In nome di me stesso, faccio quello che mi pare e ho raggione io!.... Fori la borsa e zitti tutti!

Sarà brigante, sarà Musolino, sarà un po' troppo Guglielmo, ma si spiega!

Laddove invece, quando te ci incomincia a fare sopra la filosofia, e incomincia a persuadere lui stesso che la prepotenza sua, solo perchè è sua, è un santo diritto, e si l'altri s'aribelleno sono come l'arabbi felloni, che Dio è un funzionario tedesco e che ci ha un barattolo di fulmini apposta per l'infedeli, che nun ubbidiscono saltando di gioglia ai baffi dell'Imperatore, e ci crede puro lui, e casca da le nuvole si nun ci credeno l'altri, allora me ti comincia a fare una certa pena!

Si la Germagna zompa sul Belgio, come il borsagliolo sul viandante, questo è ben fatto.!... come diceva Jorio a quel povero pecoraro di Aliggi. E se l'Itaglia dice all'imperatore Corda e Piombo: Perchè non m'aridai una parte de la robba mia?... Allora l'Itaglia è traditora?... A Cancelliere!.. Perchè nun vai a piagnere di fora?...

Invece lui ti attacca con que le frasi col botto, che stanno bene quando uno ci ha già il nimmico sotto ai piedi, ma che, buttate accusì per aria sono come chi dicesse, frase del teatro dei piccoli buratti, o burattini! Ma passiamo oltre e nun facciamo polemiche col nimmico. A quello, come a rispondere a quell'altro Morgante il Duro dell'Arciduca Federico, ci penseranno le baglionette dei soldati.

Quando si sentiranno puncicare il fondo dei sacri calzoni, diranno: Guarda chi si vede!... L'Itaglia c'era proprio davero! E abbasta accusì.

Piuttosto ci voglio ariccomandare due qualità di beccamorti, o pizzicadefunti nostrani. Quello che « la vede nera » e quello « bene informato »! Quello che la « vede nera » è per solito un signore che ci ha un dente curiato, o l'acido su lo stommico o la moglie intellettuale, o qualche altro incommido.

Lui, quando sente una bona notizzia, si vorebbe arillegrare come l'altri, ma proprio nun pole, nun pole, nun pole. Nun è che sia cattivo. Anzi, lui vorrebbe vederci chiaro, ma è come si ci avesse l'impermeabbile sull'occhi, vede nero. Naturalmente, la guerra è una cosa dura, indove si tribbola assai, anche vincendo, sinnò, invece di guerra si chiamerebbe scopone, bazzica e granada, petit-macron o maroncino, percuotimuraglia o battimuro, scavalca il gallinaccio o salta la quaglia, cogoma usata o buzzico e via dicendo. Ma lui te si fissa in mente un nome, e fenisce che ci attribbuisce tutti e sette i peccati mortali: Lui, presempio, adesso te si è fissato sul Carso. Il quale sarà certo un grave ostacolo, ma a sentire lui, a furia di pensarci e di aritornarci sopra da Carso che era è diventato un popolo di Carsi, e fenisce che se li trova puro ne la minestra. Ci hai un bel dire che con la pazzienza e col coraggio nun c'è Carso che tenga!

Quello lì, vede, è un tipo che nun sarebbe cattivo, si solo si limitasse, quando ci ha un'idea nera, a piagnere in forma privata. Ma il male è che ha bisogno di ariccontarlo al prossimo per

...calogo del "Travaso,,

...rdati che l'uomo è fatto di corpo e di ...l corpo — specialmente se di occa... — si cuopre di gloria sul fronte. — Lo ... tiene alto con la lettura assidua del

... incontri col signore « bene informato ... la bocca con un manrovescio.

...ai moglie tedesca, ricordale che l'Ita... ...ai è fatta e non c'è che adattarsi a ...taliani.

...n tram elettrico invece del biglietta... la bigliettaria mantieniti possibil... ...utrale.

...i sacco di grano che esce dalla nostra ... è un tradimento alla Patria. Ricorda ... frontiera nostra non deve uscire che ... di botte.

...veglia la serva e proibiscile di par... ...hè le serve sono le sole che oggi sanno ...trovano molti reggimenti delle varie

... in tutto l'economia. Conserva perciò ...ni di sigaro che fumerai nella pipa ...pace. E, per risparmiare anche sul ...ando vuoi fumare chiedilo in regalo ...co.

...etta la roba dei nemici che si trova ... Pensa che distruggendo la roba au... ...istruggi ciò che.. sta per diventare

...eatro, astieniti dal richiedere che si ...gli inni patriottici. Senza che tu lo ...e avrai fino a spellarti le mani. ...a dire quattro fino a che non saremo

...a lettore, avanti alla pupillas
...Grecia Ministro COROMILLAS,
...entre Italia « Guerra guerra! » strillas,
...i sa bene quale strada pillas.

... Statuto sul "fronte,,

(*Nostri dispacci particolari*)

...ncipio del confine, 4 giugno 1915.

...n grado (col G minuscolo) di darvi ampi... ...ri della festa dello Statuto che domenica ...era' sul fronte dove e' tutto... (interrotto ...ura)

... cio' mi tocca..... affrontare il sequestro ...re, ma ci tento ugualmente sperando sul... ...za..... Generale ch'adorna gia' di lauri ...onquistate.

...ite nulla a Mascagni di questo mio spi... ...elticoso altrimenti. . . . .

. . . .

...ta ed è che posdomani, fin dalle prime ... mattino, molti saranno richiamati nella **...X, per essere presenti alla rivista che sara' ...lal Re Vit.... pardon, Dispado, che mon... ...avallo di.... bastoni.**

...te la giornata campale, suonera' il nostro ... e Regnera' nonche' Imperera' le scorcerie ...a parte.

...no poscia luogo le premiazioni, nel « Teatro ...erra » gentilmente concesso dagli ex pro... ... consistenti in diplomi e medaglie pei... Forli ...acrificarono..... per forza.

...Il resto della giornata passera' in festeggia... ...onore dei veterani che lasciarono gli acciac... ... spalti del Trentino e vi alzarono la gloriosa ... bianca.

...a finalmente avra' luogo la solita « Giran... ...ol seguente breve ma decisivo programma: ...telle a 5 punte sfilanti in parata.

...azzi matti alla neutralistite, con pioggia ...raniero.

...paro di petardi tedeschi a effetto asfissiante. ...ontro scoppio di bombe di riso italiano a ...rrisestibile.

...lluminazione a fuochi accelerati e candele ... (antiche).

6° Spacconate finali, tipo Bethmann-Holweg.

Lo spettacolo sara' cosi ridotto perche', stante le ultime circolari vaticane sui fuochi di paglia, fu affidato - con poca speranza di riuscita - ad un solo fratello Papa: Benedetto.

In ogni modo la memoranda giornata si chiudera' degnamente da parte nostra con una grandiosa fiaccolata, mentre dal fronte nemico avra' luogo una funzione simile, che si prevede riuscira' piuttosto.... sfiaccolata.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio signor Cronista,

Me lo saluta lei Bettemanolvegghe?...

Quando uno ti legge le dichiarazzione di questo ministro tedesco ti viene fatto che ti scappa questa matura ariflessione.:

Dice, incomincio a credere che i tedeschi sieno davero gente onesta, perchè come imbroglioni nun valgheno proprio una cicca notevolmente ciecata!

Ma come,! Il primo dovere del perfetto miccagliolo è quello di nun credere a quello che dice!... E questi invece fanno come si il ciarlatano che vendendo lo specifico, a furia di dire: « Venghino signori, che questo arimedio purifica, scalcagnifica, stura, ammazza il vermine e trucida il neonato, guarisce le contusioni, calli, bozzi, piticozzi, e dispiaceri di famiglia! » si scordasse con che porcherie l'ha fabbricato e se lo magnasse puro lui!

Laddove io capisco il tedesco che dice: Io sono forte. Adesso sorto fori e dico: In nome di me stesso, faccio quello che mi pare e ho raggione io!.... Fori la borsa e zitti tutti!

Sarà brigante, sarà Musolino, sarà un po' troppo Guglielmo, ma si spiega!

*Laddove invece, quando te ci incomincia a fare sopra la filosofia, e incomincia a persuvadere lui stesso che la prepotenza sua, solo perchè è sua, è un santo diritto, e si l'altri s'aribelleno sono come l'arabbi felloni, che Dio è un funzionario tedesco e che ci ha un barattolo di fulmini apposta per l'*infedeli, *che nun ubbidiscono saltando di gioglia ai baffi dell'Imperatore, e ci crede puro lui, e casca da le nuvole si nun ci credeno l'altri, allora me ti comincia a fare una certa pena!*

Si la Germagna zompa sul Belgio, come il borsagliolo sul viandante, questo è ben fatto.!... come diceva Jorio a quel povero pecoraro di Aliggi. E se l'Itaglia dice all'imperatore Corda e Piombo: Perchè non m'aridai una parte de la robba mia?... Allora l'Itaglia è traditora?... A Cancelliere!.. Perchè nun vai a piagnere di fora!...

*Invece lui ti attacca con que le frasi col botto, che stanno bene quando uno ci ha già il nimmico sotto ai piedi, ma che, buttate accusì per aria sono come chi dicesse, frase del teatro dei piccoli buratti, o burattini! Ma passiamo oltre e nun facciamo polemiche col nimmico. A quello, come a risponde*re *a quell'altro Morgante il Duro dell'Arciduca Federico, ci penseranno le baglionette dei soldati.*

Quando si sentiranno puncicare il fondo dei sagri calzoni, diranno: Guarda chi si vede!... L'Itaglia c'era proprio davero! E abbasta accusì.

Piuttosto ci voglio ariccomandare due qualità di beccamorti, o pizzicadefunti nostrani. Quello che « la vede nera » e quello « bene informato »! Quello che la « vede nera » è per solito un signore che ci ha un dente cariato, o l'acido su lo stommico o la moglie intellettuale, o qualche altro incommido.

Lui, quando sente una bona notizzia, si vorebbe arillegrare come l'altri, ma proprio nun pole, nun pole, nun pole. Nun è che sia cattivo. Anzi, lui vorrebbe vederci chiaro, ma è come si ci avesse l'impermeabbile sull'occhi, vede nero. Naturalmente, la guerra è una cosa dura, indove si tribbola assai, anche vincendo, sinnò, invece di guerra si chiamerebbe scopone, bazzica e granata, petit-macron *o maroncino, percuotimuraglia o battimuro, scavalca il gallinaccio o salta la quaglia, cogoma usata o buzzico e via dicendo, Ma lui te si fissa in mente un nome, e fenisce che ci attribbuisce tutti e sette i peccati mortali: Lui, presempio, adesso te si è fissato sul Carso. Il quale sarà certo un grave ostacolo, ma a sentire lui, a furia di pensarci e di aritornarci sopra da Carso che era è diventato un popolo di Carsi, e fenisce che se li trova puro ne la minestra. Ci hai un bel dire che con la pazzienza e col coraggio nun c'è Carso che tenga!*

Quello lì, vede, è un tipo che nun sarebbe cattivo, si solo si limitasse, quando ci ha un'idea nera, a piagnere in forma privata. Ma il male è che ha bisogno di ariccontarlo al prossimo per sollevarsi, e fenisce che arientra ne la categoria dei boglia involontari o imbecilli pericolosi.

L'altro è quello « che sa tutto ». Un esemplare di questa razza bazzica al caffè indove io ci piglio la solita ciufeca. Ebbene, quello lì, presempio, ti aveva preso l'abbitudine, quando me ti vedeva al tavolino che studiavo la carta geografica del cunfine, che me ti passava accanto, metteva un dito in una posizzione, e poi me ti diceva: Guardi qui. « » E si aricordi di questo punto fra tre giorni ». Poi, faceva un sorriso bene informato e se n'andava.

Laddove io ci curevo appresso tutto aggitato e ci domandavo: Ma scusi, per carità, di che si tratta?... E lui, col solito sorriso profondo, parlando sottovoce, mi arisponderu, come si mi desse la parola d'ordine: Strateggia!... e si squagliava.

Per un po' ho abbozzato, poi, un giorno ho preso l'offensiva. Un giorno, mentre pigliava il caffè, ci sono passato vicino e ci ho detto, con molto mistero: « Veleno! ». Ha fatto un zompo che per poco nun ci è uscito il caffè da le froce del naso, e poi m'è corso appresso: Dice, scusi, che ha detto?... E io, sempre più misterioso: « Bellicolo! » e via.

Ci ha provato una volta o due, e adesso, nun solo nun mi parla più, ma quando sta pigliando il caffè, si ci butto un'occhiata arientra in sè stesso come un canocchiale sparentato e vedo che il caffè ci piglia la diagonale.

Per cui cuncludo: Noi adesso nun dobbiamo dar retta a nisuno. Dobbiamo essere un popolo di torri che nun crolleno.

In quanto al nimmico lei guardi i nostri soldati e mi dica si ci mancherà, a tempo e luogo, la sua liggittima nespola, con la quale la saluto e mi creda

suo dev.mo.
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario
ex candidato, ecc. ecc.

La nostra bandiera

M'hanno detto che Beppe è liquidato
E che Trieste avremo ad ogni costo;
Far pianger sì bel popolo è un peccato,
Beppe ce l' renderà, o presto o... tosto!

Niun piangerà per lui. Vi ricordate
Quando ci dava tante bastonate?
Ora è finita, ed una volta tanto
Gli faremo scontar le angoscie e il pianto!

Pianse, e giurò l'Italia di cacciare
Fuor lo stranier. Mantiene il giuramento!
Non c'è alcun Kaiser che lo può salvare
E il popolo italiano n'è contento.

Non più difenderà trono ed altare
Beppe, col suo d'Ulani reggimento;
Sarà sudario alla sua bara altiera
La tricolor, fatal nostra bandiera!

TEATRI DI ROMA

Eccovi il genuino profilo dell'ottimo Grassi allorchè si guasta i connotati per rassomigliare a Don Eligio, molto ligio alle costumanze dei cavalieri antiqui, i quali, poverini, avranno avuto tutte le virtù di questo mondo, ma non avevano certo un'*Anima Allegra*. Un'anima allegrissima hanno invece gli spettatori dell'ARGENTINA, non soltanto quandoo assistono alla rappresentazione delle commedie dei fratelli Quintiero, ma anche e sopratutto quando l'orchestra intona gl'inni della Patria.

AL VALLE la Compagnia Berti-Masi mostra al pubblico i primi voli dell'*Aiglon* e alle gesta dell'infelice figlio di Napoleone... Bonaparte del pubblico si commuove fino alle lagrime.

Anche il dio QUIRINUS si è schierato dalla parte della Triplice Intesa, lasciandosi occupare la dimora dal *Cosacco*.

Questi ha proceduto al saccheggio dell'antica dimora della *Stella del Cinematografo*, impadronendosi delle cose più preziose, tra cui è da notare il *bra - bra - bravo ca - ca - cantante ba - ba - balbuziente* Orsini, di cui pubblichiamo l'ef-figie simpaticissima. .

AL NAZIONALE s'è inaugurata una superba stagione lirica, ricca di un *Figaro* numero uno che pela *don Bartolo* con la stessa valentia con cui l'Italia sta pelando l'aquila bicipite.

NOTE DI VITA ED ARTE

Come allora oggi e sempre

Le cinque: *five 'o clok*, secondo l'arguta e forse un po' nostalgica definizione del povero Fox Terrier. In un angolo luminoso e pur tranquillo d'un deserto albergo romano, una gentile dama dell'ovest, una di quelle dame dell'ovest per le quali il cigno di Montmartre soleva comporre le sue *Ballades au crochet*, m'intratteneva sull'ultima vicenda della moda.

E, con la sua bella voce in cui parevano sovrapporsi e il suono dolce, un po' fievole, del chiavicembalo caro a Madame de la Coulisse e quello più risoluto, metallicamente energico, della mandola di Ser Gioaldo aretino, mi esponeva tutto il suo grande imbarazzo di fronte al bivio crudele: una moda passata, che piace, e quella nuova, che è orribile. Che fare? Adattarsi all'imposizione grottesca del *dernier cri* — ricordate il Landaulet? — od attenersi con gesto ribelle alla moda tramontata?

Ecco il busillis, come cantava il Trousseaux.

Ma bisogna intendersi. Non si deve essere assoluti nel giudizio di bello e di brutto. La moda che arriva pare sempre più brutta di quella che va. Anche in arte — e la moda è arte, secondo l'opinione di quel maniaco raffinato e squisito che fu il Tabatière — accade lo stesso.

Quando, dopo vent'anni che lo Scolabrodo Chioggiotto dipingeva a suo modo, venne a rivoluzionare il gusto e la maniera di tutta la seconda metà del trecento quello spirito ribelle di colorista che fu Gargarismo da Nola, anche allora si gridò allo scandolo. Ma ciò non impedì le susseguenti rivoluzioni artistiche, le quali presero nome, nel quattrocentoventisei dal Cipollone Comasco, da Frate Gonzo di Pistoia nel quattrocentottantadue, e nel cinquecento appena albeggiante da Farfanicchio Nepote.

Oggi la moda vuole l'abbondanza, la linea larga, in cui par di ritrovare tutta la fastosità del segno e dell'addobbo che Metacarpo il Vecchio prediligeva: come ieri esigeva invece quella ricerca dell'attillato che Stoppaccetto da Candela si può dire inventò nella sua prima felicissima maniera. Eb-

Vedi quarta pagina

bene, è inutile la ribellione. Bisogna adattarsi: *il faut s'adapter*, come diceva il più mordente fra gli scapestrati del settecento francese, quel Feuilleton che non risparmiava puntate a nessuno, e di cui quei gioielli di banalità trascendentali che sono le *Confessions de la femme endimanchée* e la *Syroponades à la campagne* meriterebbero di essere molto, ma molto più conosciuti.

Ma colei che mi rivolgeva queste ed altre considerazioni non mi pareva persuasa. Aveva nello sguardo tutti i segni della dubitazione e della diffidenza. E mi sembrò che tutte le nostre gentili fossero dietro quello sguardo, a fare atto di solidarietà. Non mi sentii di oltre insistere nella difesa d'una moda che non sembra destinata agli entusiasmi delle signore.

Il cantuccio d'albergo deserto s'era scaldato del fuoco meraviglioso d'un tramonto che aveva del miracolo: pareva uscito, quell'angolo, da uno dei più vibranti pannelli del Beccaccione Cornetano.

E, in fondo all'anima sentivamo l'immortale ammonimento del Coktail, il cui nome fu scolpito a bassorilievo sull'acqua di soda:

God save the king...

SBIEGO ANGELI.

Cercasi un pezzo di pelle

Nei giornali francesi apparve giorni fa un piccolo annunzio così concepito:

«CERCANSI DA GIOVANE AVIATORE FERITO IN GUERRA DIECI CENTIMETRI QUADRATI DI PELLE PER RIMARGINARE LA FERITA E RIMETTERLO IN GRADO DI RIPRENDERE IL SUO SERVIZIO. OTTIMA OCCASIONE PER DIMOSTRARE IL PROPRIO PATRIOTTISMO. – DIRIGERE OFFERTE ECC.

Il giorno dopo, ben cinquanta lettere pervennero all'indirizzo indicato, e queste offerte erano tutte di donne, le quali mettevano a disposizione del richiedente non dieci centimetri, ma tutta la pelle possibile ed immaginabile.

Andate poi a dire che le donne non darebbero la pelle per la patria, anche e tanto più se si tratta di farne una applicazione sopra la carne di un bel giovanotto! Pensate: il fortunato aviatore ha ora tanta pelle a sua disposizione da ricoprirsi tutto da capo a piedi e da rifarsi una epidermide nuova: non ha che l'imbarazzo della scelta: pelle bianca, bruna, rosea, fina, vellutata, rasata, delicata, resistente: pelle di signorina, di signora, di vedova: pelle di braccio, di petto, spalla, gambocello, dietrocoscia, costata.... Una offerente gli scrive:

— I dieci centimetri di pelle sono a vostra disposizione: veniteveli a scegliere

Un'altra, così si esprime:

— Io vi do la pelle, ma vorrei sapere il posto preciso ove deve essere applicata. Capirete che ci tengo a conoscere con precisione il posto dove una parte di me deve seguitar a vivere. Spero sia una parte nobile, altrimenti con dispiacere mi vedo costretta a rifiutare... salvo a darvi il pezzo corrispondente.

Ancora:

— Vi do tutta la pelle che volete, ma, in cambio del servizio che vi faccio, voi me ne farete un'altro: mi sposerete. Sono una brava ragazza, onesta e non posso permettere che un uomo che non sia mio marito abbia indosso e sotto gli occhi, potendola toccare ed accarezzare quando e quanto vuole, la mia pelle.

E quest'altra:

— Sta bene: ma se do dieci centimetri di pelle a voi, io che ci metto nel buco? Grazie a Dio, pelle non me ne avanza e ne ho appena quel tanto che serve a ricoprirmi; vi basti dire che il pizzico non fa presa sulle mie carni sode....

***

Questa difficoltà però, che è essenziale, non è stata mossa da nessuna delle altre quarantanove offerenti, ciò che c'induce a credere che o esse hanno della pelle d'avanzo e sono quindi tutte vecchie grinzose o che la loro offerta non è seria, nel qual caso al giovane aviatore ferito non resta che raccomandarsi a qualche commilitone perchè gli procuri in guerra la pelle che gli occorre, levandola a un tedesco. Sarà una pellaccia dura, coriacea: il suo patriottismo, il suo amor proprio ne soffriranno, forse, ma non c'è che fare. Tutt'al più il Presidente della Repubblica nazionalizzerà quel pezzo di pelle decorandolo col nastrino rosso della Legion d'onore, sostituendolo a qualche croce di ferro di 3ª o 4ª classe, poichè sarà difficile che vi sia qualche centimetro quadro di pelle tedesca senza che il Kaiser vi abbia appuntato sopra la croce di ferro.

Per appropriazione indebita

Sono stati denunziati i seguenti rivenditori che non hanno regolato i loro conti con la nostra amministrazione.

BARELLI Ponte Chiasso – BUONFIGLIO *Foggia* – VAZIO *Albenga* – De Stefanis *Torricella Peligna* – GIANNONI *Caltanissetta* – MAGLIOCCHETTI *Isola Liri* – SPALLA *Albenga*.

Sempre tranelli

Gli austriaci – poveri martiri...di Belfiore – scuoprono anch'essi nuove prove della nequizie dei loro nemici, durante le cavalleresche battaglie cui essi hanno il torto di partecipare, s'intende *pro bono pacis!*

Ora è la volta dei serbi, che vengono accusati – dietro la scorta di narrazioni degne di tutta la fede più cieca – di inaudite azioni malvage contro i soldati di Cecco Beppe.

Nientemeno si tratta che i serbi, astutissimi, si giovano, come riparo, dei terrapieni della ferrovia, di canne ed altre piante; non solo, ma usano corde tese attraverso la strada e terminanti in apparecchi di segnalazione, per conoscere l'avvicinarsi dell'innocuo nemico; nè basta: il fogliame degli alberi – orribile a dirsi! – serve loro di copertura, e osano persino far fuoco colle mitragliatrici nascoste tra i rami di esse.

Come questo fosse poco (oh, perchè mai le Nazioni civili non protestano?) gli infami soldati di Re Pietro erigono delle croci bianche e piccole tombe numerate in un dato luogo, per far credere all'esistenza di un cimitero, e mentre i pietosi militi austriaci si scuoprono davanti ad esse – che altro non sono che bersagli per l'artiglieria – vengono decimati!

A tanto «abbiassimo giunti!» E, ripetiamo, nessuno leva la voce per far cessare un tale sconcio; invece ci si commuove per molto meno, come la distruzione di Lovanio, l'incendio di qualche dozzina di villaggi, il bombardamento della cattedrale di Reims da parte degli tedeschi, ecc.!

Consigliamo perciò gli eserciti austriaci, tanto per rendere ai barbari serbi pan per focaccia, di usare modi subdoli di combattimento che rivaleggino coi loro.

Diamine! Perchè, ad esempio, non gridare durante un combattimento: «Badate che spariamo a salve!» e invece sparare a palla? Perchè non fingere di muovere all'assalto armati di parapioggia e nascondere dietro essi le mitragliatrici?

Tutto sta insomma a saper dare la polvere – sia pure da sparo – negli occhi alla gente. E per raggiungere questo scopo, non c'è che imitare le manovre guerresco – giornalistiche dei fedeli sudditi del kaiser, prudenti e – staremmo per dire – oculati!

LA PRODEZZA

(Idea travasata)

Imperatore dal *cuore paterno* ecco le tue prodezze, nè gli Italiani altro aspettavano da te!.... *Non ci sei nuovo:* ti conobbero i *nostri nonni* ed il *tuo compare di oggi* è Guglielmo, il *maciullatore di carni infantili! Di fronte ad aperto nemico tu fuggi*; ma per te prospera *la notte, con l'agguato! Vile* di fronte agli eroi, sotto il sole; sei *prode,* nottetempo, sui *malati d'Ancona che dormono. Cuore paterno,* ti domandiamo di mostrarci la tua fibra! Lascia che ti si *svella* e ti si *squarci in cospetto del mondo,* dappoichè la tua paternitudine deve esser di *tal sustanza,* che fantasia *non può raffigurarsi;* ma *solo occhio riconoscere.* Il *coltello notomico* s'inoltra!... non tremare, vecchio benefico!... sono i tuoi figli, *riconoscenti* che vengono a *toccare,* per *l'ultima volta,* il cuore del padre:

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II · Anno XVI

Ai Lettori!!

Anche il TRAVASO, *come qualunque elemento dell'organismo nazionale, risente le conseguenze della guerra.*

Alcuni componenti della famiglia del giornale così della Redazione che dell'Amministrazione, sono stati chiamati alle armi, ma stiamo facendo in modo che la loro assenza, che ci auguriamo breve, non abbia a ripercuotersi sul funzionamento dei vari servizi inerenti al nostro diffuso periodico. Dobbiamo tuttavia chiedere scusa ai lettori – se l'edizione del Travaso *non avrà per qualche tempo la nitidezza consueta, perchè la carta, quantunque aumentata enormemente di prezzo riesce per varie ragioni scadente di qualità mentre uguale fatto si verifica anche per i* clichès *delle nostre illustrazioni.*

Anche noi dunque diamo il nostro tributo al sacrificio comune, giacchè malgrado il grande aumento di spese, non solo non riduciamo il formato come hanno fatto i quotidiani, ma manteniamo inalterato il prezzo di vendita e di abbonamento, purchè il pubblico che ci segue con tanta simpatia continui ad essere puntualmente servito.

Ricordiamo a questo proposito l'utilità indiscutibile del nostro

Abbonamento di guerra a Lire TRE

da oggi al 31 dicembre 1915,

che permette di far giungere il Travaso *ove non può giungere se spedito* privatamente in copie isolate.

Dirigere Cartolina-Vaglia di L. TRE *al* Travaso – Roma *indicando ben chiari nome, cognome e indirizzo.*

Die Kolossal Mekkanik

I giornali tedeschi spiegano l'atteggiamento della Germania dicendo che la sua guerra contro l'Italia scoppierà «*automaticamente*» allorchè truppe tedesche e italiane si troveranno di fronte». Ci voleva l'intelligenza tedesca per arrivare a questa scoperta: che la guerra c'è quando... è scoppiata. Probabilmente, dopo lunghi studi dei professori germanici, sarà annunziata da Berlino quest'altra massima fondamentale: che fino a che non è iniziata, la guerra... non c'è.

Quanto all'*automaticità* cui accennano le varie *Frankfürter* (scusate il termine) *Zeitung* abbiamo assunte informazioni e ci è stato riferito che si tratta di un'altra trovata tedesca.

La Germania è ora tutto un grande apparecchio automatico, di cui il Kaiser preme le leve. Con una leva mette in moto l'esercito, con un'altra tiene ben ferma la flotta, con un'altra muove le varie divinità, da Von Padreternen Von Maometten, con un'altra ancora fabbrica e lancia sui fronti i bavaresi (questa leva è un po' arrugginita e non funziona più). L'ultima leva dell'apparecchio è la leva... in massa, con la quale il Kaiser farà la frittata finale.

Frattanto, i cantieri tedeschi – sempre in attesa che il Kaiser prema il bottone automatico della guerra contro l'Italia – si danno a altre altissime esperienze nel campo della meccanica superiore.

Hanno già approntato, come dicono alcuni – scusate la sconvenienza – *Tageblatt,* un magnifico *Zeppelin* carico di bombe puzzolenti, ed espressamente dedicate a noi. I più illustri scienziati tedeschi hanno inventato le loro puzze più geniali e le hanno messe a disposizione della Germania. Il chiaro professore di Stuttgart, Von Putz, è stato vivamente complimentato dal Kaiser per la parte principale ch'egli ha preso nella faccenda con questo telegramma:

«E' con particolare soddisfazione sovrana che io vi proclamo il più puzzolente scienziato del secolo XX. Continuate a puzzare sempre così, che farete la consolazione della cara Patria e mia. Ho oggi stesso incaricato l'Altis-

Perchè, ad esempio, non gridare durante
...imento: «Badate che spariamo a salve!»
...ararø a palla? Perchè non fingere di
...l'assalto armati di parapioggia e na-
...etro essi le mitragliatrici?
... insomma a saper dare la polvere – sia
...aro - negli occhi alla gente. E per raggiun-
... scopo, non c'è che imitare le manovre
... giornalistiche dei fedeli sudditi del kai-
...ti e – staremmo per dire – oculati!

...A PRODEZZA

(Idea travasata)

...tore dal *cuore paterno* ecco le tue
... nè gli Italiani altro aspettavano
... *Non ci sei nuovo*: ti conobbero i
...*ni* ed il *tuo compare di oggi* è
...o, il *maciullatore di carni infan-*
...*nte ad aperto nemico tu fuggi*; ma
...spera *la notte, con l'agguato*! *Vile*
... agli eroi, sotto il sole; sei *prode*,
...po, sui *malati d'Ancona che dor-*
...*re paterno*, ti domandiamo di
... la tua fibra! Lascia che ti si *svella*
...*uarci in cospetto del mondo*, dap-
... tua paternitudine deve esser di
...*za*, che fantasia *non può raffig-*
... *solo occhio riconoscere*. Il *coltello*
... s'inoltra!... non tremare, vecchio
... sono i tuoi figli, *riconoscenti*
...ono a *toccare*, per *l'ultima volta*,
...del padre:

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

...O MONTANI Direttore responsabile

...mento Tip. del POPOLO ROMANO

Il Travaso delle idee della Domenica

«Il Travaso» Roma – C. C. posta scade 31-12-15. f. 37
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA

Un nume... 10,00 ...otine-vaglia agli ... N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

...nserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 158 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA P...

IL MOTTO: Il tuo motto, dal confine (o Prence) ove si pugna, grida l'*esaltaria dell'eroismo* di coloro che *u red pugnare sot. l'occhio*! E la voce, fra il tuo *popolo di fuori*, rassicura *quel che è dentro*! Tu unisci di *cemento li due cuori*, facendone *uno*, il ch'è bisogna contro *il mendacio straniero* Tu stai saldo fra li due saldi popoli; ma a *portata di cannoni avversari*, laddove *li prenci austro e tedesco se ne stanno in rispettosa distanza*. Tu sei *nostro con noi*; li prenci nemici *son di sè stessi*, servendosi delli *sottoposti qual di fantocci*! Tu dovrai vincere, impoichè *non sei solo*: gli altri, *perchè* soli, periranno!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II · Anno XVI — Roma, 13 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 798

Ai Lettori!!

Anche il TRAVASO, *come qualunque elemento dell'organismo nazionale, risente le conseguenze della guerra.*

Alcuni componenti della famiglia del giornale così della Redazione che dell'Amministrazione, sono stati chiamati alle armi, ma stiamo facendo in modo che la loro assenza, che ci auguriamo breve, non abbia a ripercuotersi sul funzionamento dei vari servizi inerenti al nostro diffuso periodico. Dobbiamo tuttavia chiedere scusa ai lettori – se l'edizione del Travaso *non avrà per qualche tempo la nitidezza consueta, perchè la carta, quantunque aumentata enormemente di di prezzo riesce per varie ragioni scadente di qualità mentre uguale fatto si verifica anche per i clichès delle nostre illustrazioni.*

Anche noi dunque diamo il nostro tributo al sacrificio comune, giacchè malgrado il grande aumento di spese, non solo non riduciamo il formato come hanno fatto i quotidiani, ma manteniamo inalterato il prezzo di vendita e di abbonamento, purchè il pubblico che ci segue con tanta simpatia continui ad essere puntualmente servito.

Ricordiamo a questo proposito l'utilità indiscutibile del nostro

Abbonamento di guerra a Lire TRE

da oggi al 31 dicembre 1915.

che permette di far giungere il Travaso *ove non può giungere se spedito* privatamente in copie isolate.

Dirigere Cartolina-Vaglia di L. TRE *al* Travaso – Roma *indicando ben chiari nome, cognome e indirizzo.*

Die Kolossal Mekkanik

I giornali tedeschi spiegano l'atteggiamento della Germania dicendo che la sua guerra contro l'Italia scoppierà «*automaticamente*» allorchè truppe tedesche e italiane si troveranno di fronte». Ci voleva l'intelligenza tedesca per arrivare a questa scoperta: che la guerra c'è quando... è scoppiata. Probabilmente, dopo lunghi studi dei professori germanici, sarà annunziata da Berlino quest'altra massima fondamentale: che fino a che non è iniziata, la guerra... non c'è.

Quanto all'*automaticità* cui accennano le varie *Frankfürter* (scusate il termine) *Zeitung* abbiamo assunte informazioni e ci è stato riferito che si tratta di un'altra trovata tedesca.

La Germania è ora tutto un grande apparecchio automatico, di cui il Kaiser preme le leve. Con una leva mette in moto l'esercito, con un'altra tiene ben ferma la flotta, con un'altra muove le varie divinità, da Von Padreternen a Von Maometten, con un'altra ancora fabbrica e lancia sui fronti i bavaresi (questa leva è un po' arrugginita e non funziona più). L'ultima leva dell'apparecchio è la leva... in massa, con la quale il Kaiser farà la frittata finale.

Frattanto, i cantieri tedeschi – sempre in attesa che il Kaiser prema il bottone automatico della guerra contro l'Italia – si danno a altre altissime esperienze nel campo della meccanica superiore.

Hanno già approntato, come dicono alcuni – scusate la sconvenienza – *Tageblatt*, un magnifico *Zeppelin* carico di bombe puzzolenti, ed espressamente dedicate a noi. I più illustri scienziati tedeschi hanno inventato le loro puzze più geniali e le hanno messe a disposizione della Germania. Il chiaro professore di Stuttgart, Von Putz, è stato vivamente complimentato dal Kaiser per la parte principale ch'egli ha preso nella faccenda con questo telegramma:

«E' con particolare soddisfazione sovrana che io vi proclamo il più puzzolente scienziato del secolo XX. Continuate a puzzare sempre così, che farete la consolazione della cara Patria e mia. Ho oggi stesso incaricato l'Altissimo di coprirvi di benedizioni e vi conferisco intanto l'ordine del Grande merito Putentonico con foglie di fagiuolo».

Ma ben altre sorprese ancora ci riserva la Germania nel campo della meccanica bellica.

Il giornale olandese *Tyd* parla di un cannone che le officine Krupp stanno costruendo. Si tratta di un colossale cannone - pompa per il lancio a distanza di liquidi infiammati. La signora Berta Krupp in persona avrebbe fornito i principali elementi tecnici per la dirigibilità dello schizzo.

Altri nuovissimi ordegni di guerra si starebbero allestendo nei cantieri di Essen. Di alcuni si è riusciti già a saper notizia. E sarebbero

— Il Cancelliere meccanico: si preme sullo stomaco e... vomita ingiurie gratuite a destra e a sinistra.

— Lo *sparaballe*, per il lancio attraverso gli spazi delle fandonie marca Wolff-Bureau.

— La macchina per tagliar le mani all'infanzia.

— La macchina per macinare.. il Gran Turco

COMMIATO

Il caporale Dio, ch'era promosso
caporale per meriti di guerra,
s'è presentato col tremore addosso
innanzi al più gran Kaiser della terra,
e fattogli il saluto militare,
ha balbettato: – Sire, io debbo andare!

Il Vasto Guglielmone onnipossente
drizzando i baffi al cielo ha chiesto: – Dove?
– Sire, finchè l'Italia bellamente
fu neutra, io feci il mio servizio altrove,
una adesso Vostra Somma Immensità
comprende bene che il mio posto è là!

Io son suddito ausonico. Mio figlio
nacque in Betlemme per un singolare
caso che mise il mondo in iscompiglio,
ma fece il suo servizio militare
in Egitto, cioè sotto gl'inglesi,
quindi Egli già si batte in quei paesi!

Il mio predecessore era romano,
checchè ne dica l'Ellade pedante
Non era Arcistragrande e Sovrumano
come Voi siete, o Sere; era Tonante,
si piaceva di fulmini e di alcove,
anzichè Wihelm si chiamava Giove.

Ed io per stabilire un ministero
che su la terra mi rappresentasse,
mandai diritto a Roma il maggior Piero
(*Landsturm*; è appartenente ad una classe
anzianotta, ma dati i tempi bui,
in Austria arruolerebbero anche lui!)

Gli uffici miei sicchè misi alla svelta
a Roma, Maestà, non a Berlino.
Ed adornai la sede da me scelta
con piani verdi e cielo cobaltino,
valli, montagne, fiumi, e a gusto mio
l'Italia proclamai Terra di Dio!

L'ho seminata poi d'uomini scaltri,
l'ho cosparsa d'amor più che d'insania.
E gli Eulemburg, ed i Bethmann ed altri
li ho fatti sempre nascere in Germania.
Dunque mi pare più che necessario
ch'io mi arruoli in Italia volontario.

Ci son già De Felice, Bissolati,
D'Annunzio ch'è tenente di Cadorna.
Figuratevi un po' i comunicati
stesi da lui così: «Sera piovorna
di giugno ardente. La croata schiatta
è in tremitudine e in fuganza ratta!»

C'è pur Marconi il quale è tanto audace
da guardare entro i muri come niente.
Debbo tenerlo amico! Egli è capace
d'inventare domani un accidente
che guasti i baffi sopra il vostro viso
e scombussoli a me il mio paradiso!

Se non accorro come sono accorsi
tutti, Salandra mi rovescia addosso
uno dei suoi magnifici discorsi
alti solenni e chiari. Ed io non posso
far ridere e sembrar rodomontesco
come se fossi cancellier tedesco!

Qualcun m'intonerebbe i *funeralia*
s'io restassi con Voi, quando al Trentino
l'Altissimo è già in mano dell'Italia
che per il più gran volo del Destino
d'Ala non manca, e con la gloria prisca
avanza a Grado, e mormora: Gradisca!

O Sire, o Sere, eccovi il vostro chiodo,
sedetevici sopra onnipotente! –
Ma Guglielmo è balzato, ha urlato in modo
da spaventare il mondo.... inutilmente
Dio s'è levato l'elmo innanzi al Sere
e s'è messo il cappel da bersagliere.

NASCITE A BIGLIETTO COMBINABILE

A Locate, nel Varesotto una sposa ha dato alla luce tre figli due maschi e una femmina in una sola sfornata.

Il felice padre, per dare una prova tangibile della sua italianità ha messo nome ai due maschi Trento e Trieste e alla femminuccia, Italia.

I giornali, nel dare l'annunzio del triplice lieto evento, dimenticano, ingiustamente di farci sapere il nome della levatrice che anticipando l'impresa del gen. Cadorna, di qualche giorno ha... preso con le proprie mani Trento e Trieste.

E' il primo caso, ma non sarà l'ultimo, questo della sposa varesina.

L'Italia ha bisogno di molti nuovi figliuoli, e ci auguriamo di sentir l'annunzio di altre sfornate, più che triplici — la triplice è oramai cosa finita — quadruplici addirittura.

Quanto ai nomi da mettere ai nascituri, non c'è che l'imbarazzo della scelta sulla carta delle operazioni, che ogni famiglia ha presso di sè, con tanto di bandierine «piazzate».

Il governo, per incoraggiare vuoi l'aumento della popolazione, vuoi il senso di patriottismo, potrebbe istituire dei premi per questi parti al plurale, con relativi battesimi a base di nomi di località conquistate.

Il *Travaso* offre già fin d'ora lire diecimila a quella madre italiana che darà per prima alla luce contemporaneamente sette figli, chiamandoli Trento, Trieste, Gradisca, Gorizia, Ala, Tolmino, Lavarone.... signori si parte!

Ma anche indipendentemente dalla pluralità di questi lieti eventi, non possiamo che incoraggiare l'applicazione dei nomi irredenti ai nascituri. Ci sono nomi simpaticamente significativi e di buon augurio.

Per maschi, ad esempio: Baldo, Altissimo, segni di forza e di elevatezza; Foppiano, simbolo di saggezza e di prudenza; Carso, nome che suona sempre bene. E per le femmine: Muda, che parla poco, qualità essenziale per una donna; Gradisca, che indica un'anima cortese ed altruista; Chiusa, e meglio ancora, Chiusaforte veri nomi da antica romana, che si spezza, ma non si piega.

La scelta è grande: e i nostri soldatini pensano, ogni giorno, ad offrire nuovi nomi ai nascituri italiani, nonchè nuove città all'Italia, che, si può dire, comincia oggi a...... rinascere.

Dopo i morti, i vivi!

Finalmente i tedeschi (e per «tedeschi» intendiamo ormai definire indifferentemente tanto i sudditi di Guglielmone che quelli di Cecco Beppe) cominciano a dar prova di... coraggio!

Dopo essersi sfogati contro Dante sfregiandone e minandone la statua, e avere scalpellato un ritratto marmoreo di Verdi, eccoli lanciare il guanto di sfida a individui celebri si – forse non come i due suddetti – ma ancor vivi e... verdi.

Meno male! C'è del fegato!

Avrete letto infatti che per ordine del Kaiser sono stati messi all'indice Puccini, Leoncavallo e Mascagni, colpevoli di avere scritto musica italiana; cosicchè tutti gli impresari dei teatri lirici tedeschi si sono affrettati a togliere dal repertorio le opere di quei tre ingrati compositori, almeno sino alla fine della guerra. Dopo di che, se ne avranno ancora la voglia, i signori tedeschi potranno riudire i diversi «cavalli scalpitano» le varie, «recondite armonie» di Puccini e gli assortiti «ridi pagliaccio» dell'ex beniamino del loro strapotentissimo Imperatore.

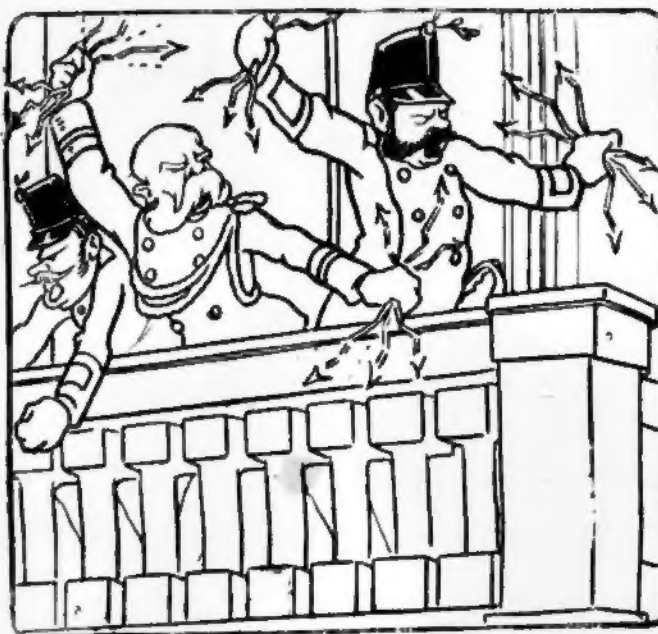
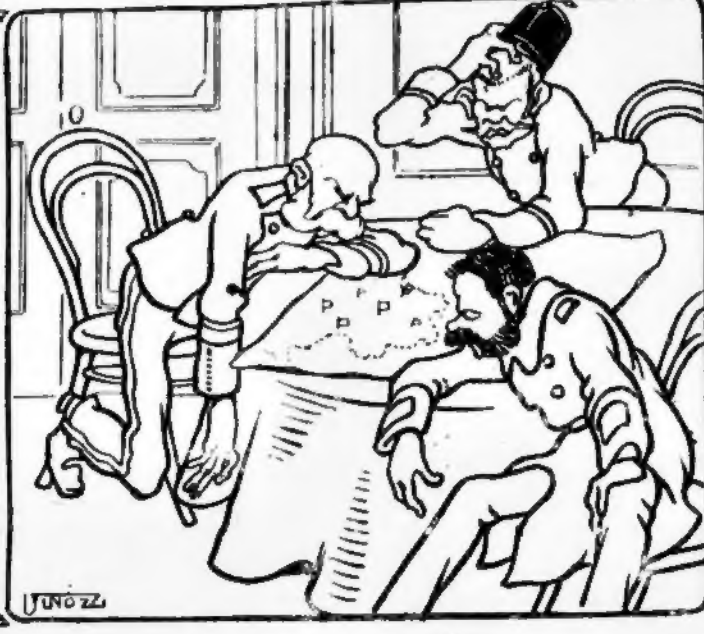
Intanto, è una bella disdetta pei tre maestri; e non sappiamo come faranno per tirare avanti la vita. Si vocifera anzi tra l'altro che un villino *in via Po, a Roma, sia già in vendita*, e che a Torre del Lago fiocchino le ipoteche perfino sulla barchetta da cui il M. Puccini tirava alle folaghe.

Non parliamo del M. Leoncavallo, la cui proverbiale pancetta ha dato un calo spaventoso!

Ma il più arrabbiato fra tutti e tre è Mascagni,

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

L'onorevole GRASSI, che qui appare
come un Grassi borghese, tal non è
chè, vestita l'assisa militare,
è corso all'armi per la Patria e il Re.

L'ultima invenzione di Guglielmo Marconi

ALL'ARIA APERTA — ATTRAVERSO I MURI

il quale non si può rassegnare e vorrebbe, perfino dar querela al Kaiser.

Non potendo sfogarsi altrimenti, il nostro egregio e iracondo amico sta pensando di ricorrere a qualche Illica, o Verga, per andar contro al suo nuovo nemico con libretti da musicare, nei quali la tedescheria sia trattata male e per poter dedicare la propria opera al Kaiser «Con immensa disistima e odio immutabile».

Sappiamo che – tanto per cominciare – sta rifacendo all'Amico Fritz il duetto delle.... nespole che «son digià mature».

***

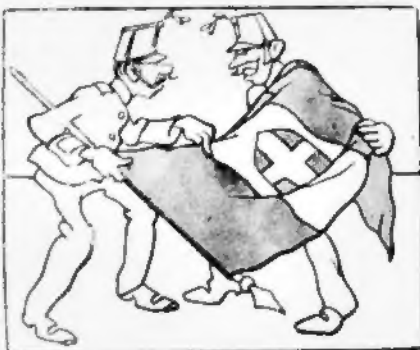
Nè basta. Un altro dei colpiti dalla... sventura è il Grande Stato Maggiore (nonchè tenente) Poeta Gabriele d'Annunzio, al quale un libraio di Dresda – forse aspirante a «Fornitore di S. M. Guglielmo II» – ha fatto l'affronto di abbruciare sulla pubblica piazza un intiero *stock* di opere in prosa e in versi.

Sic transit! Gabriele è liquidato... cioè, il contrario; insomma tutta l'opera sua è andata in fumo! E per quanto egli ci sia avvezzo e ci viva volentieri in mezzo sia pure sotto forma d'incenso, ne deve essere addolorato.

Ve le figurate voi le «Vergini delle Rocce» abbrustolite? La «Nave» carbonizzata, la «Città morta» cremata, il «Fuoco» in cenere?

Ahimè, tutte le Basiliole, le Francesche, i Giovanni Episcopo ecc. hanno subito il *rogo*, e non c'è restato che il Corrado, il Brando, il quale peraltro sta in buone mani!....

Pasquinate

Pasquinata tricolore

MARFORIO

Mò ch'er nemmico ammaschera er pallone
co la bandiera nostra sacrosanta
nun potrà nasce quarche confusione!

PASQUINO

Marforio, mio, l'Italia se ne vanta,
de la bandiera sua, perchè la vede
rossa de' gioia, verde de speranza,
bianca pe' l'innocenza e pe' la fede!
Invece quelli che, cercanno rogna,
l'addopreno pe' facce n'impostura
quelli so' rossi solo de vergogna,
verdi de bile, bianchi de paura!

Pasquinata luminosa

MARFORIO

Co' sti lumi turchini sta sicuro
che si cammini un po' sopr'a pensiero
sbatti 'gni tanto la capoccia ar muro....

PASQUINO

Io, pe' me, nun me lagno pe' davvero:
si noi vedemo tutto quanto azzuro
l'Imperatore vede tutto nero!

Un bel rinforzo provenutoci dall'Austria

I celebri lottatori, fratelli Raicevich, triestini puro sangue e.... muscolo, si sono arruolati sotto le armi, hanno cioè messo i loro potenti bicipiti a servizio della patria italiana, contro le.... bicipiti impotenti di Francesco Giuseppe, primo campione della società ginnastica austriaca «Corda.... e sapone».

Questo è un rinforzo che vale per un battaglione e noi scommettiamo che le diecimila lire depositate dall'ignoto bolognese a chi riuscirà ad impadronirsi della prima bandiera austriaca saranno vinte dai fratelli Raicevich e sarà quella il miglior trofeo della loro fortunata e gloriosa carriera di lottatori.

Bisognerà che gli austriaci combattano senza bandiere se vogliono salvarle dalla cattura da parte di quei due campioni della stirpe italica.

Crediamo che la sola presenza di quei colossi basti e avanzi per isbaragliare un reggimento di austriaci.

I fratelli Raicevitch, invece di andare armati del fucile, come gli altri soldati, porteranno ad armacollo un cannone da campagna che punteranno e spareranno a braccio libero.

Avranno anche un laccio argentino col quale per passatempo, tra una cannonata e l'altra, prenderanno dei cavalleggeri nemici.

I due eccezionali soldati verranno anche utilizzati per far dei *ponti* in cui sono maestri, e per togliere delicatamente pigliandoli tra il pollice e l'indice tutti i pali di confine austriaci.

Certo – torace a parte – i due colossi della lotta greco-romana sono realmente uomini di polso, e come tali adattissimi ad essere impiegati sul fronte al servizio tattico degli attacchi e contro attacchi, delle prese e riprese; le loro azioni insomma sulla pedana del teatro della guerra avranno un «peso massimo» nella risoluzione del conflitto.

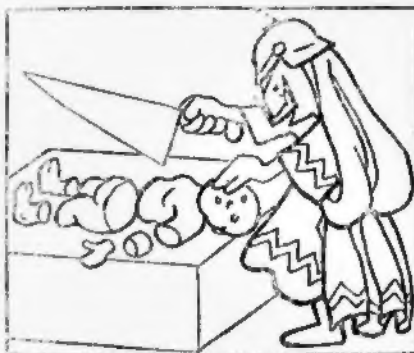
Si dice che Francesco Giuseppe, venuto a sapere che i due soldati più forti del suo impero erano passati all'Italia sia montato in furore e abbia ordinato all'arciduca generalissimo dell'esercito operante contro l'Italia di impadronirsi ad ogni costo dei fratelli Raicevich.....

— Caro zio, non sarà una cosa tanto facile pigliarli vivi....

— Stringeteli d'assedio come un forte...
Il guaio è che sono... due forti!

Le Reinkaisernazioni

a traverso il tempo

ERODE

Imperatore dei Giudei (nel senso dispregiativo popolare) dopo essere stato governatore della Galilea tedesca. Di lui si narrano le atroci gesta consistenti nella uccisione della madre Umanità del cognato Buonsenso, del Re Pietà e di altri suoi parenti molto lontani e che egli non conosceva nemmeno di vista. Si rese poi celebre in tutto il mondo per quel capolavoro di gentilezza d'animo che fu la Strage degli Innocenti da lui comandata.... stando al Quartier Generale.

Dicesi che i suoi sacerdoti e militi, ribellatisi a tale ordine perverso, lo eseguissero solo in parte limitandosi al taglio delle mani di quei terribili delinquenti dai 2 agli 8 anni.

Godè per qualche tempo Erode dell'appoggio dei romani, che gli eressero festoni e stemmi lungo le Vie Nazionali, ma poi sotto Antonio (Salandra) lo fischiarono solennemente.

Allora egli ricorse a Pilato Buloco ma questi lo rimandò al Console Giolitto, il quale a sua volta lo mandò... al diavolo, e Antonio ne approfittò, con molto piacere di tutti, per destituirlo definitivamente dalla carica di Imperatore e di Uomo.

RIASSUNTISSIMO

di Storia Mondiale

per uso delle classi.... sotto le armi

I PRODIGI DELLA VERGA.

Salvato Mosè dalle acque e fattosi grandicello, cominciò a lavorare di verga a più non posso, talchè in seguito il Kaiser, su proposta del Padreterno, lo insignì del grado di Generalissimo, dandogli altresì la facoltà di aggiungere al suo nome troppo breve per sì alta carica, il titolo gentilizio teutonico di Von der Wergen.

Quindi gli diede pieni poteri allo scopo di liberare la terra dagli infedeli, ossia coloro che non volevano riconoscere la strapotenza dell'Imperatore Germanico, e quella, in sott'ordine, del collega Austriaco.

Mosè Von der Wergen fu, nelle sue azioni belliche, validamente aiutato da Von Padreternen il quale mandò sulle popolazioni ribelli che facevano il gioco del Faraone, ogni genere di flagello sotto forma di animali schifosissimi coll'elmo, prodotti svariati di marca germanica e parecchie *Kultur* di bacilli d'infezione.

Ma comechè questo non bastasse ed anzi i seguaci di Mosè venissero un giorno inseguiti fin sulle rive del Mar Rosso, costui mise in opera la verga, e le acque tosto si divisero in due: Acqua di Kolonia da una parte e Acqua di Janos dall'altra, indicatissima quest'ultima per far passare eserciti ed altro.

LE TAVOLE DELLA LEGGE.

Altri scherzi coll'acqua e innumerevoli prodigi compì ancora la verga di Mosè; e fu in omaggio ad essi che l'insieme degli Stati componenti le Confederazioni Germanica ed Austriaca, nonchè quel ramo d'industria prettamente tedesca che in seguito venne applicata all'Arte anche dai poveri italiani, venne chiamato «Mosaiko».

Cammina che ti cammina, un giorno Mosè coi suoi si trovò alla falde del Monte Sinai, in cima al quale il Kaiser aveva mandato con un areoplano il fedele Von Padreternen, latore di 10 tavole in busta chiusa da consegnarsi al Generalissimo Von Wergen, mani proprie.

Erano le dieci tavole della Legge, naturalmente di forma Rotonda, e contenenti altrettanti *Kommandament*, tavole che Mosè spezzò poi sul capo della Civiltà.

GIOSUE'.

Morto il generale Mosè, il Kaiser elesse a suo successore Giosuè, il quale fece subito suonare le trombe di Gerico della Fama e della Vittoria; e, acciocchè il suono durasse più a lungo, fece fermare il sole.

Senonchè la suonata avendo fatto perdere la pazienza anche a Giobbe, intervenne il Kaiser che si sentiva stanco pure lui, e con un colpo di dito fece di nuovo girare il sole nel cielo, ed altre cose in terra.

SANSONE.

Caduti i Gedeoni, i Filistei si sentirono sollevati, ma Guglielmone mandò contro ad essi un uomo di singolare forza, con lunghi capelli e baffi a punta: certo Sansone, il quale, insignito per certi suoi meriti speciali della «Croce d'osso della Mascella d'Asino da 420» uccise d'un colpo mille nemici e ne fece prigionieri altrettanti.

Avuta la notizia, il Kaiser la fece pubblicare, decuplicata, da tutte le *Zeitung*; e fu allora che il nemico mandò a Sansone una bella signora a nome Dalila, travestita da barbiere, allo scopo di tagliargli i capelli, nei quali consisteva tutta la forza del fedele suddito germanico.

Privo di peli, Sansone fu messo alla berlina nei periodici umoristici dell'epoca, quindi, gli vennero cavati gli occhi; cosicchè il meschino trovatosi un giorno nei pressi del palazzo Imperiale, stanco di stare in... Berlino, lo scambiò per una cattedrale di Reims, gli diede una spinta e lo fece crollare gridando – rivolto al Kaiser che stava alla finestra a leggere gli ultimi bollettini (o meglio «bollettoni») della Guerra:

«Muoia Sanson con tutti i Fillis... tuoi!»

(Continua).

Le poesie della Tadatti

I LUMI BLÙ

C'è un pericolo che incombe
sull'onesto passeggier
per l'affare delle bombe
che dal ciel potrian cader.

Il Comun che ad ogni peste
un rimedio sa trovare,
i fanali di celeste
or ha fatto colorare.

La mia camera da letto,
alla notte è illuminata,
perchè spesso per diletto
io rimango a far nottata....

Fra le lettre scolorite
e i biglietti profumati
(le memorie un po' appassite
degli amori tramontati)

nella notte, circonfusa
di una vaga nostalgia,
mi solletico la Musa
per aver la poesia...

E così da quando è scuro
fino all'alba del mattino
tengo acceso di sicuro
nella stanza un lumicino.....

In omaggio della legge
ieri ho tinto il lume in blu;
ci si vede, ci si legge
e m'ispira ancor di più.

Quando l'alba s'avvicina
e sul tavolo sonnecchio,
la mia faccia birichina
guardo a tratti nello specchio....

Però quando l'ho guardata
nello specchio stamattina,
m'è sfuggita una risata....
nel vedermela turchina!

CLARA TADATTI.

A CORTO DI RISORSE

«In Austria si mangia pane di legno»
(dai giornali).

CECCO BEPPE. — Oramai, non mi resta che... mangiarmela!

Le prime impressioni dal fronte

(col permesso della censura)

L'entusiasmo fra le truppe combattenti, è indescrivibile. I soldatini d'It..... compiono atti di.... che debbono tutti infiammarci di santo....

La presa di..... è stata qualcosa veramente di...

Erano le...... dal..... quando un..... comandato dal..... ha dato il primo assalto alla..... Il

Gli atti singoli di valore non si contano Il caporale..... da solo, s'è spinto fino sulla..... è riuscito a penetrare nella.... e vi è tornato colla...

Gli austriaci hanno invano tentato di rifar[...] una posizione sulle... ed è accertato che per or[...] se la fanno nelle....

Le popolazioni liberate di..... accolgono i nostri festosamente. Le donne arrivano perfin[...] a.... e ne succede che... con nessuna perdita d[...] parte nostra.

Ho personalmente raccolto alcuni nomi d[...] essi. Colui che a... prese la.... ai.... in fuga, [...] nativo di.... e si chiama..... Il soldato del... reggimento di... al quale si deve se...... senz'altre conseguenze, è invece un autentico.... di.... figlio del....... all'angolo di..... con.........

E' bene che la storia fin da ora incida, codesti nomi a lettere di..... nel libro delle nostr[...] più..... nazionali.

Evviva l'It..... Evviva il..... evviva la.... fuori i lumi!

C. ENSURATI.
(inviato speciale)

ALLA

La rivincita di

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egregio signor Cronista,

Prima di tutto mi facci[...] un favore: Si incontra il Po[...]polo Itagliano, me gli string[...] la mano e ci dica: Dico a[...]cusì Oronzo che sei un bra[...]vo ragazzo. Comechè a quest[...] povero popolo non ci ha ma[...] insegnato gnente nisuno, [...] tutti i partiti, dal rosso a[...] nero, da quarantanni a que[...]sta parte lavorano per impe[...]dire che l'Itagliani piglin[...] sul serio l'Italia.

Dovechè ti succede che u[...] bel giorno viene fori uno che piglia il popolo [...] gli dice: 'A popolo, fammi un miracolo!

E il popolo lo fa.

Laddove tutto questo che te si fa adesso, se nun era una vera e propria tuzzata di folla, che [...] entrata in Parlamento, ha mandato per aria [...] barattoli de le cumbinazioni pulitiche e ha detto: «E' così e basta» e aspettavi che la cosa si de[...]cidesse a maggioranze e minoranze, stamio anco[...]ra con la mezza canna a discutere coll'Austria, finchè questa nun avesse creduto, ne la sua alta [...]lealtà, ricato il momento di darci una coltellata al groppone.

*Raggione per cui, bene disse l'uomo di stato, che quando si parla in nome d'un popolo accusì, e dal Campidoglio, si è al disopra di un Asbur[...]go qualunque, anzi, al confronto, l'Imperator[...]

chiusa da consegnarsi al Generalissimo Vo
a, mani proprie.
no le dieci tavole della Legge, naturalmente
na Rotonda, e contenenti altrettanti Kon-
ment, tavole che Mosè spezzò poi sul capo
dività.

GIOSUE'.

to il generale Mosè, il Kaiser elesse a suo
sore Giosuè, il quale fece subito suonare le
e di Gerico della Fama e della Vittoria; e,
chè il suono durasse più a lungo, fece fermare

onchè la suonata avendo fatto perdere la
za anche a Giobbe, intervenne il Kaiser che
iva stanco pure lui, e con un colpo di dito
nuovo girare il sole nel cielo, ed altre cose
ra.

SANSONE.

ati i Gedeoni, i Filistei si sentirono sollevati,
aglielmone mandò contro ad essi un uomo
olare forza, con lunghi capelli e baffi a punta;
Sansone, il quale, insignito per certi suoi
speciali della « Croce d'osso della Mascella
o da 420 » uccise d'un colpo mille nemici
eco prigionieri altrettanti.
ta la notizia, il Kaiser la fece pubblicare, de-
ata, da tutte le Zeitung: e tu allora che il
mandò a Sansone una bella signora a nome
travestita da barbiere, allo scopo di tagliar-
apelli, nei quali consisteva tutta la forza
dele suddito germanico.
o di peli, Sansone fu messo alla berlina nei
ei umoristici dell'epoca, quindi, gli vennero
gli occhi; cosicchè il meschino trovatosi un
nei pressi del palazzo Imperiale, stanco di
... Berlino, lo scambiò per una cattedrale di
gli diede una spinta e lo fece crollare giù
– rivolto al Kaiser che stava alla finestra a
gli ultimi bollettini (o meglio « bollettoni »)
uerra :
oia Sanson con tutti i Fillis... tuoi! »

Continua).

e poesie della Tadatti

I LUMI BLU

C'è un pericolo che incombe
sull'onesto passeggier
per l'affare delle bombe
che dal ciel potrian cader.

Il Comun che ad ogni peste
un rimedio sa trovare,
i fanali di celeste
or ha fatto colorare.

La mia camera da letto,
alla notte è illuminata,
perchè spesso per diletto
io rimango a far nottata....

Fra le lettre scolorite
e i biglietti profumati
(le memorie un po' appassite
degli amori tramontati)

nella notte, circonfusa
di una vaga nostalgia,
mi solletico la Musa
per aver la poesia....

E così da quando è scuro
fino all'alba del mattino
tengo acceso di sicuro
nella stanza un lumicino.....

In omaggio della legge
ieri ho tinto il lume in blu;
ci si vede, ci si legge
e m'ispira ancor di più.

Quando l'alba s'avvicina
e sul tavolo sonnecchio,
la mia faccia birichina
guardo a tratti nello specchio....

Però quando l'ho guardata
nello specchio stamattina,
m'è sfuggita una risata....
nel vedermela turchina!

CLARA TADATTI.

A CORTO DI RISORSE

« *In Austria si mangia pane di legno* »
(dai giornali).

...CCO BEPPE. — Oramai, non mi resta che...
...armela!

prime impressioni dal fronte

(col permesso della censura)

...ntusiasmo fra le truppe combattenti, è
...crivibile. I soldatini d'It..... compiono atti
...che debbono tutti infiammarci di santo....
... presa di..... è stata qualcosa veramente di..
...ano le...... dal..... quando un..... coman-
...dal..... ha dato il primo assalto alla.....
... atti singoli di valore non si contano. Il
...ale..... da solo, s'è spinto fino sulla..... e

ALLA GOGNA!

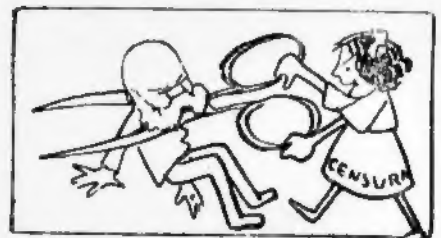
La rivincita di Trento e di Trieste.

riuscito a penetrare nella.... e vi è tornato colla....
Gli austriaci hanno invano tentato di rifarsi una posizione sulle... ed è accertato che per ora se la fanno nelle....

Le popolazioni liberate di..... accolgono i nostri festosamente. Le donne arrivano perfino a.... e ne succede che... con nessuna perdita da parte nostra.

Ho personalmente raccolto alcuni nomi di essi. Colui che a... prese la.... ai.... in fuga, è nativo di.... e si chiama..... Il soldato del.... reggimento di... al quale si deve se...... senz'altre conseguenze, è invece un autentico.... di..... figlio del....... all'angolo di..... con.........

E' bene che la storia fin da ora incida codesti nomi a lettere di..... nel libro delle nostre più..... nazionali.

Evviva l'It..... Evviva il..... evviva la.... e fuori i lumi!

C. ENSURATI.
(inviato speciale)

— Addio, mia bella addio.... Ma non ti lascio sola, poichè ti lascio una magnifica polizza di assicurazione non solo sulla mia ma anche sulla tua vita, una di quelle polizze dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, che rendono tranquillo tanto chi combatte, come chi attende, perchè offrono le migliori garanzie.

UNA FRASE STORICA DI CECCO BEPPE. — Siamo in grado di poter asserire che in uno dei suoi lucidi intervalli il decrepito Imperatore avrebbe esclamato:
— Beata l'Italia! Almeno essa ha nel PALACE GRAND HOTEL di VARESE un soggiorno assolutamente tranquillo, fuori della zona di guerra, ove accorrono in folla a prenotarsi tutti coloro che possono aver la fortuna di trascorrere bene l'estate imminente.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio signor Cronista,

Prima di tutto mi faccia un favore : Si incontra il Popolo Itagliano, me gli stringa la mano e ci dica : Dice accusì Oronzo che sei un bravo ragazzo. Comechè a questo povero popolo non ci ha mai insegnato guente nisuno, e tutti i partiti, dal rosso al nero, da quarantanni a questa parte lavorano per impedire che l'Itagliani piglino sul serio l'Italia.

Dovechè ti succede che un bel giorno viene fori uno che piglia il popolo e gli dice : 'A popolo, fammi un miracolo !

E il popolo lo fa.

Laddove tutto questo che te si fa adesso, se nun era una vera e propria tuzzata di folla, che è entrata in Parlamento, ha mandato per aria i baratoli de le cumbinazioni pulitiche e ha detto « E' così e basta » e aspettavi che la cosa si decidesse a maggioranze e minoranze, stamio ancora con la mezza canna a discutere coll'Austria, finchè questa nun avesse creduto, ne la sua alta lealtà, rivato il momento di darci una coltellata al gioppone.

Ragione per cui, bene disse l'uomo di stato, che quando si parla in nome d'un popolo accusì, e dal Campidoglio, si è al disopra di un Asburgo qualunque, anzi, al confronto, l'Imperatore Corda e Sapone diventa come chi dicesse, fetorino, o puzzetta, come dice la plebe.

E a proposito di puzzetta, mi saluti tanto quei giornali tedeschi che già minacciano rocine ai monumenti artistichi Italiani. Si vede proprio che oramai i tedeschi si imbriacheno di birra fracica e si abbottano di salcicce di cane barbone, altrimenti, quando uno ha scritto un articolo accusì, dovrebbe andare davanti a lo specchio per sputarsi in faccia da sè.

Ma pensino alla salute, piuttosto !

O io mi sbaglio o il nimmico d'Oltralpe se la vede brutta, come diceva l'Abbietta Zinghera a Giason dal Pelio. Hanno intrepreso un commercio che, a memoria d'omo, quello che si arricchi di più fenì aspirante per un posto fissa al dormitorio pubblico.

Commercono in pelle d'orso vivente !

E aspettate, mannaggia li amichi dell'omo, che sarebbero i cani !

Prima di spiegare perchè ci romperete i monumenti, assicuratevi che noi vi lasseremo sana la robba vostra... !

E aricordatevi che l'Arabbo, il quale aveva abbusato dell'« Itagliano bono », quando volle conoscere quello cattivo disse : Accidenti !.. Coi quali lo sappiamo puro noi che ci avete l'arioplano, il diriggibbile, e tutte le altre baglierie.....

Ma chi ci assicura che Marconi non ci ha portato il rimedio o controzzeppa per queste miserie ?

Vedino, lorsignori, l'Itagliano è quell'indicidno che nun poi mai dirci : Commando io !..

Domani tu ti credi già di averlo aridotto un pizzico di rovine, già l'Imperatore ordina a un filosofo tedesco di farci una filosofia per giustificare la distruzione de la cuppola di S. Pietro, quand'ecco che lui t'inventa un lanciabbirole automatico o una zampata a ripetizioni o un piguolo senza fili e tu resti lì come un Kaiser alla Marna !

Il tedesco si fida troppo di sè, ragione per cui io incumincio a nun pigliarlo più sul serio.

Lei capirà : Si uno mi dice : « Vattene, se no finiremo a litigare sul serio » , io ci arifletto.

Ma si uno me ti dice : « Adesso me ti magno e poi sputo l'ossetto, come una cerasa » io ci do' un'occhiata di compassione e poi ci dico : « Povero rigazzo, perchè abbusi di bevande spiritose ?.. Bevi di meno, onora il padre e la madre, nun ti soffiare il naso nei capelli della sorellina, e sarai la consolazzione dei babbi e della mamma».

Ma lasciamo lì il tedesco, che odora di sego e di perversi defunti, e torniamo a Marconi.

Debbo communicarci che la notizzia dell'ultima scoperta per vedere attraverso i muri, ha prodotto un certo scombussolamento nei circoli femminili, nonchè fra le parete domestiche.

Anzi ci dirò che, nel quartiere, si è costituito un cummitato femminile per ovviare all'inconveniente.

Ci hanno aderito parecchie signore, fra cui Tutta la Buzzicona, rischiaratrice di indumenti, o lavandaglia, come diceva la plebbe, Genoveffa Spianatora, detta « la bella di Banchi», ripassosa, o stiratrice, il signor Mimmo Bella chioma, detto Fravola inzuccherata, pettinatore per signora ed esteta, e Teodora Panzatiette otelliera, o ostessa, come l'appella il proletaglio.

Da principio tutti ereno contrari, poi Bellachioma presentò un figurino di biancheria a color fantasia per muri trasparenti, e allora pare che siono entrate nell'ordine dell'idea.

Anche Terresina s'incumincia a rassegnare - Chi nun la manda già e la signora Geltrude in faccia, ma dicono accusì nel vicinato che sia perchè ci ha un difetto curioso e non vole che si sappia. Chi dice che ci abbia una voglia di cinematografo su lo stommico, che quando è verso l'ora dei spettacoli continuati ce si vedeno tutti li avvenimenti del giorno, e chi dice che ci abbia una voglia di caffè con lo schizzo, col quale la saluta e mi creda

suo dev.mo.
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario
ex candidato, ecc. ecc.

COME BEVEVANO!

Giorni or sono le autorità di P.S. hanno fatto un sopraluogo – o meglio un sottoluogo – nelle cantine del Palazzo Caffarelli, sede dell'ex ambasciata di Germania, ed hanno in esse ritrovato depositate ricche collezioni d'ogni specie di vini italiani e stranieri.

Inviato sul posto – per competenza – il nostro enologo di redazione, persona di molto... spirito, sbornia a... comunione) e noi ci affrettiamo a « travasare » nella loro integrità (*in vino veritas*) gli appunti che seguono:

« Torno – a zig a zag – dal luogo « incriminato ». Ah, quante me ne hanno date a bere! Il vino del Baltico è imbottigliato; quello italiano è asciutto, come le polveri... dei recipienti. C'era anche del « mussante » genovese, ma è stato tutto consumato dagli ex-ospiti. Salute!

La botte Bethmann è stata trovata piena d'aceto. Peccato! Ma già: « la botte dà quel vino che ha ». Anche il *Tokai... ser* sta perdendo di forza, e i fusti da 420 sono vuoti ormai.

E' una bella *freisa*, pei tedeschi che s'erano abituati ad alzar il tacco... *pardon*, il gomito!

Rimane solo qualche vino da taglio, belga, e troppo giovane; anzi, fanciullo addirittura!.

Pare infine assodato che ultimamente furono spediti in Germania alcuni treni pieni di tini ma trattandosi di Tren-tini è facile che siano rimasti in Italia per errore d'indirizzo.

E vi assicuro che non ci vedo doppio! Non sono mica il Kaiser io!.... ».

TEATRI DI ROMA

I classici possono ormai fare le valigie chè non è più il loro tempo : il *Romanticismo* si è imposto definitivamente, sia per merito proprio che del buon Mascalchi, il quale giura ogni sera al COSTANZI di fondare.. una nuova Compagnia libera e indipendente.

AL VALLE, dopo che l'*Aiglon*, qui presente nelle mentite spoglie di Emilia Varini, ha raccolto il volo, si è elevato ad altezza prodigiosa il *Goffredo Mameli* di Lucio d'Ambra e Lipparini.

AL NAZIONALE La signora Ceccotti *Fedora*, qui già presente, amante di parecchi *Wladimiri* e di innumerevoli *Ipanoff* si è fatta *nichilista* sul serio per fare – da buona russa – la pelle a Guglielmone.

ALL'ADRIANO scorre *Sangue polacco*, ma non tragicamente. Si tratta infatti del sangue che scorre... nelle vene degli ottimi artisti della Compagnia Gattini-Angelini, che sono, uno più dell'altro, signorilmente comici.

ALL'ARGENTINA non si recitano che commedie patriottiche, con lusinghiero successo.

Il prete garibaldino, abbandonata la veste nera per la camicia rossa, ha dimostrato davanti al fuoco la stessa calma che sapeva conservare presso l'acqua.... santa.

AL QUIRINO si rinnova ogni ventiquattro ore il successo della *Geisha* in virtù dei pungenti *couplets* che il Cinese Wun-Ki indirizza ai sudditi ed ai sovrani degli imperi centrali.

AL MARGHERITA, trasformatosi improvvisamente nel miglior cinematografo della Capitale, sono proiettate ogni sera importanti pellicole... ceccoleppofobe.

L'entusiasmo che tali proiezioni destano negli spettatori è tanto che se per caso un suddito austriaco si trovasse a passare per il SALONE, sarebbe proiettato anche lui... dal quinto piano.!

Siamo dunque intesi! Il vero ritrovo estivo della Capitale è il *Salone Margherita*.

Le terribili conseguenze della guerra

Una volta tanto siamo d'accordo coi neutralisti di tramontata memoria, nel deprecare e maledire la guerra, dal punto di vista delle ripercussioni ch'essa ha nello svolgersi della vita sociale. E a tale accordo commovente siamo venuti nell'apprendere dai giornali, inorridendo, che appunto per colpa della guerra attuale, a Firenze è stato rinviato – niente che po' po' di meno! – Il « Congresso Filatelico » commemorante il settantacinquesimo anniversario del francobollo postale.

La cosa è grave, e imprevedibili sono le conseguenze che tale rinvio può avere per la tranquillità delle popolazioni già tanto provate dalla sventura! Ond'è che noi, in vista dell'oscura minaccia rappresentata dalla delusione che proverà pel rinvio del Congresso la nobile classe degli amatori e cultori del francobollo, gettiamo un grido d'allarme per tutti quegli altri importanti Congressi che sono in vista e che – Dio non lo voglia! – potrebbero venir rimandati di qualche mese, con quel grave perturbamento della vita sociale che ciascuno può immaginare.

Che ne sarà per esempio o signori, del Congresso regionale dei collezionisti di bottoni di frutto? Di quello dei membri per la conservazione dei paracarri nazionali? Che avverrà se la risorta « Lega

Vedi quarta pagina

contro l'abuso delle strette di mano » e se gli « Amici dei baffi all'americana » o la « Società di protezione delle spille da balia » non potranno anche quest'anno riunirsi a discutere degli imprescindibili interessi e doveri di classe?

Caveant Consules! Ci pensino i Governi! Altro che curarsi solo della difesa dei confini....

PER I PIU' PICCINI

Le avventure del Barone di Munkaiser

(Continuazione : vedi numeri precedenti)

Il signor Barone studia le foche e i coccodrilli - Come con un po' di « Kultur » si facciano delle ottime bibite al ghiaccio in barba al nemico.

La enorme, kolossale differenza che passa fra germanici e latini — oltre al kiodo in testa — è, come altre volte vi ho con teutonica pertinacia ripetuto, lo spirito di riflessione sulle cose vedute.

Un latino può girare, viaggiare, vedere una infinità di cose nuove per lui, senza trarne quel profitto che noi — discendenti dei più immortali fisosofi quali il Von Krauss ed Otto Von Pluff — sappiamo invece ritrarne.

Voi vedete — continuò il signor Barone aggiustandosi l'aulico piegabaffi — che la storia di tutte le pseudo-invenzioni dei latini è una continua dimostrazione del mio asserto. Tutte cose fatte alla leggera, per mera combinazione, e poi insipientemente abbandonate.

Cristoforo Colombo scoprì l'America perchè ci si trovò: ma non seppe poi impiantarvi nè una casa di importazioni, nè una Biblioteka, nè una kattedra di statistika.

Galileo scoprì il movimento della Terra, ma non fu capace di appiicarvi — come avremmo ben fatto noi — una brava correggia per utilizzare quella notevole energia rotatoria perenne, a scopi civilmente industriali e di espansione economica per la conquista dei mercati

Ora vi narrerò di quali frutti sia capace — invece — il nostro meraviglioso abito mentale, volto sempre all'indagine spekulativa.

La mia grande genialità — lo confesso senza rossore — non è che il portato di una laboriosa, meticolosa meditazione sulle cose vedute.

Nei miei lunghi viaggi, io ho posto mente ad un fenomeno che gli esploratori d'ogni altra razza non hanno mai approfondito. Io fui colpito dal fatto che nelle acque del Nilo, come in quelle di altre località africane, allignassero in abbondanza i coccodrilli, mentre nelle acque dei poli vivessero in gran numero le foche ed i pinguini.

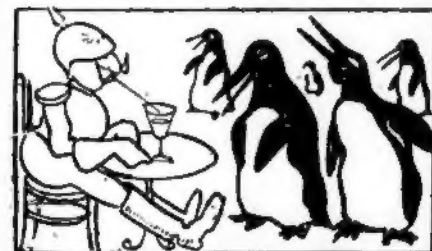
Di più, constatai che là dov'erano pinguini non erano coccodrilli e viceversa. Non solo, ma feci anche questa constatazione pratica di grande importanza : là dove erano i pinguini le acque mantenevansi costantemente gelate, mentre ove vivevano coccodrilli esse fluivano sempre perfettamente liquide, senza ombra di ghiaccio.

Come vedete, ero in possesso già di elementi sufficienti ad impiantare una nuova teoria naturale. Allora — per cautela maggiore — ricorsi all'analisi chimica, per vieppiù corroborare, mediante la scienza esatta, la tesi che già mi si profilava quasi definita. Meraviglia delle meraviglie! Le acque del Nilo e quelle dei poli mi si palesarono all'esame chimico e mircoscopico come identicamente costituite.

La conclusione che ne trassi l'avrete apprendendo la recente avventura che ora vi narro.

Io mi trovavo a difendere contro molte navi nemiche lo stretto dei Dardanelli.

Come vidi queste navi farsi prossime alla meta, ricorsi al seguente strattagemma. Feci venire dai mari del nord la maggior quantità possibile di pinguini e di foche. Con molti treni speciali e in meno di ventiquattr'ore ebbi a disposizione più che ottocentomila di detti animali, per ciascuna varietà. Immediatamente ne operai la immissione nelle acque minacciate dei Dardanelli.

Quello che avvenne vi lascio oramai imaginare. I miei studi non mi avevano detto il falso. Non appena gli animali furono a contatto delle acque, queste subito si congelarono, come avviene infatti nei mari ove foche e pinguini sono abitualmente.

Le navi nemiche si trovarono tutte prese nei ghiacci, impossibilitate a nuocerci.

Continuarono, è vero a lanciare i loro siluri. Ma questi non fecero altro che aprirsi sottili canali nella scorza gelata, frantumando il ghiaccio lungo il loro cammino. Io detti allora ordine di raccogliere quel ghiaccio pesto e ne feci tante bibite ghiacciate per le mie ottime truppe che l'arsura cominciava a molestare.

Facemmo così precisamente settecentomila ottocentonovantasei bibite al lampone, al mandarino, al ribes, all'arancio, alla menta, ecc. con grande confusione dei nemici, che rimasero a bocca asciutta. *(Continua).*

Marconi "for ever„!

Abbiamo da buona fonte che Guglielmo Marconi, instancabile, appena rivelata al pubblico la sua ultima trovata delle case senza pareti procederà a nuove e piu' sbalorditorie invenzioni, delle quali diamo qui solo un primo breve elenco:

Sistema garantito per avvertire l'approssimarsi di un creditore a, cento passi di distanze

Metodo pratico per diventare professore di lingue morte in cinque secondi.

Condensamento elettrico delle nuvole e loro compressione in scatole apposite, tascabili da usarsi a scopo di pioggia nei periodi di siccità.

Il bigliardo senza palle e il tenore senza stecche.

Le case senza pianterreno.

L'accendi-sigaro idraulico.

Nuovo tipo di siluro piegabaffi.

Vettura elettrica per viaggiare a piedi.

L'illustre scenziato ha condotto a termine – ed è già in uso – un arnese guerresco di alta potenzialità destinato al lancio e piantamento automatico delle bandiere tricolori sulle vette e posizioni meno accessibili. Tale arnese porta il nome di « Alpino Italiano » modello 1915.

Bisogna prima sputare i milioni!

I giornali annunciano che quell'ineffabile principe di Wied, il quale s'è preso dall'Italia un anticipo di parecchi milioni per fare il Re d'Albania e deve inoltre la vita al nostro console che ne protesse la fuga, avrà un comando nell'esercito austriaco operante contro l'Italia.

Non che il fuggiasco di Vallona ci metta paura; tutt'altro: di comandanti come lui ne vorremmo parecchi; ma secondo il codice cavalleresco il debitore non può scendere sul terreno contro il creditore: deve prima pagare, altrimenti è squalificato. Ora non ci consta che il Principe di Wied si sia messo in regola con... la Banca d'Italia. E' vero che egli ha una missione con gli Stati Balcanici per indurli a migliori consigli verso i due Imperi centrali, missione nella quale il genio politico del nuovo Metternich riuscirà... a rovescio secondo le buone tradizioni della diplomazia austro-tedesca, facendo anticipare l'entrata in campo della Rumenia, Bulgaria e Grecia a fianco della quadruplice Intesa.

Gli è per questo che il Governo Italiano lo ha lasciato venire in Roma, la scorsa settimana, permettendogli, facilitandogli anzi tutte le conversazioni possibili ed immaginabili coi Ministri di Rumenia, Bulgaria e Turchia. Noi però, lo avremmo preso e messo al fresco considerandolo come spione.

Così grande e grosso come è, dopo qualche mese di *fresco*, sapete che.... *frescone* sarebbe diventato.

LA SVENARÌA
(Idea travasata)

Gente che *volente o nolente* state nelli confini, date l'obolo per coloro che *a propria edificarla patriottica, ma anche a vostra*, si battono oltre li confini. Gente che *non vibrate ferro* e non siete sposta a *riceverne*, se amate la Patria (e son cento di tale amore) donate *incessante obolo di pecunia* a chi, per voi, dona obolo *incessante di sangue*! Svenatevi in *senso figurato*, per chi si svena in *senso reale*!

Ci son migliaia? occorrono milioni, miliardi, quadriliardi, centiliardi! E dovete darli voi.

Le famiglie vi dettero i *padri, i mariti, fratelli e figliuoli*: voi date loro il pane sicuro.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Dirot. Proprietario responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XVI

P.arecchi S.ecoli I.ndietro

La riunione della Direzione del Partito Socialista italiano è riuscita, quale si prevedeva una delle più significative manifestazioni europee di questo secolo.

Appena aperta la seduta, un tesserato ha proposto di iniziare subito uno scopone scientifico *par petites tables*, ma la proposta — per quanto accolta con tutta considerazione che meritava è stata messa in sospeso, perchè qualcun altro ha portato ad un tratto una notizia che ha destato un certo interesse. E la notizia era che l'Italia, secondo informazioni degne di una certa fede, giunte da più parti al Partito, sarebbe niente meno che in guerra.

Questa informazione è stata accolta, naturalmente, con ogni riserva, ma tuttavia la Direzione non ha escluso che se ne potesse anche parlare, sempre nei riguardi, si capisce, del Partito, che è pacifico per natura, per istinto, per corporatura, per temperamento e per tradizione o per temperazione e tradimento che è tutt'uno.

Si è discusso quindi, come la cosa che evidentemente sta a capo d'ogni altra nell'ora storica nazionale, della situazione dell'*Avanti!* Quanto alla situazione finanziaria, si è trovata fortunatamente discreta: quanto a quella, morale, qualcuno ha tentato invece di proclamarla per lo meno....indiscreta, ma è stato zittito dalle generali disapprovazioni, specie dopo che l'on. Modigliani ha ampiamente riferito sull'opera personale disimpegnata a Livorno e dintorni per il trionfo del programma socialista, consistente nel non permettere ai bersaglieri di abbattere..... i confini scellerati.

Si è poi esaminato il caso di alcuni compagni « indisciplinati » colpevoli di aver offerto le braccia alla patria e somme alla sottoscrizione nazionale, invece di incrociare quelle braccia in un gesto di benevola aspettazione, e mandare l'obolo agli « avanzi bicchierata » dell'*Avanti!*

Su questi casi di indisciplina la discussione è stata abbondante. Si è concluso di non espellere dal partito – almeno per ora – chi risulta partito..... per il fronte volontariamente, per non costringere la Direzione a chiudere bottega per mancanza di avventori.

L'importante adunanza si è chiusa, fissando l'ordine del giorno venturo, che è il seguente: *Approvazione del modello della tessera per l'anno* 1916 *– Discussione sulla caccia alle mosche con mezzi civili e non violenti – Relazione del compagno Turati sull'influenza delle esplosioni guerresche sui timpani del perfetto pacifista – Proposta Morgari circa il programma da fissare per le consuete oneste scampagnate del Partito durante la buona stagione – Grande tombola con pesca miracolosa, spettacolo cinematografico e quattro salti spensierati in famiglia per la festa dell' « Avanti! » – Comunicazioni del segretario per avvisare un programma d'azione dato il caso che – come si vocifera – possa scoppiare la guerra in Europa......*

Il nostro esercito alla Borsa di Vienna

Le autorità militari di Trento hanno promesso un premio di 2000 corone a quel soldato ed ufficiale austriaco che porterà a quel comando un alpino... vivo!

Duemila corone per un alpino... vivo, non son molte, visto che Hagenbeck paga per un leone adulto circa dieci mila lire e per un gorilla parecchio di piu'. Ma gli ultimi avvenimenti del Trentino devono aver fatto rialzare alla Borsa di Vienna le azioni dei suonatori di mandolino; *se l'ultima quotazione è di 2000 corone.*

Noi consigliamo i soldati austriaci a non aver fretta, perchè quel titolo *salirà ben piu' in alto fra qualche giorno, e allora, invece di 2000 corone sarà richiesto al doppio e forse al triplo. La brillante operazione di Borsa che con quei titoli fu compiuta e ricordata in 50 esemplari riservati; dal Generale in capo Rohr li ha già fatti crescere di molti punti,*

Il Travaso delle idee della Domenica

Un numero Cent. 10 — «Il Travaso» Roma — C. C. posta scade 31-12-15. — f. 37
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA
... agli ... p. p. (Piazza Trevi).
... si ricevono esclusivamente presso: ...tanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON L...

IL PALLONE: Viddi, *oltroceano*, accendersi e balenare *miccia*, per cui, *sotto di essa*, feci supposito di *esistente bronzo cannenie*ro, e conclusi col dire: Or sentiremo il tonfo di obice, *pioppato là dove bisogna*, *a rintuzzo di piratoria teutonica.* E viddi in mia fantasmagoria il mondo nuovo spazzare *del barbaro* il vecchio siccome questo spazzò del *parimente* quello. Strinsi il ciglio, e il mio timpano pulsava, come si suole in attesa *di scalaroscio*; ma la miccia arse tutta e il *botto non venne*. Gente del *Lusitania*, potete dormire in pace! La *medicina* vi dichiara spenti di *morte naturale.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II · Anno XVI — Roma, 20 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 799

P.arecchi S.ecoli I.ndietro

La riunione della Direzione del Partito Socialista italiano è riuscita, quale si prevedeva una delle più significative manifestazioni europee di questo secolo.

Appena aperta la seduta, un tesserato ha proposto di iniziare subito uno scopone scientifico *par petites tables*, ma la proposta – per quanto accolta con tutta considerazione che meritava è stata messa in sospeso, perchè qualcun altro ha portato ad un tratto una notizia che ha destato un certo interesse. E la notizia era che l'Italia, secondo informazioni degne di una certa fede, giunte da più parti al Partito, sarebbe niente meno che in guerra.

Questa informazione è stata accolta, naturalmente, con ogni riserva, ma tuttavia la Direzione non ha escluso che se ne potesse anche parlare, sempre nei riguardi, si capisce, del Partito, che è pacifico per natura, per istinto, per corporatura, per temperamento e per tradizione o per temperazione e tradimento che è tutt'uno.

Si è discusso quindi, come la cosa che evidentemente sta a capo d'ogni altra nell'ora storica nazionale, della situazione dell'*Avanti!* Quanto alla situazione finanziaria, si è trovata fortunatamente discreta: quanto a quella, morale, qualcuno ha tentato invece di proclamarla per lo meno....indiscreta, ma è stato zittito dalle generali disapprovazioni, specie dopo che l'on. Modigliani ha ampiamente riferito sull'opera personale disimpegnata a Livorno e dintorni per il trionfo del programma socialista, consistente nel non permettere ai bersaglieri di abbattere..... i confini scellerati.

Si è poi esaminato il caso di alcuni compagni «indisciplinati» colpevoli di aver offerto le braccia alla patria e somme alla sottoscrizione nazionale, invece di incrociare quelle braccia in un gesto di benevola aspettazione, e mandare l'obolo agli «avanzi bicchierata» dell'*Avanti!*

Su questi casi di indisciplina la discussione è stata abbondante. Si è concluso di non espellere dal partito – almeno per ora – chi risulta partito..... per il fronte volontariamente, per non costringere la Direzione a chiudere bottega per mancanza di avventori.

L'importante adunanza si è chiusa, fissando l'ordine del giorno venturo, che è il seguente: *Approvazione del modello della tessera per l'anno 1916 – Discussione sulla caccia alle mosche con mezzi civili e non violenti – Relazione del compagno Turati sull'influenza delle esplosioni guerresche sui timpani del perfetto pacifista – Proposta Morgari circa il programma da fissare per le consuete oneste scampagnate del Partito durante la buona stagione – Grande tombola con pesca miracolosa, spettacolo cinematografico e quattro salti spensierati in famiglia per la festa dell'«Avanti!» – Comunicazioni del segretario per avvistare un programma d'azione dato il caso che – come si vocifera – possa scoppiare la guerra in Europa......*

Il nostro esercito alla Borsa di Vienna

Le autorità militari di Trento hanno promesso un premio di 2000 corone a quel soldato ed ufficiale austriaco che porterà a quel comando un alpino... vivo!

Duemila corone per un alpino... vivo, non son molte, visto che Hagenbeck paga per un leone adulto circa dieci mila lire e per un gorilla parecchio di piu'. Ma gli ultimi avvenimenti del Trentino devono aver fatto rialzare alla Borsa di Vienna le azioni dei suonatori di mandolino; *se l'ultima quotazione è di 2000 corone.*

Noi consigliamo i soldati austriaci a non aver fretta, perchè quel titolo *salirà ben piu' in alto fra qualche giorno, e allora, invece di 2000 corone sarà richiesto al doppio e forse al triplo. La brillante operazione di Borsa che con quei titoli fu compiuta e ricordata in 50 esemplari riservati; dal Generale in capo Rohr li ha già fatti crescere di molti punti, e il Comando di Trento se vuole davvero entrare in possesso di qualche «Alpino» dovrà pagarlo a peso d'oro, seppure gli riescirà averlo.*

Il nostro comando invece, senza pagare un soldo è venuto in possesso di migliaia di titoli austriaci che tiene in portafoglio in attesa di cambiarli – perchè no? – anche coi famosi titoli alpini, in ragione di cento contro uno.

Per ora quel pacco di titoli che abbiamo vale un po' meno della carta straccia e un po' piu' dei cuponi del prestito di guerra austriaco, ma in seguito dopo la pace, li quoteremo..... pro bono pacis *anche per non rimetterci il mantenimento. Quanto ai nostri, le ultime quotazioni extra-Borsa sono le seguenti:*

Alpini	*Corone*	2000
Bersaglieri	»	1999.99
Artiglieri	»	1999.99
Cavalleggeri	»	1999.99
Genio	»	1999.99
Aviatori	»	1999.99
Marinai	»	1999.99

Con tendenza a raddoppiare per fine mese.

ATTO DI CONTRIZIONE

Dunque l'Italia è rea di tradimento,
poichè dall'Alpi e dall'Adriaco mar
dei figli schiavi il secolar lamento
non sa più, non vuol più cheta ascoltar;

e, aggiungon l'uno e l'altro imperatore,
rea poichè più non vuole e più non sa
di nazione rinnegar l'onore
e rinnegar di madre la pietà.

Grata anzi esser doveva ella che, sola,
ignara in mezzo a tanta civiltà,
da quei due sommi fu mandata a scuola
su dall'asilo all'università.

Ma più d'ogni altro insegnamento, quello
che alla ingrata discepola giovò
fu l'apprendere il metodo novello
di far la guerra: e qui lo spiegherò.

Combattere è distruggere; a chi tocca
tocca; non più, come in lontane età,
armi contr'armi: è una barbarie sciocca;
contro gl'inermi assai meglio si va.

Passa un naviglio splendido e sicuro?
sta veneranda e ricca una città?
a quello di sott'acqua un buon siluro,
bombe da sulle nubi a questa qua.

E, se occorre, mentendo anche il vessillo,
surroghi al giallo e nero il tricolor,
e sull'aperto litoral tranquillo,
senza rischio si sparge ampio terror.

Bella vittoria! Il vincitor di Lissa
la ponga accanto a quella o giù di lì;
con la bandiera per menzogna infissa,
bella vittoria! L'unica sin qui.

L'unica infatti, poichè non c'è verso
di soddisfar l'austriaco desir:
la più vaga città dell'universo
tutta a furia di bombe incenerir;

strugger Venezia, far di cento e cento
bellezze un sol pasticcio, un solo orror;
dei giorni di Re-Forca ecco l'intento,
di sue placide notti il sogno d'or.

Punita alfin saria l'itala insania
dal sovran folle e dal servo sovran,
quei che tese l'agguato al Lusitania
e quei che strinse il laccio d'Oberdan.

E veramente questa traditrice
Italia nudre da gran tempo già
un'inconcussa fede che le dice:
Presto il bel sogno sarà realtà,

quando sui marinai che, a Lissa intorno,
là dove un Tegetoff vinse un Persan,
per vendicar lo strombazzato scorno
chiaman la flotta del nemico, invan;

quando sui bersaglieri e sugli alpini,
su tutti i nostri che pugnar non san,
s'avventeran le truppe d'aguzzini
e per duce supremo un boja avran.

ANIMALI PORTAFORTUNA

Parecchi reggimenti inglesi hanno adottato degli animali porta-fortuna: per lo più sono cani, capre, ma non manca il caso di animali meno domestici, come serpenti, istrici, e nelle colonie perfino dei caimani o delle scimmie. I sottomarini inglesi hanno tutti come mascottes-ufficiali; dei topi bianchi, forniti dall'ammiragliato e mantenuti a spese dello Stato. Questi topi del resto non si rubano la paga; perchè non appena si manifesta qualche fuga di gas perniciosi alla respirazione; essi avvertono l'equipaggio con la loro irrequietezza e più d'una volta gli hanno salvato la vita.

La presenza di topi d'ambo i sessi a bordo, se talvolta ha potuto mettere in pericolo delle corazzate sembra invece utilissima nei sottomarini e i marinai sono per le buone bestiole prodighi di carezze sul pelo e sotto il pelo.... dell'acqua.

A proposito di animali pelosi, se gli inglesi hanno i sorci, i tedeschi – loro acerrini nemici – non potevano avere che dei gatti, che sono regolarmente inscritti nei ruoli dell'armata e portano come tutti i funzionari tedeschi la loro uniforme. Non sappiamo se abbiano l'elmo chiodato e gli stivaloni; ma è certo che ogni gatto – funzionario porta al collo un collare con le iniziali K. K. M. K. che significa *Kaiser-Katz. Magazine Katz* (gatto imperiale e gatto magazziniere.

La loro funzione è di salvaguardare i foraggi dal furto dei sorci. Disgraziatamente non riescono però a salvaguardarli dai furti dei fornitori e dei magazzinieri a due zampe, i quali da bravi tedeschi, invece di dar da mangiare ai gatti subalterni li mangiano, mettendo in conto ai sorci i danni prodotti dagli uomini.

Ignoriamo se l'esercito austriaco abbia incorporati animali aventi funzioni statali; a giudicare dai prigionieri fatti nel Trentino, di animali ne hanno parecchi; ma non sembra portino loro soverchia fortuna o arrechino dell'utile: tutt'al più .... del prurito. Noi ne abbiamo fatto una abbondante....... razzia!

Ricordiamo al pubblico – più nel suo che nel nostro interesse – l'utilità indiscutibile del nostro

Abbonamento di guerra a Lire TRE

dal 1. giugno al 31 dicembre 1915.

che permette di far giungere il «Travaso» *ove non può giungere se spedito* privatamente in copie isolate.

***

Dirigere Cartolina – vaglia di L. Tre *al* Travaso – Roma, *indicando ben chiari nome, cognome e indirizzo.*

Prosit!

Sono in voga in Germania alcune pietanze d'occasione, dedicate a noi. E sono: l'insalata all'italiana ribattezzata, «insalata del tradimento» i maccheroni all'italiana, ribattezzati «maccheroni del tradimento..»..e via dicendo. Non avendo ancora occasione di prenderci a fronte, i tedeschi ci prendono per ora, diremo così, a culinaria. E si sfogano sulla cucina italiana, dando la patente di traditori.... ai maccheroni e all'insalata. Più che una guerra a coltello è dunque per ora una guerra alla forchetta, che fa del resto magnifico *pendant* con la guerra.... alla forca che stiamo combattendo sull'Isonzo e sulle Alpi, con discreto.....appetito.

Non si capisce però perchè i tedeschi, nella lista delle specialità italiane, si sono fermati ai maccheroni e all'insalata, mentre la gastronomia italiana può offrire loro altre gustose occasioni per unire l'utile al dilettevole: mangiar bene loro e dir male di noi. Ci permettiamo quindi di offrire ai buongustai teutonici alcuni suggerimenti, frugando nei nostri libri di cucina.. da campo.

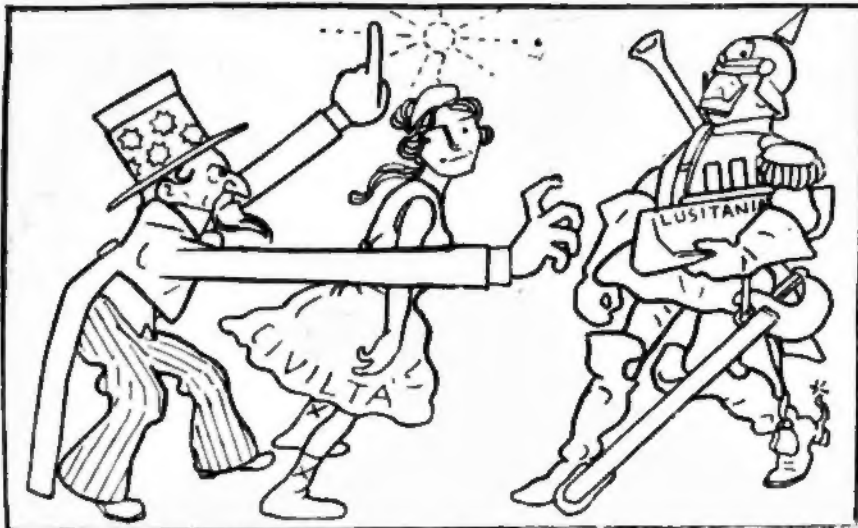
Oltre al maccherone, c'è ad esempio lo spaghetto usatissimo ora in Austria. E' una pietanza che si prepara istantaneamente e di poca spesa: le truppe austriache, appena in vista di quelle italiane, hanno subito lo «spaghetto all'italiana» ottimo se condito con estratto di.. Carnia.

Una buona minestra è anche quella cosidetta col «pesto». Il pesto lo formiamo a richiesta, e anche senza, coi nostri ottimi mortai.

Magnifica specialità italiana è poi lo «spezzatino». Si fa di manzo, di vitella e d'agnello. Per quest'ultimo, i tedeschi possono richiedere informazioni e pareri al comando austriaco di là dall'Isonzo, come pure per la «lepre alla cacciatora».

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

CAVALLARI fu eletto deputato
dai socialisti di Portomaggiore.
Che si è fatto soldato han pubblicato
ed ei smenti la cosa con calore,
dicendo: – La notizia del giornale
appare poco esatta a prima vista:
Io non sono soldato, ma ufficiale
e son pure *ufficiale*.... socialista!

LA NOTA DEGLI STATI UNITI

IL TRANSATLANTICO. — Sono qui per difendere la Civiltà.

GUGLIELMONE — La Civiltà? La difendo io!

altra buona specialità dei nostri... cacciatori delle alpi.

Per completare il pranzo, non sapremmo esimerci dal consigliare – fra le specialità – prettamente italiane – il cacio cavallo, il più carico di sostanza, tanto che quando carica.... è un'ira di Dio, il «Bel Paese» la cui fama allarga ogni giorno i... confini, il parmigiano con la lacrima di gioia e di entusiasmo.

Per le frutta, l'Italia, si sa, offre sorbe, nespole e mele.

Volendo poi chiudere bene il pranzetto del «tradimento» suggeriamo ai tedeschi un buon zabaione. Gli austriaci – in odio all'Italia – non fanno altro che farsi.. zabajonettare.

E' il digestivo per eccellenza perchè apre radicalmente le vie della digestione.

Pasquinata ingrata

MARFORIO.

L'Austria, co' na facciaccia superbiosa,
ce chiama ingrati, piena d'aroganza...
E che ciavanza forse quarche cosa?

PASQUINO

Infatti parerebbe, mentre poi
lei nun ciavanza gnente, nun ciavanza:
nun vedi che.... avanzamo *sempre noi!*

LA LIPE... LAPPEMANIA DI CECCO BEPPE

La voce ne è corsa, ma naturalmente trattandosi di un I. e R. personaggio di quel genere, si nega ad essa ogni consistenza; o meglio la si negherebbe se il «Travaso» sempre bene informato, non fosse in grado di corroborare la notizia con dati di fatto e pupazzetti irrefragabili.

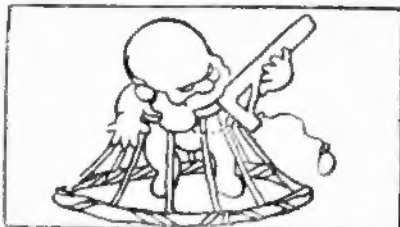
L'imperatore d'Austria, giunto a quell età in cui – dicono – si ridiventa tutti un pò fanciulli lo è veramente diventato; e non metaforicamente ma in modo assoluto. Il povero Ceccobeppino è insomma affetto da infantilismo acuto, inguaribile: da lipemania, per dirla in termine scentifico

Ecco le fasi della malatia:

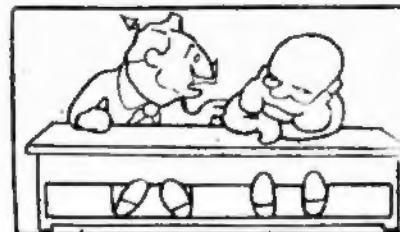
Essa rimonta a qualche tempo fa'. Cecchino fu trovato una mattina non più nel suo letto Imperiale e Reale, ma in una bella cuna tutta trine gialla e nera colla sua brava cuffietta, avvolto in fascie fermate da un nodo scorsoio, e con l'impermeabile sotto.

E gridava e piangeva, poverino! Aveva fame! Una serva – o serba – corse a dargli il *biberon*, ma Beppuzzo lo rifiutò. Allora si ricorse ad una balia, alle cui mammelle egli si attaccò disperatamente.

Ma ahimè! quelle due forti già produttrici di tanto ben di Dio erano disseccate; una di esse anzi, e precisamente la sinistriestina, aveva un sapore amarissimo e si dovette rinunciarci: il caro bambino voleva, ma non la poteva più spremere, nè inghiottirne il contenuto!

Per distrarlo, fu posto allora dentro un *crino*

e gli furono messi a portata di mano una forca, una cordicella e del sapone che si affrettò a succhiare avidamente.

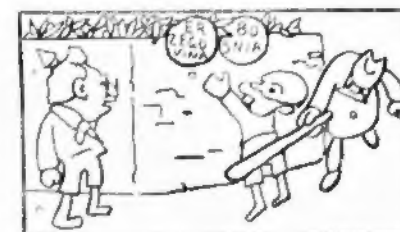
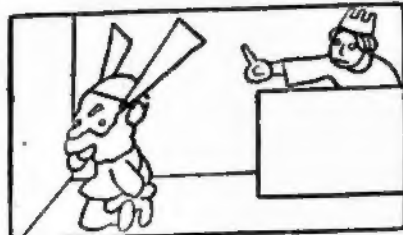
Così con la giunta di una bella candela di sego che subito trangugiò, Beppuzzo si calmò. E per molti giorni a furia di forche e sego si andò avanti.

Il bambino cresceva alquanto sano e passabilmente robusto, finchè fu potuto mandare all'Asilo e posto di banco vicino ad un bel ragazzone un

pò vanesio, ma di nome Guglielmoncino il quale lo prese a proteggere non senza elargirgli qualche consiglio e qualche scapaccione amichevole, ch'egli poi passava ad una bambina con cui tutti e due i maschietti avevano fatto alleanza.

Ma questa ogni tanto ricorreva alla Maestra, sig.ra Storia, oppure mandava giù e se le segnava al dito per quando fosse diventata più grandicella.

E venne il giorno in cui Ceccuccio dovette frequentare le scuole elementari. Ma la vicinanza di Guglielmoncino lo rese un po' discolo, tanto che una mattina, fatta «sega» (o «forca») alla lezione, se ne andarono entrambi in campagna a rubare, o meglio a prendere, le nespole.

Quand'ecco che, dopo essersi fatti una scor-

pacciata di Bosnie ed Ersegovine, che è, che non è, videro dietro il muro rimpiattato un robusto slavo col bastone, in attidudine minacciosa; e se la diedero a gambe raccomandandosi al buon vecchio Dio.

La cosa, venuta all'orecchio della grande Maestra di Civiltà signora Italia, costrinse questa ad usare

col traviato Ceccuccio grande severità – malgrado i buoni uffici di qualcuno dei soliti medici pietosi – e il birbantello fu messo in ginocchio in mezzo alla scuola, colle orecchie d'asino, ed ebbe una Trentina di giorni di sospensione senza capestro.

Tale punizione sortì un effetto disastroso per il bambino Ceccobeppuzzetto, poichè vista la mala parata si sentì commosso fin dentro le paterne viscere frugali e dovette ricorrere alla bontà della Maestra perchè cessasse..... la punizione.

Il che fu fatto, fra le risa delle altre nazioni condiscepole grandi e piccole, malgrado le proteste

ste del suo amico Guglielmoncino; e il lipe-lappemaniaco imperatorino si trova oggi ancora là dove la Maestra lo ha confinato anzi sconfinato, giocherellando per passare il tempo, con tutto quello che trova, se pur trova qualcosa dato che tutto gli vien portato via affinchè non si faccia più del male a sè e ai vicini.

Triste sorte di quello scapestrato ossia senza capestro) che è ridotto a tremare infantilmente sotto la minaccia del bastone.... della propria vecchiaia!

Dies irae

Dies irae! è pazzo Cecco
Gli è venuto un colpo a secco
Ci torrà l'incomodo.

Per veder nel cataletto
Un suo prode ufficialetto
La testa andogli in cimberli.

Ma se è pazzo, è poco male;
Non vedrà qual serviziale
Gli appresta mo' l'Italia.

Tutti i principi reali
E l'altezze imperiali,
L'eccellenze eccetera,

Sono invase da gran smania.
Bethmann Holweg in Germania
Pensa il panegirico.

Già Trieste ed il Trentino,
Caporetto, Ala, Tolmino
Per la festa paransi.

Dallo Stelvio al litorale
Tutti sperano che il male
Gli si aggravi subito.

I soldati di Cadorna
Del cervello che non torna
Le notizie aspettano.

Alle cene, ai desinari
Di quei bravi militari
Volan inni e brindisi.

Godi, o povero triestino,
L'italiano da Tolmino,
Or ti verrà in ausilio.

Cecco andrà. Del rimanente
Gli sta ben quest'accidente,
Dio non paga il sabato.

Ma l'amico di Berlino
Pianta l'occhio astuto e fino
A guardare il feretro,

Come jena del deserto
annusando a gozzo aperto
Il fratel cadavere.

Ed il turco sulla sponda
Tiene un occhio a Trebisonda
E tien l'altro a Gàlata,

E pensando ai Dardanelli,
— Oh! Rottura di corbelli!
Maledice il Kaiser.

Ma noi Cecco e il suo Radeschi;
Guglielmone coi tedeschi
Li mandiamo al diavolo.

Si dispera Benedetto
E vorrebbe, un fatto un detto,
Far la pace subito.

Noi ridiamo al caso reo
E dall'Alpi al Lilibeo,
Il cor nostro palpita,

Chè vogliamo allo stivale
Allargare un po' il gambale
Dove stan le Carniche.

Ma silenzio! Odo il cannone!
Non è nulla! E' Guglielmone.
Va con Cecco agl'inferi.

GIUSEPPE GIUSTISSIMI

Il Mascherino che protesta

Carissimo Direttore!

Da sopra l'ultimo piano, Giovedì.

Ha inteso, che razze de chiens quegli austriaci? Coi loro velivoli, nei dintorni di Bari, hanno bombardato e ammazzato anche alcuni miei colleghi carissimi.

Eravamo ieri, nella sede del nostro «Circolo dei Felini residenti in Roma» situato nel Vicolo Scavolino, in seduta plenaria, convenuti dai dintorni del Pantheon e di Colonna Traiana per discutere intorno al rincaro dei viveri in genere e della trippa in ispecie; quando ricevemmo una telefonata dal luogo della inumana anzi imbestiale strage, che ci informava dell'accaduto.

Fu un solo miagolio – che dico? – un urlo d'indignazione! Ci si rizzarono i peli sul groppone e si pensò subito allo sciopero generale di protesta.

Poi considerando che di esso avrebbero potuto approfittare, per cavare la castagna dal fuoco, i sorci e le sorche tedescofile, ci rinunciammo limitandoci ad un vibrato ordine della notte (era l'ora che volge al Desio.... amoroso) e ci sciogliemmo giurando odio eterno a quei cani dei nostri nemici.

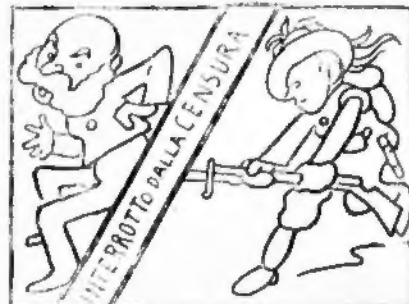
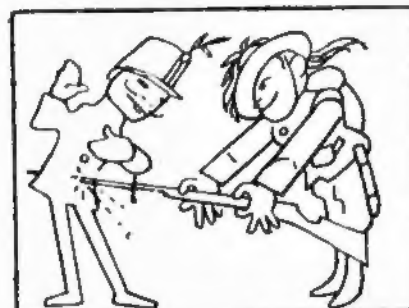
Ora io personalmente mi dirigo a lei per protestare a nome della intera classe dei Felini minacciati nella vita se non negli averi; di modo che se il Travaso, *come spero, raggiungerà le trincee, possano i soldati italiani rintuzzare anche l'offesa fatta a noi, modesti ma patriottici gatti, e graffiare per bene quei mangia (puah!) sego degli austriaci!*

Quanto a noi gatti di cuore e di polmone che non possiamo andare sul fronte, ma che spesso e volentieri ci troviamo in servizio sui tetti, non dubiti che sapremo stare in guardia, dormendo con un occhio solo, ossia guardando la gatta e friggendo il pesce, in modo da dare l'allarme nel caso vedessimo comparire qualche aeroplano mascherato.

Alla loro sfida, alle loro minaccie, miagoleremo con tutte le nostre forze, rivolti ai barbari: «Se avete del fegato.... buttatecelo giù!»

Le porgo lo zampino

Dev.mo.
MASCHERINO.

I luoghi della guerra illustrati

La presa di Porto Buso.

— GRADISCA!

Noterelle agrarie

E' incominciato il raccolto delle mele, nespole sorbe, pignoli nella Carnia, Friuli e Trentino da parte delle truppe austriache. Ma si tratta di primizie; il grosso del raccolto si avrà tra poco.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ci comunica che Rumenia, Bulgaria, Serbia e Grecia sono pronte per la vendemmia e stanno preparando fusti dando un colpo al cerchio e uno alla botte.. botte che al plurale si piglierà l'Austria che non ne ha mai abbastanza.

Le ultime pioggie hanno grandemente giovato alla nostra campagna che è tutta un magnifico libro verde. Nella costiera Adriatica è caduta qua e là qualche grandinata, ma i cannoni antiaerei hanno fatto il loro dovere e i danni sono leggieri.

Meravigliosa la fioritura dei funghi territoriali; in pochi giorni ne sono spuntati a migliaia e migliaia, specialmente sui selciati delle grandi città e si può dire non ci sia più un palmo di territorio senza il suo bravo territoriale. Peccato che non diano ombra, perchè in tal caso si potrebbero utilizzare in qualche modo durante l'estate.

Siccome la mobilitazione generale ha tolto la maggior parte delle braccia ai lavori agricoli, sarebbe opportuno che tutti quei bravi signori di buona volontà che si offrano per *qualsiasi* lavoro in sostituzione dei richiamati, fossero adibiti ai lavori agricoli.

Non solo: malgrado la mobilitazione, gli impiegati che sono rimasti in servizio sono sempre esuberanti al fabbisogno; il Governo potrebbe comodamente prelevarne la metà, i più giovani e robusti, e mandarli in missione col soprassoldo pari al salario che si corrisponde alle *opere*, nelle campagne della provincia ove hanno la loro sede. Così i nostri bravi travets, lascierebbero la penna per la zappa la vanga, la falce, la falcinola, respirerebbero un po' d'aria buona, farebbero una bella villeggiatura e guadagnerebbero *col sudore della fronte* un sup-

LA VITA IN

La festa

plemento al loro stipendio, supplemento tutt'altro che disprezzabile di questi tempi...

Che ne dice l'intemerato Oronzo E. Marginati, membro di scrittura ecc... di questa proposta?

Ora c'è il raccolto delle ciliegie, dei fagiolini, dei fagioli, dei pomidoro, delle patate; poi, la mietitura, più tardi la vendemmia. Ve lo figurate un capo-sezione in maniche di camicia e con le gambe nude che pigia l'uva nella tina; un commendatore arrampicato su un albero di fichi che li butta di sotto al suo segretario, una schiera di copisti che pianta carote, ed una d'impiegati d'ordine che munge le vacche.

— Cavaliere, ha tolto lo strame dalla stalla?

— E' troppo presto; non è ancora giunta l'ora... *della firma.*

— Mi ha *minutato* il foraggio per le vacche?

— Sì, *sta in margine*... del fosso!

— Come vanno le mele?

— Ce n'è... *in copia!*

— Commendatore s'è ostruito il canale gerarchico della scuderia.

— Bisognerà scriverne al Genio Civile!

— Ci mancherebbe altro!

PICCOLA POSTA AGRICOLA.

G. R. – Cormons... *Questa è l'epoca propizia per piantare... il tricolore in tutta l'Istria.*

D. M. – Trento: *Non vi sono piu' porci nel paese? E' naturale: dal momento che gli Austriaci sono scappati!*

A. L. – Rovereto... *Le sue galline fanno le uova tricolori? Vuol dire che son galline italiane.*

S. T. – Cortina d'Ampezzo: *Le piacciono gli alpini? Sono belle piante d'uomini! Si possono innestare benissimo.*

A. O. – Misurina: *Le è venuta una voglia di fragola, così all'improvviso? Effetto di emozione patriottica: la fragola rappresenta la bandiera italiana: le foglie son verdi, l'esterno del frutto è rosso, l'interno è bianco: ringrazi Iddio che non le è venuta una voglia di cocomero; invece di crescerle una fragoletta sul collo, le poteva nascere un cocomero che è pure bianco rosso e verde!*

— Sono ancora l'Imperatore d'Austria, ma sento prossima la fine dell'Impero e... dell'imperatore. Di molte e molte cose mi debbo pentire, e anche di non aver ben conosciuto l'Italia che avrei rispettato di più, qualora avessi preso i miei pasti a suon di musica dal celebre MARINESE di *Via Nazionale*. Ma ormai non sono più a tempo.

Cavaliere perfetto tra le «Guide»,
ARISTIDE SARTORIO sul confine
Resto prigione, ed il nemico vide
Qual ardire, qual impeto, qual cuore
Hanno i Romani che col lor valore
guidan la Madre Italia al suo destino!

Mascherino che protesta

...ssimo Direttore!

... Da sopra l'ultimo piano, Giovedì.

...eso, che razze de ...egli austriaci? Coi ...li, nei dintorni di ...nno bombardato e ...o anche alcuni ...ghi carissimi. ...o ieri, nella sede «Circolo dei Fe...nti in Roma» si... Vicolo Scavolino, ...plenario, conve...dintorni del Pan... Colonna Traiana ...tere intorno al rincaro dei viveri in ge...lla trippa in ispecie; quando ricevem...telefonata dal luogo della inumana anzi im...rage, che ci informava dell'accaduto. ...solo miagolio - che dico? - un urlo d'indi... Ci si rizzarono i peli sul groppone e ...ubito allo sciopero generale di protesta. ...siderando che di esso avrebbero potuto ap... per cavare la castagna dal fuoco, i sorci e ...tedescofile, ci rinunciammo limitandoci ...rato ordine della notte (era l'ora che volge ...amoroso) e ci sciogliemmo giurando odio ...uei cani dei nostri nemici.

...personalmente mi dirigo a lei per prote...ome della intera classe dei Felini minac...e vita se non negli averi; di modo che se il ...come spero, raggiungerà le trincee, possano ...taliani rintuzzare anche l'offesa fatta a noi, ...na patriottici gatti, e graffiare per bene ...gia (puah!) sego degli austriaci!

... a noi gatti di cuore e di polmone che ...iamo andare sul fronte, ma che spesso e ...c troviamo in servizio sui tetti, non dubiti ...mo stare in guardia, dormendo con un oc... ossia guardando la gatta e friggendo il ...modo da dare l'allarme nel caso vedessimo ...e qualche aeroplano mascherato.

...ro sfida, alle loro minaccie, miagoleremo ...le nostre forze, rivolti ai barbari: «Se avete ...o. ... buttatecelo giù!»

Dev.mo.
MASCHERINO.

...uoghi della guerra illustrati

La presa di Porto Buso.

GRADISCA!

Noterelle agrarie

...cominciato il raccolto delle mele, nespole ...gnoli nella Carnia, Friuli e Trentino da ...le truppe austriache. Ma si tratta di pri... grosso del raccolto si avrà tra poco.

...uto Internazionale di Agricoltura ci co...che Rumenia, Bulgaria, Serbia e Grecia ...nte per la vendemmia e stanno preparando ...ndo un colpo al cerchio e uno alla bot... ...no al plurale si piglierà l'Austria che ...a mai abbastanza.

...ime pioggie hanno grandemente gio... ...ra campagna che è tutta un magn... ...le. Nella costiera Adriatica è caduta qu... ...grandinata, ma i cannoni antigrandine ...oro dovere e i danni sono leggeri.

...igliosa la fioritura dei funghi territ... ...giorni ne sono spuntati a migliaia ... ...pecialmente sui soldati delle grandi ... ...dire non ci sia più un palmo di ter... ...no bravo territoriale. Peccato che non ... ...perchè in tal caso si potrebbero utilizzare ...he modo durante l'estate.

...e la mobilitazione generale ha tolto ... parte delle braccia ai lavori agricoli, ...opportuno che tutti quei bravi signori ...volontà che si offrano per qualsiasi lavoro ...uzione dei richiamati, fossero adibiti ai ...agricoli.

...olo: malgrado la mobilitazione gli ... ...sono rimasti in servizio sono sempre ... ...al fabbisogno; il Governo potrebbe como... ...pres...varne la metà, i più giovani e robu... ...andarli in missione col soprassoldo pari al ...he si corrisponde alle opere nelle campagne ...ovincia ove hanno la loro sede. Così i nostri ...avets, lascierebbero la penna per la zappa, ..., la falce, la falciuola, respirerebbero ... ...a buona, farebbero una bella villeggiatura ...enerebbero *col sudore della fronte* un sup...

LA VITA IN.... CAMPAGNA

La festa del grano

...plemento al loro stipendio, supplemento tutt'altro che disprezzabile di questi tempi...

Che ne dice l'intemerato Oronzo E. Marginati, membro di scrittura ecc., di questa proposta?

Ora c'è il raccolto delle ciliegie, dei fagiolini, dei fagioli, dei pomidoro, delle patate; poi, la mietitura, più tardi la vendemmia. Ve lo figurate un capo-sezione in maniche di camicia e con le gambe nude che pigia l'uva nella tina; un commendatore arrampicato su un albero di fichi che li butta di sotto al suo segretario, una schiera di copisti che pianta carote, ed una d'impiegati d'ordine che munge le vacche.

— Cavaliere, ha tolto lo strame dalla stalla?

— E' troppo presto; non è ancora giunta l'ora... della *firma*.

— Mi ha *minutato* il foraggio per le vacche?

— Sì, *sta in margine*... del fosso!

— Come vanno le mele?

— Ce n'è... *in copia*!

— Commendatore s'è ostruito il canale gerarchico della scuderia.

— Bisognerà scriverne al Genio Civile!

— Ci mancherebbe altro!

PICCOLA POSTA AGRICOLA.

G. R. — Cormons... *Questa è l'epoca propizia per piantare... il tricolore in tutta l'Istria.*

D. M. — Trento: *Non vi sono più porci nel paese? E' naturale: dal momento che gli Austriaci sono scappati!*

A. L. — Rovereto... *Le sue galline fanno le uova tricolori? Vuol dire che son galline italiane.*

S. T. — Cortina d'Ampezzo: *Le piacciono gli alpini? Sono belle piante d'uomini! Si possono innestare benissimo.*

A. O. — Misurina: *Le è venuta una voglia di fragola, così all'improvviso? Effetto di emozione patriottica: la fragola rappresenta la bandiera italiana: le foglie son verdi, l'esterno del frutto è rosso, l'interno è bianco: ringrazi Iddio che non le è venuta una voglia di cocomero; invece di crescerle una fragoletta sul collo, le poteva nascere un cocomero che è pure bianco rosso e verde!*

— Sono ancora l'Imperatore d'Austria, ma sento prossima la fine dell'Impero e... dell'imperatore. Di molte e molte cose mi debbo pentire, e anche di non aver ben conosciuto l'Italia che avrei rispettato di più, qualora avessi provato ... la musica dal celebre MARINESE di *Via Nazionale*. Ma ormai non ... più in tempo.

Cavaliere perfetto tra le «Guide», ARISTIDE SARTORIO sul confine ... pugnone, col il nemico vide ... ardire, qual impeto, qual cuore ... Romani che col lor valore ... la Madre Italia al suo destino!

Consigli pratici ai borghesi e militari italiani

— Se sei soldato combattente, portati sempre in tasca una pianta topografica di Vienna.

— E' altamente patriottico sostituire disinteressatamente nell'impiego o nel lavoro l'amico partito pel campo. Ma sarebbe esagerato patriottismo estendere questa sostituzione ... l'impiego e tanto meno nel lavoro coniugale.

— Date sigari al soldato. Ma dateglieli che tirino. Più tira il sigaro e meglio tira... il fucile...

— Se vedi un aeroplano austriaco sulla città, metti al sicuro il gatto di casa.

— Se vuoi andare volontario vacci, e non lo annunziare sul giornale. Ma, sopra tutto, non lo annunziare fino a che non ci sei andato.

Ecco una nuova massima, ma vera,
«L'ore più dilette della tua vita
son quelle che, di giorno od alla sera,
passi al cinema **Olimpia** e al **Margherita**.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Scusi, ci avrebbe lei per cortesia un gasse asfisiante? Comechè sutroguano qui in casa mia li è diventata una cosa che in certi momenti il cervello me ti pare la gentil Farfalletta, tanto mi va in giro di qua e di là, e finisce che dovrò scritturare la rispa Teresa per acchiapparlo.

Lei deve cunnascere che, da quando è cuminciato l'affare de la maschere contro i gasse asfisianti, per Terresina fu come se li avesse inteso sonare la tromba intrepida.

Indove lei disse: Dice, perchè dobbiamo tenerci su la difenziva?... Loro tireno i gasse asfissianti?... Ebbene, tiriamoli puro noi!

Era un'idea. E, in Italia, chi ci ha un'idea che fa, per prima cosa?... Un cummitato. Per cui convocò subbito le amiche e messero le basi de la cosa. E incominciarono a studiare i progetti per la confezzione dei gasse asfissianti. Terresina stava per la distillazione d'un gasse che sarebbe il cipollato di pesce fracico, il quale si ottiene distillando varii merluzzi da lunga pezza defunti e alcune cipolle in avanzata decomposizione. In via subbordinata proponeva la statizzazione dei tubbi di sciacquatoglio con la tosse, per la produzione dell'anidride broccolare bipuzzica.

La moglie del pizzicagliolo in faccia invece era del parere che in tutte le cose la più gran maestra è la natura, e che quindi era meglio arro... cogliere un corpo di volontari, fra coloro che ammazzano le mosche coi sospiri, pregandoli di venire a respirare un'ora al giorno ognuno in una vescica di strutto vota.

La signora Tuttibozzi, intervenuta in quel momento domandò scusa di nun potersi dedicare tutta alla cosa, essendo molto preoccupata perchè il marito è andato come volontario attendente nel R. Corpo Deputati al fronte, e si trova al seguito dell'Onorevole Scipiselli, per ora a Catanzaro, ma presto sarà inviato a Reggio di Calabbria o in qualche altro punto pericoloso.

Tuttavia, come idea sua, lei stava più per l'oblazioni private: Ogni cittadino cercando bene fra i propri sentimenti personali, pole mettere insieme qualche cosa di asfissiante. Abbasta preparare in ogni casa un sacco, come per la Sacra famiglia, e mandare per la raccolta una volta alla settimana.

Abbasta adesso vedremo che n'esce, come diceva quello che si soffiava il naso con una lastra di bandone.

Ma, in del frattempo, voglio pregarla di stringere tanto la mano ai Stati Uniti. Quello nun è un ..., è una cooperativa di filosofi.

Quando si trattava della Spagna, che ci aveva quattro corazzate e dodici bagliocchi, ereno tutti leoni. Si aricorda di quella nave che andette per aria?...

Ereno diventati tanti leoni. Ogni soldato che alla terza fucilata nun era ancora scappato via era promosso eroe per decreto legge, e si faceva un cummitato di signorine per darci un bacio per uno, ogni cannone che, per cumbinazzione, si scordava di sparare dalla culatta, e sparava dalla bocca; era nominato «arciprimo cannone del mondo». Si voleveno magnare la Spagna, il Portogallo, la cerasa marina, l'osso di persica la briccocola, eccetera.

Adesso che si tratta de la Germagna, gli posseno affondare bastimenti, donne, ommini, rigazzini, cani danesi, eccetera, che tutto si limita a uno scambio di lettere e finisce come una partita a scopone.

Abbasta, meno male che il lavoro nostro se lo facciamo da noi e, pare, puro bene!

Interrompo di scriverci, perchè sento che il pupo sta facendo degli esperimenti col gasse volatile di lume a oglio smoccolato, e se la cosa non viene interrotta a tempo, domani o loriamo tutti di antenato defunto, col quale ci stringo la mano e mi firmo

suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario e candidato, ecc. ecc.

LA QUESTIONE DEI PROFUGHI

Sono numerosi gli Italiani ... che dalle terre irredente ... a rifugiarsi in Roma. A ..., perchè conv... a ... per evitare ... delle *fole* ... ... nella ... città l'albergo più comodo e centrale di Roma: l'ALBERGO DI NAGONI in Piazza Colonna.

IL PIANO DI CADORNA

Ormai il piano del ... ... una chiarezza straordinaria, di una ... che ha solo ... con quella ab... dell'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE la luce della ... più ... senso ...

IN CONCORRENZA CON LA SVIZZERA

La Svizzera ... che è un ... abbiamo ... VARESE ... PALACE GRAND HOTEL ... diplomatici ... dando ... Il direttore Morandini provvede alle prenotazioni.

Pensate bene che in questi momenti non è possibile vivere senza il CANZONIERE PATRIOTTICO, raccolta completa di tutti i canti ed inni di guerra. Mandando L. 0.50 alla *Tipografia Editrice Nazionale*, via Flaminia 127, Roma si ha franco di porto a domicilio, il bellissimo volume di attualità.

TEATRI DI ROMA

AL QUIRINO. — *C'era una volta un lupo...* che finì per essere divorato dalle pecore, le quali, volendogli suonare la *Marcia funebre*, non ricorsero affatto a Wagner, ma alla *Musica italiana*, che oltre ad essere, deliziosa, dilettosa, meravigliosa, è anche... Villermosa,

come si può vedere da questo pupazzetto, bicipite ma non bicipitofido, che riproduce pure l'effige del più grazioso cherubino del Paradiso Forzanesco, a Carandente che da oggi ha anche un magnifico terzo atto.

A scanso di equivoci questa che vi regaliamo qui sotto e la genuina effige del bravo Trucchi quando fa il *Bruno* in *Sangue Polacco* all'*Adriano*.

La Compagnia Gattini-Angelini occupa sempre più saldamente l'ADRIANO, mentre il pubblico continua con energia l'assalto al botteghino.

— Evelina Paoli, De Antoni e i loro degni compagni hanno... rivarato la *Nave* di Acquileja nel mare dell'ARGENTINA.

Un'ondata ... entusiasmo ha sollevato la moltitudine, poichè lo spettacolo è apparso impeccabile. Tuttavia noi proponiamo al Gratico e alla Faledra di modificare leggermente il *prologo* della tragedia dannunziana nel modo che segue e garentiamo che se ne soffrirà l'arte, non diminuiranno per questo gli applausi.

Odi, buon vecchio Iddio, grande e tremendo,
cui fece grido il Kaiser combattendo
cogli alleati. Questo ch'io t'accendo
è un rogo, è un faro!
Pola e Trieste, presso del Quarnaro,
e Trento, forte sotto il giogo amaro,
per Voi s'armò l'Italia coll'acciaro
de la bipenne.
E come in Carnia e sull'Isonzo venne
e intorno a Rovereto, si sovvenne
de' Grandi morti ed acciuffò le penne
de la bicipite....
E disse: — O Dio che vagli dei ribelli
dal ciel le colpe e spesso le cancelli,
non perdonar, non perdonare a quelli
Che sovra il Mare ce le piglieranno;
che sulla Terra non ce le daranno;
che fin nell'aria ne riceverenno
d'italiane ben date *sleppe*.
Manda tutti i malanni a Cecco Beppe!
AMEN.

AL NAZIONALE le recite straordinarie della *Bohème* ottengono un successo via via sempre più grande.

Se tu percorri tutto lo Stivale
una più ricca libreria non trovi
della ben nota libreria di **Piale**,
che tutti i giorni acquista libri nuovi.

(1) Piazza di Spagna, n. 1. Abbonamenti alla lettura.

Il Ministero delle Munizioni

Peccato che la guerra abbia fatto ... la vanità dei nostri uomini politici, perchè altrimenti si sarebbe presentata una buona occasione per i cacciatori di portafoglio.

Ma ora non si pratica altra caccia che ai portafogli dei ricchi per ... a favore delle famiglie dei richiamati poveri, ed in questo benefico sport la politica non c'entra. Volevamo dire che si delinea sull'orizzonte delle grandi nazioni in guerra (ossia tutte) un nuovo Ministero: quello delle muni...oni. Un po' tardi veramente, ma sempre in tempo, si sono accorti in Francia ed in Inghilterra che ... uomini bene armati e con tanto di palle ... sono più di cento uomini senza palle. Questo era conosciuto dai ... fin dai tempi più remoti, ma poi nei popoli occidentali ci è voluta la guerra per convincersi di questa verità fisiologico-balistica.

... allora in Francia si è deciso di richiamare dal fronte tutti gli operai ... a fabbricare armi e munizioni, ed in Inghilterra si è creato addirittura il nuovo *Ministero delle munizioni* ... titolare responsabile Lloyd George.

Coi metodi con cui si fa la guerra oggi, ... non sarebbe ... quella dei funzionari ...

(CONTINUA IN QUARTA PAGINA

ltri a questo [illegible] amministrativo che può definirsi il *nerbo della guerra*.

Ecco un piccolo progetto di pianta organica da servire anche per noi, nel caso non probabile che ce ne sia bisogno.

1ª *Direzione Generale dei quadrupedanti.*

2ª *Direzione Generale dei prodotti esplosivi.* (Bombe per dirigibili ed aeroplani, freccie e granate incendiarie).

3ª Direzione Generale delle armi bianche e bombe a mano.

4ª Direzione Generale delle bombe a stampa del nemico (comunicati a gonfiamento, ordini del giorno a ripetizione, [illegible] di vittorie, frasi a doppio senso, *bluffs* ad uso dei neutri, *balloons d'essai*, trucchi di guerra, inserzioni a pagamento nei giornali, telegrammi dall'estero e dall'interno ecc. ecc. ecc.)

5ª Reparto Quadrupedi, carriaggi, veicoli a trazione meccanica e a motore, fornitura di morale altissimo alle truppe e di concordia, santa pazienza spirito di sacrifizio ed abnegazione ai borghesi.

***

Gli austro-tedeschi malgrado la loro perfetta preparazione militare, sono a corto di munizioni da bocca. Queste munizioni non sono meno indispensabili di quelle da guerra perchè vi son due bocche da servire quella del [illegible] e quella del soldato, se una delle due bocche resta digiuna, la [illegible]

[illegible]

E' q[illegible]

PER I PIU' PICCINI

Le avventure del Barone di Munkauser

(*Continuazione: vedi numeri precedenti*)

Il signor Barone, mediante opportuni clisteri applicati alle nubi, ha facile ragione del nemico.

Io vi invito tutti — disse il signor Barone vuotando il suo ventisettesimo *steffel* di bionda birra — a gridare con me un triplice *hoch!* in onore del nostro professore Franz Von Gegendorf, l'illustre chimico dell'Università di Posen. La sua mercè, noi possiamo oggi annoverare alcuni nuovi successi che ci tramanderanno ai posteri come i più scientifici guerrieri che si siano mai conosciuti.

[illegible] non pago di aver [illegible] tentato una efficacissima bomba puzzolente, che irradia a dieci chilometri la più gloriosa puzza teutonica, mi fornì recentemente un consiglio che messo in pratica ha procurato alle mie viscere di condottiero una purissima gioia ed una delle più legittime mie soddisfazioni.

Un corpo d'esercito nemico erasi accampato in una vasta pianura, caratterizzata dal lato est, ove trovavansi le nostre posizioni — da un fermi estensione di prati e di un bel verde brillante, e dal lato ovest da campi arati di fresco, d'un color bruno cupo.

[illegible] con l'evidente [illegible] le nostre [illegible] verdi e teneri.

[illegible] senza il suo acume [illegible] del professore Franz Von [illegible] da tempo [illegible] applicata al sistema [illegible]

[illegible] mentre la pioggia [illegible] nostri strumenti come molto probabile fra poche ore, io feci partire grosse squadre di aeroplani e *Zeppelin*, diri[illegible] campi arati. I miei aeronaviganti furono da me muniti di grosse quantità di composizioni chimiche bene appropriate. Erano sacchi di misteriose polveri, che essi ebbero incarico di lasciar cadere sparse sulle due località.

Prima dell'alba, tanto i prati che i campi arati ai due lati dell'attendamento nemico, furono così spolverizzati. E se volete una più particolare spiegazione, vi dirò che sui campi avevo fatto spargere polvere di metilbuggerbicarbonato di sodio, mentre sui prati verdi venne gettato del solfastrafottijodurato di magnesia purgativa e calcinata, le quali due sostanze hanno la proprietà di assumere la prima una brillante colorazione verde prato, e la seconda il color marrone scuro della terra smossa di fresco, se poste a contatto con una soluzione liquida di calomelano.

Compiuto lo spargimento delle polveri, i miei naviganti dell'aria ebbero da me un'altra delicata incombenza: muniti di grosse siringhe cariche di calomelano, raggiunsero le nubi pregne di pioggia ed imettarono nei loro rotondi ventri quanto più calomelano poterono.

Il giuoco era fatto.

Come i nostri perfetti istrumenti avevano an-

nunziato, venne la pioggia, sotto forma, naturalmente, di quella soluzione liquida di calomelano che occorreva a far sì che ... i prati verdi e brillanti assumessero il colore bruno dei campi arati e viceversa. All'alba, quando il nemico levò le tende per marciare contro le nostre posizioni, ch'egli sapeva al di là della verde distesa, fu tratto nel mio scientifico inganno. E dopo un'ora di marcia forzata a baionetta in canna si trovò.... a fronte con le proprie retroguarde, che egli scambiò per le mie truppe travestite a scopo di tranello, facendone scempio.

Intanto, io con i miei uomini, potevo occupare tranquillamente le posizione abbandonata.

IL PROFUGO

(Idea travasata)

Lorquando il *mostro* si mira perduto, smarrisce il *suo ordine d'idee*, e si rende *mentecatto furioso*.

Il *mostro bicipite di due teste non ne ha più nessuna*, dappoichè non nutre più fiducia *nell'imperio dell'artiglio e delle ali*.

In ragione filata, non sapendo come volare, *striscia nelle terre* e batte quello che gli capita sotto li vanni *depiumati e monchi*; non riuscendo ad *artigliare* il nemico armato, graffia il *prigioniero della sua tirannia*, vecchio, fanciullo o donna!

***Rompete la prigionia e correte a noi, fratelli che lo potete!* Ma *si facciano cuore* i restanti nel proprio martirio, dappoichè questo *precede d'un attimo la liberazione*.**

Il mostro agonizza!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II · Anno XVI

PALIN[illegible]

O Musolino egregio, e tu Fra Diavolo,
e tu Tiburzi, e tu gran Gasperone,
banditi illustri, masnadieri emeriti,
briganti di coltello e di trombone,
dateci in vostra dolce tolleranza
— come dice D'Annunzio — perdonanza!

Noi vi credemmo truci e ferocissimi,
capaci dei peggiori tradimenti,
come nessuno al mondo potè v'essere.
Perdonateci, o grandi delinquenti,
perchè noi c'eravam dimenticati
ch'esiston su la terra anche i croati!

Almeno voi fermando, come al solito,
o uccidendo o spogliando i viandanti
dimostravate un gran coraggio, o classici
vecchi banditi, o miseri briganti...
Mentre l'austriaco è tanto un bel vigliacco
che fa una canagliata ed alza il tacco!

E voi briganti della Sila, o pallidi
sicari dalle gesta più nefaste,
e voi Bormot, che dentro l'automobile
rossa, con i compagni assassinaste
donne e fanciulli, avete più valore
d'un soldatacco dell'impiccatore!

Voi sciacalli randagi, orsi famelici,
lupi voraci, coccodrilli pigri,
iene divoratrici degli scheletri,
rinoceronti, boa, pantere, tigri...
(non mettiamo neppur pel paragone,
chè basterebbe a offenderlo, il leone!)

Belve di bosco e di Foresta Vergine,
voi fiere di montagna e di deserto
Avete dunque chi vi riabilita

Come lo grande Margravio di Lamagna pigliossi una indigestione di pangermanesimo, et li dolori di ventre che gli sopravvennero al suono di millanta mandolini, et la fine miseranda dello frate suo Checco, che per troppo aver tirata la corda trovossene un pezzo al collo, cosa bella et grandiosa a udire et vedere.

Fervea un periodo sovra ogni altro tristissimo in che lo mondo trovossi tutto in arme a cagione di uno grandissimo messere di Lamagna che d'esser grandissimo mai sentendosi satio haveasi fatta propositione di conquistare tutto lo sistema planetario per ivi piantare in ciascheduno pianeta uno suo prontipole con grado di viceré et comeché cotesto progetto fusse molto vasto et occorressevi molto tempo impiegare, cotestui sendo già in età matura, volle per mano alla bisogna sommettendo per lo intanto lo pianeta terrestre, pensando che una fiata cotesto sommesso, havrebbesi avuti dal vecchio Iddio per contrattatione bonaria anco lo sole et le altre stelle rotanti.

a a far sì che.... i prati verdi e brillanti
il colore bruno dei campi arati e
ll'alba, quando il nemico levò le tende
e contro le nostre posizioni, ch'egli
là della verde distesa, fu tratto nel
o inganno. E dopo un'ora di marcia
ionetta in canna si trovò.... a fronte
ie retroguarde, che egli scambiò per
e travestite a scopo di tranello, fa-
mpio.
con i miei uomini, potevo occupare
nte la posizione abbandonata.

PROFUGO
(Idea travasata)

do il *mostro* si mira perduto,
l suo ordine d'idee, e si rende men-
aso.
bicipite di due teste non ne ha
, dappoichè non nutre più fidu-
perio dell'artiglio e delle ali.
ne filata, non sapendo come vo-
nelle terre e batte quello che
otto li vanni *depiumati e monchi;*
ndo *ad artigliare* il nemico ar-
ltia il prigioniero della sua li-
cchio, fanciullo o donna!
la prigionia e corrette a noi, fra-
potete! Ma *si facciano cuore* i
al proprio martirio, dappoichè
cede d'un attimo la liberazione.
o agonizza!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ONTANI Direttore Propr. responsabile
ento Tip. del POPOLO ROMANO

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arret...
ABB...
Per un ...
...za Trevi).
...esclusivamente presso:
... - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
...ina divisa in 9 colonne L. 0,50 la
... corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne
... linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea
di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

«Il Travaso» Roma - C. C. posta scade 31-12-15 L. 37
545 sig. Raul Guerrieri
via Principe Umberto 243 ROMA

LO STILE: Se io traportassi il tuo motto *duce Cadorna in favella madre*, ne risulterebbe la stringaria sonante del *veni, viddi, vinsi,* pioppato nel bronzo secolare dal *primo* UNICO *Cesare*. Ma di costui, nel tuo verbo, a scopo di comunicato, non trovo la *baldanza sprezzativa*. *Veni, viddi*: tu dici con *piede e occhio di ferro*; ma concludi col *vincerò*, non col *vinsi*. Fermo e solido il *futuro* come il *passato*, e nulla perde nella sua situazione di *cosa da farsi e non fatta!* Tu non muovi con sprezzo; ma con *misura* e ami *scorgere e fare scorgere* il nemico che non sarebbe di noi degno *se fosse già vinto*. Questa è la *tua*, *questa la nostra gloria!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II · Anno XVI — Roma, 27 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61 · Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 800

PALINODIA

O Musolino egregio, e tu Fra Diovolo,
e tu Tiburzi, e tu gran Gasperone,
banditi illustri, masnadieri emeriti,
briganti di coltello e di trombone,
dateci in vostra dolce tolleranza
– come dice D'Annunzio – perdonanza!

Noi vi credemmo truci e ferocissimi,
capaci dei peggiori tradimenti,
come nessuno al mondo potev'essere.
Perdonateci, o grandi delinquenti,
perchè noi c'eravam dimenticati
ch'esiston su la terra anche i croati!

Almeno voi fermando, come al solito,
o uccidendo o spogliando i viandanti
dimostravate un gran coraggio, o classici
vecchi banditi, o miseri briganti...
Mentre l'austriaco è tanto un bel vigliacco
che fa una canagliata ed alza il tacco!

E voi briganti della Sila, o pallidi
sicari dalle gesta più nefaste,
e voi Bormot, che dentro l'automobile
rossa, con i compagni assassinaste
donne e fanciulli, avete più valore
d'un soldataccio dell'impiccatore!

Voi sciacalli randagi, orsi famelici,
lupi voraci, coccodrilli pigri,
iene divoratrici degli scheletri,
rinoceronti, boa, pantere, tigri...
(non mettiamo neppur pel paragone,
chè basterebbe a offenderlo, il leone!)

Belve di bosco e di Foresta Vergine,
voi fiere di montagna e di deserto
Avete dunque chi vi riabilita
nel mondo chè in ferocia è assai più esperto.
Mandate un bel biglietto, sul momento,
a Cecco Beppe! « per ringraziamento! »

Jak, immondo prodotto reso celebre
pei tanti sventramenti, o ceffi vecchi
degli strangolatori d'altro secolo,
sgherri, scherani, e voi lanzichenecchi,
voi biechi bravi dalla orrenda ciera,
e voi soldati della mano nera.....

Dite la verità, voi tutti, diteci:
i barbari moderni Danubiani
furono forse un dì vostri discepoli?
o li foggiaste con le vostre mani,
a vostra simiglianza, e or son si destri
che in torvità soperchiano i maestri?

Gli Unni famigerati, i truci Vandali
passando pei paesi doloranti
pei borghi tristi, pei villaggi pàvidi
distruggevano tutto andando avanti,
Mentre gli austriaci con diverso metro,
distruggon tutto sì, ma vanno indietro—

E indietreggiando dicono di vincere,
gridano alla vittoria su ogni fronte!
Al paragon sei nulla tu ridicolo
Spaccamontagne, e voi ser Rodomonte.
Noi vi credemmo, prima della guerra,
i più grandi « sbruffoni » della terra!

Invece no, perchè ci son gli austriaci.
Perdonateci o vecchi falsi eroi,
or comprendiamo che i croati eserciti
sono già stati a scuola anche da voi.
E quando gridan che più n'hanno date,
è allora che di più n'hanno pigliate!

Come lo grande Margravio di Lamagna pigliossi una indigestione di pangermanesimo, et li dolori di ventre che gli sopravvenero al suono di millanta mandolini, et la fine miseranda dello frate suo Checco, che per troppo aver tirata la corda trovossene un pezzo al collo, cosa bella et grandiosa a udire et vedere.

Fervea un periodo sovra ogni altro tristissimo in che lo mondo trovossi tutto in arme a cagione di uno grandissimo messere di Lamagna che d'esser grandissimo mai sentendosi satio haveasi fatta propositione di conquistare tutto lo sistema planetario per ivi piantare in ciaschedun pianeta uno suo pronipote con grado di vicerè et comechè cotesto progetto fusse molto vasto et occorressevi molto tempo impiegare, cotestui sendo già in età matura, volle por mano alla bisogna sommettendo per lo intanto lo pianeta terrestre, pensando che una fiata cotesto sommesso, havrebbesi avuti dal vecchio Iddio per contrattatione bonaria anco lo sole et le altre stelle rotanti.

Ma avvegnachè lo grande Messere di Lamagna di cor tenero fusse et pacifista mollissimo, accinsesi alla specolatione di conquista con mezzi dolcissimi et umanitari, come sarieno lo svenare pulzelle et lo mutilare infanti, lo spargere per li campi di tenzone certe sue puteabonde flatulentie racchiuse in ispetiali bombole d'acciaro, et la distrutione delle sanctissime ecclesie delli cristiani. Ma in cotest'ultima operatione giustificavasi egli col non havere intentione la divinità del Cristo colpire, bensì l'opera d'arte, comechè testimoniantia fusse di bellezza et civiltà, chose coteste ispregievoli et in contraddittione con la sancta collera teutonica, sola luce dell'universo.

Senonchè, grande essendo in ogni tempo et luogho l'ingratitudine delli huomeni, avvenne che lo mondo delli mortali, mal comprendendo li benefitii metafisichi et li vantaggi fisichi et corporali che si gli havrebbe conducto lo dominio della Kultur, come sarebbono a dirsi et vuoi lo invilimento nel costo della cervogia, ch'è bevanda delli Dei, et vuoi l'allargamento delli orizzonti della conoscientia per le pratiche dello neo-misticismo che in Lamagna « tabula circonferentiale » diceasi, tutto ribellossi a siffatto progiettamento et mossesi contra lo grandissimo Messere di Lamagna, con la evidente intentione di lui sommettere una fiata per tutte alla finale pratica della suddetta tabula che dalla circonferentia nomavasi.

Si fue cotesto uno grande dolore per lo Messere Magnifico, che si vedea compensare in malo modo sua grande beneficentia et degnatione universale, et non reggendo Colui a siffatto strazio, tosto provvide a rafforzar sua potentia con lo aggregare alli eserciti sui quelli di due grandi monarchi della sua risma et erano cotestoro lo grande Solimano di Bisantio, et lo vegliardo Checco-Beppe delli Ostrogoti, santissimi homeni entrambiduo, d'altro non preoccupati sempre che della elevatione delli popoli rispectivi: et l'uno provvedea a cotale sollevatione mediante lo palo, l'altro mediante la forca sollevavali, a maggior gloria sua et di Mastro Impicca suo frate.

Ebbesi così lo mondo diviso in dua parti l'una contra l'altra armata. Dall'una banda trovavansi come detto li campioni della vera civiltà, con le insegne della scure, della forca et dello palo et la barbarie dall'altra, con li franciosi, genti dedite alla rivolutione et all'insana bisogna letteraria; li belghi barbarici al segno di porre veto a che il Sere di Lamagna, sendo colto da appetito meridiano, recassesi a quello smaltire con una colatione entro li muri di Parigi; li albionici popolo inadatto al ogni comprensione della suprema civiltà silurante femine et fantolini ignari sulli oceani; li russi, sì foresti e selvaggi, da essere simbolizzati nel segno feroce dell'orso. Et, per ultimo a mo' di acconciatura, eccoti unirsi a cotale congerie di barbarie indisciplinata una ferocissima tribù del meridione, detta delli mandolinisti, a cagione del loro malvezzo di rompere il cantino al tiranno lorchè questo speravasi ciò non avvenire.

Et la mandolinata ebbe principio con fragore et suoni bellisimi a udire, che sorpassarono di un subito li confini d'Alpe e d'Isonzo in meravigliosa serenata. Per vero dire non eranvi solo li mandolini, ma le mandole, et le chitare, et li pifferi et le cornamuse, et le zampogne da 305 et le nacchere eziandio et altri strumenti penetranti in terzo con bellissimo effetto et eranvi puranco le putipù et caccavelle, talchè l'inimico, per musica a musica contraporre, ridussesi a farsi del suo meglio la caccavella nelle braghesse.

Tutto questo avvenne nell'anno di gratia millenovecentoquindici, primo della liberatione di Trento e Trieste, ultimo di vita del vegliardo imperador degli Ostrogoti, Checco Beppo, il folle, che indotto a morte per meritato insulto di lattime fu assunto agli inferi mediante tracti di corda due et bajocchi di sapone uno.

A gloria di colui C'adorna le pagine di nostra istoria, amen.

FRATE PINCO DELLA MIRANDOLA
scrisse et Biagio Pennellone, pintore, obliò di alluminare.

GIGIONE E IL BISMILIARDO

Miei dileti e caustici amici!

Voi chiedete alla mia siensa finanziaria anco una fiata la parola lungimirante e fatidica, in ocasione di questi periodici e providenziali rinuovi di prestiti, di questi benedeti salassi ultrarisarcitori dela richessa nassionale, ed io non posso negarla a voi come non la negai ad altri infiniti periodici, che a me si rivolsero per consilgi e pareri, come a quegli che per dirla col Poeta: « Si volge all'acqua perilgiosa e guata ».

Oh, sì, amici miei: il mio cuore vechierelo ma pur sempre palpitante di fede imacolata nei destini dela Patria tera, mi dice che anche questo milliardo, al pari del verde praticelo smaltato di margheritine, sarà coperto mercè l'impiego giudissioso dei capitali nostrali anelanti a un decoroso colocamento reditissio, che dà loro afidamento di aspirare ad un posto equipolente nel mercato mondiale dela carta filogranata.

E lassiatemi deh, pur cola mente preocupata dale nequissie dela conflagrassione internassionale, lassiatemi siolliere un ino che forse non morà, ala civetuola cartela di rendita svolassante di ramo in ramo sul alberelo del credito fiduciario italgiano!

Laudamusque virtus quoque ad procul negotiis videbimus infra!

Le ardenti parole del poverelo di Asisi cadono qui in aconcio per lumegiare, se mai il fesse mestieri, l'atuale situasione; ed io che quando insegnavo tecnologia monetaria alla Università di Oderzo ebi l'onore di parlarne davanti all'Alto Consesso Regionale dei Giovani Farmacisti, ramento ora di aver predeto questo gaudioso rinovarsi d'energie capitalissie imolate sul altare degli Istituti di Credito.

Ben m'apposi alora, e torno ogi a ripetere, a breve distansa del mio onomastico (dei cui auguri vi rendo publico ringrassiamento) che le mie previsioni sono gioconde quanto mai, e che nonostante il cupo rimbombo del canone, vego alitare vitorioso il cupone su tute le umane vicissitudini!

Gaudeamus!

L. LUZATI.

Vero prezzo di liquidazione!
Roba di fallimento!

Lo Stato Minore Austriaco, forse per mancanza di munizioni, fa la guerra all'Italia coi proclami. Ogni giorno ne lancia uno, ma adesso non si contenta più di lanciarli metaforicamente dalle colonne di qualche *Tageblatt* o *Zeitung* ma li lancia effettivamente a mezzo di palloncini.

Ma i nostri hanno fatto di meglio.

Hanno lanciato un altro proclama, diretto beninteso ai soldati austriaci in simil guisa esprimendosi:

Derteufel, Bioches, Tuderi! Inutile rivolgervi i salutari consigli che voi rivolgete a noi col vostro proclama dei palloncini; è quella la vostra linea di condotta e a noi non resta che di consigliarvi a perseverare. Meglio avere la giberna vuota ed il tascapane pieno che.... viceversa!

Vi diremo solo che da noi i prigionieri di guerra *mangiano alla carta* quello che vogliono e quando vogliono, ed è tutto pagato.

Fagiani e tartufi a tutto pasto; inoltre tutti i gatti e gli asini uccisi dai bombardamenti delle navi austriache sulle città aperte dell'Adriatico sono aggiunti al *menu* dei prigionieri i quali aumentano di peso regolarmente di 15 chili la settimana.

Per ogni graduato che porterete ai nostri avamposti avrete un compenso pagabile in contanti ed in buona carta italiana, non già in corone che non valgono niente, secondo la seguente tariffa:

Per ogni generale in buono stato di conserva-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Ammirate quassù pupazzettato
EMILIO CAPOMAZZA, tal'è qual
da Napoli fu eletto deputato
ed ora scende in campo da ufficial.

zione e con scopettoni L. 0,50 - senza scopettoni L. 0,40 - Per ogni colonnello L. 0,60 - Per ogni maggiore L. 0,65 - Per ogni capitano L. 0,70 - Per ogni subalterno 0. 75 - Per ogni sottufficiale, o graduato L. 0,90 - Per ogni soldato semplice L. 1.00

(Nel prezzo si comprende il vestiario e le armi portatili).

Non esitate! Correte in massa! Siate i benvenuti Date ampia diffusione a questa nota e incoraggiate tutti gli amici!

PS. — *Per un arciduca.... prezzo da convenirsi.*

CECCO BEPPE IN CASA

Dapprima ricevette l'illustrissimo
ministro della guerra — Oh, come va?
— Va.. che avanza l'esercito, Maestà!
— Bene!... Il ministro diventò un po' pallido:
— Avanza conquistando — ripetè —
e la piovere sorbe, creda a me!
— Benissimo! — Malissimo, Maestà!
Se conquista ogni di nuovo terreno
lei si ricolma di felicità?
— Certo! — esclamò l'imperator, sereno —
lo godo quando avanza il nostro esercito,
chè d'ogni sua vittoria io me ne glorio...
— No, Sire! - urlò il Ministro a tutto spiano -
non è Vittoria, diamine, è... *VITTORIO!*
Io parlo dell'esercito italiano!..

Dopo il ministro ricevette il medico:
— Sto mal - gli disse - mi dovrei curare.
— Sire, per lei ci vuole aria di mare,
vada su l'Adriatico.... — Impossibile!
— scattò il Sovrano - Tira un brutto vento
da quelle parti, e a farci delle cure
avrei timore d'un peggioramento!
l'aria non è per me... ed il mar neppure!
— Allor vada sui monti! - Quali monti?
non sui Carpazi, perchè fatti i conti
a riprenderli i russi son già pronti!
e su l'Alpi, mio Dio, neppur m'accosto,
perchè l'Italia non mi lascia posto..

Temo che in Austria non mi rimarrà
di monti altro che il monte di pietà!..
— Allor prenda un purgante un po' amaretto:
l'acqua che dal suo gran nome si adorna...
— E' inutile! ad aver lo stesso effetto
mi basta un bollettino di *CADORNA!*..

D'ANNUNZIO E IL SUO SOSIA

L'Austria è furibonda contro Gabriele d'Annunzio e fra le altre accuse gli appioppa quella di essere ebreo.

Come sia sorta questa credenza non si sa; forse perchè l'arcangelo Gabriele era ebreo! Forse per qualche particolarità fisica che il D'Annunzio – a parte il rito – può avere coi circoncisi?

Che qualche dama viennese o qualche ussero tedesco abbiano divulgato la notizia appresa a fonte ineccepibile? » Che il fatto della sua intimità con Guglielmo Marconi lo faccia credere in Austria il *poeta senza filo*?

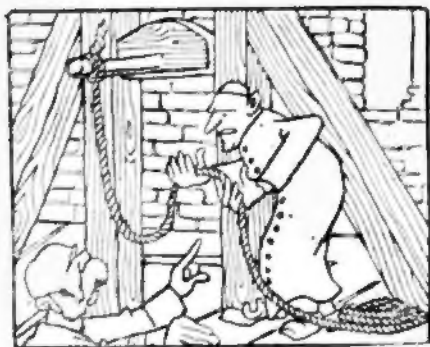
Basta: certo si è che il nostro brillante (specie se si toglie il berretto!) sottotenente di cavalleria, è fatto segno all'odio dei giornali austriaci, forse perchè il fatto di esser egli addetto allo Stato Maggiore del Generale Cadorna, fa temere agli austriaci una concorrenza sleale nella produzione intensiva dei proclami bellici che elaborati dall'autore della Canzone dei Dardanelli possono influire assai disastrosamente per l'Austria sull'andamento della nostra guerra?

Sabato scorso la polizia ha proceduto in un caffè di Budapest all'arresto di un individuo piccolo, calvo, con baffetti e pizzo, naso grosso e caramella, elegantissimo, che pare somigli alquanto al poeta italiano.

Ma l'arrestato invece di far dei versi fece dei versacci. Tutto inutile! Il pseudo D'Annunzio fu tradotto.... davanti al Commissario di polizia ove si seppe che era un commesso viaggiatore in profumeria.

Gabriele D'Annunzio è felicissimo di avere un suo sosia e gli ha telegrafato di venire in Italia a sostituirlo in un giro di propaganda patriottica contro gli Imperi Centrali, mentre egli farà il suo dovere al fronte. Così l'Italia, rimasta cinque anni senza il suo Poeta, ora corre il pericolo di averne due.

Francamente..... due son troppi!

LE CAMPANE AUSTRIACHE REQUISITE PER FARNE CANNONI.

— Maestà ! E così la corda rimane inoperosa.....
CECCO BEPPE. — Però con un buon nodo scorsoio può proseguire a lavorare.

I DUE LEGIONARII

HIC MANEBIMVS OPTIME — HIC MANERE...„ VERBOTEN ! „

VUOLE ANCHE QUESTO?

" L'Imperatore Guglielmo vuole farsi incoronare Imperatore romano „ (dai giornali)

E sia fatta la sua ultima volontà!

NELLO SCACCHIERE NEUTRALE

BUKAREST. Oramai tutto è pronto per la guerra in Rumania. I soldati hanno tutti un fucile e una baionetta, gli ufficiali hanno la loro brava sciabola al fianco, i cannoni hanno tutti il loro rispettivo buco da dove possono uscire liberamente i proiettili. La maggioranza degli uomini politici di valore, da Jonescu a Filipescu, da Comenescu a Stafrescu sono tutti per la guerra. Solo pochi dissidenti, facenti capo all'esiguo partito di Menefrescu sono per la neutralità. Non s'attende altro che l'intervento imprevisto di un Giolitescu per far precipitare gli eventi. I quali, d'altronde, dipendono tuttavia dall'atteggiamento che sarà per assumere la Bulgaria. E' da Sofia che deve venire la scintilla.....

SOFIA. — Tutta la Bulgaria è un solo fremito di armi. Tutti i capi partito di notevole importanza, quali Radoslavoff, Cecaloff, Ciappastopof, Mirakeloff ed il valoroso generale Pippatpoff non vedono l'ora di entrare in lizza a fianco della Quadruplice. Sofia è gravida di avvenimenti. La Dobrugia è la questione sempre aperta, che ogni giorno... brugia, anzi scotta addirittura. Comunque sia, è in errore chi crede che la mossa ai Balcani debba esser data dalla Bulgaria. La Bulgaria non può muoversi, fino a che non sa l'atteggiamento che verrà assunto dalla Grecia. La quale è ora il manico dei Balcani, la manovella che sola può imprimere il movimento ai neutri... E' da Atene che deve venire la fiamma.

ATENE. — Il re sta meglio e Venizelos sta meglio ancora. Il paese è sereno e maschiamente tranquillo, salvo qualche prurito verso il Peloponneso. La guerra è imminente, e la neutralità è imminente. I guerrafondai temono che una pace prolungata possa fare andare a ruba il ramoscello d'olivo, con grave compromissione pel raccolto e l'esportazione mondiale delle olive di Grecia. I neutralisti, d'altro canto, temono che la guerra possa mandare a monte l'industria dei vasi a Samo e spaventare anche le nottole ad Atene.

Comunque sia, è errato il criterio che la Grecia debba decidere la partita balcanica. La Grecia non si muoverà, fino a che la Serbia non abbia offerto garanzie sicure circa l'assetto futuro della Grecia stessa nell'Egeo. E' dunque a Belgrado che la pedina può essere mossa o meno...

BELGRADO. — Il Governo serbo ha dichiarato che non può dare assicurazioni di nessun genere circa la potenza greca in Egeo, senza il consenso della sua patrona, la Russia. Rivolgersi quindi a Pietrogrado.

PIETROGRADO. — Il Governo russo per ora ha da fare con la guerra. A cose fatte potrà intavolare amichevoli discussioni, inspirate indubbiamente al pieno accordo. — per ciò che si riferisce agli sbocchi balcanici sul mare occidentale — con l'alleata Italia. Caso mai, sentire che cosa dicono a Roma.

ROMA (Con accompagnamento di un milione, e magari più, di mandolini) :

Addio mia bella addio
l'armata se ne va.....

ZURIGO, ultim'ora. — Corre voce che siasi costituita nei Balcani una Società neutro-bellico-pacifico-interventista, allo scopo di imbussolare i nomi delle nazioni ancora in stato di pace, ed estrarre a sorte chi primo deve andare sotto le bandiere della Quadruplice, oppure di stabilire un sistema cifrato, pel quale la sorte del primo che deve entrare in guerra sia designata dal terzo estratto sulla ruota di Bari, in un'estrazione da destinarsi da una Commissione mista, da nominarsi in America, sotto il patronato dell'Olanda e del la Svezia.

Insomma, se son rose, daranno le loro... nespole.

L'alta-bassa-lena greca

Sulle condizioni di salute del Re Costantino di Grecia, e su quelle di probabilità di un ritorno al potere di Venizelos, circa le quali da qualche tempo esiste una collegazione evidente e pure antitetica riceviamo le seguenti notizie da Atene :

MARTEDI' 22. — Sua Maesta' ha passato la notte senza febbre.

S. E. Venizelos ha passato la notte compilando il suo testamento politico.

MERCOLEDI', 23. — A Re Costantino si e' riaperta la ferita con emissione di pus.

A Venizelos si e' riaperto l'animo alla speranza con emissione di circolari ai membri del suo partito per un'eventuale presa di possesso del Gabinetto interventista.

GIOVEDI', 24. — Il Sovrano accenna a migliorare La piaga si e' cicatrizzata: la febbre e' diminuita: c'e' speranza.

Sono diminuite le probabilita', per l'ex ministro Venizelos, di poter indirizzare il governo in favore dell'intesa. C'e' poca speranza.

VENERDI', 25. — Gli ultimi bollettini circa la salute di S. M. sono meno ottimisti. C'è stato un consulto di medici, dal quale e' risultato che l'illustre infermo e' affetto da unghia incarnita nel fegato, e necessita una nuova operazione.

Venizelos, consultati i suoi amici ha preparato un «dossier» da presentare alla Camera nel quale e' prospettata la necessita' di operare contro coloro che vorrebbero l'intesa... colla Triplice

SABATO, 26. — (Urgente) Re Costantino e' in convalescenza, tanto che stamane si e' potuto recare da solo, nel Gabinetto di «toilette».

L'ex ministro dopo un'adunanza iniziale solo si e' recato al Gabinetto portando seco importanti documenti riguardanti l'intervento a favore dell'Intesa, e riuscendone poco dopo a mani vuote.

DOMEN... (Interrotto dalla Censura).

Lettere dal fronte

Caro Giggetto,

Ti scrivo da... come non potrai vedere dal timbro postale. Abbiamo già assaggiato il fuoco, e l'abbiamo trovato stupendo. Ho preso parte alla conquista di... dalla parte del... un po sopra a..... Che bei posti !La veduta di... specie se guardata dal colle della... è uno spettacolo meraviglioso. A noi ci pare di stare in villeggiatura. Solo che in questa villeggiatura, invece di dar la caccia alle pulci e alle zanzare, la diamo agli austriaci, che come insetti sono un po' più grossi e fastidiosi Ma la nostra *Razzia* da 149 lavora benone.

Abbiamo fatto numerosi prigionieri. Sono tutti molto affamati, e si meravigliano che noi facciamo il pane con la farina di grano. Uno di quei poveri diavoli mi si è mangiato tutto il pacco di candele che avevo per scrivere di notte sotto la tenda. Appena arrivano fra noi chiedono per pietà di non essere dati a mangiare vivi ai bersaglieri, perchè i loro ufficiali raccontano che i bersaglieri sono cannibali. Qualcuno ci ha domandato se era vero che gli obici da 149 li spedivamo col mandolino.

Riprendo la lettera interrotta da un allarme. Qualche fucilata nemica ci ha fatto saltare su. In fondo alla pagina vedrai un buco. Conservalo : è di una scheggia di *shrapnell.*

Ti accludo un mazzetto di roba che pare capecchio. E' invece la punta del baffo sinistro di un ufficiale austriaco, che ho fatto prigioniero con le mie mani. Non temere, perchè l'ho fatto disinfettare all'infermeria.

Domattina all'alba si parte per... con obiettivo su... per avvolgere la posizione di... Cerca sulla carta e mettici addirittura le bandierine, perchè quando partiamo per un posto è segno che lo dobbiamo prendere.

Oggi ci sono piovuti sull'accampamento migliaia di manifestini che gli austriaci ci hanno mandato coi palloncini di caucciù.

Il manifestino come letteratura non è niente di interessante, ma come pezzo di carta è utilissimo nella vita di trincee, i cui comodi sono naturalmente limitati.

Il tuo aff.mo

Ardenzino Sempracanti,
Soldato della 15ª Div. – Zona di guerra.

La tragica storiella

DEL TERRIBILE RETTILE ZOOLOGICO CHE NON LO RITROVANO.

C'era un giovine serpente
Che il suo nome era Pitone
E per scopo d'istruzione
Lo tenevan custodi.

La sua cella era munita
Del conforte necessario
E secondo il clima vario
C'era il termo od il sifon.

Dovechè pur non mancando
Dei suoi comodi di vita,
Volle farla un dì finita
Col scappare di prigion.

Ed un giorno chetichello
Ritrovato il buco adatto
Se ne fugge quatto quatto
Dal Giardino Zoolò.

Figurarsi l'imbarazzo
Del custode e direttore!
Ne parlavan con calore
Tutti i fogli dei giornal.

Per le circonvicinanze
Si ricerca il fuggitivo
Per trovarlo o morto o vivo
E ridurlo all'impoten.

Ma il Piton non si ritrova,
Onde il panico ancor dura
Di chi fa villeggiatura
Nella Villa Umberto Prim.

Morale.

Così accade nell'Italia,
Che il serpente, ossia straniero,
Sol di mordere ha pensiero
Chi lo scalda nel suo sen.

LA MENTALITA' DEL NEMICO

" E' proibito ritirarsi ";
(Proclama dell'Arciduca Eugenio).

IL SOLDATO AUSTRIACO : Ed io non accetto !

SERENIT

Visioni balneari di quest'anno sul I

L'ospitedesco forzoso

I giornali riportano che in Germania è sta
non sappiamo da chi, garantito che fra non mo
in seguito all'immancabile vittoria della Dupl
Alleanza, ogni famiglia italiana sarà obbligat
tenere con sè un tedesco.

« Le son cose – direbbe quel tale fiorentin
che fanno sempre piacere! » E intanto, nell'att
dell'ospite.... gradito, ogni famiglia si prepara
riceverlo con quella cavalleria (oh, troppa cav
leria!) che ci distingue.

Tutte le famiglie delle cento e passa città so
già in lieto fermento; si ripuliscono le case come
fosse vicina la Pasqua (di Resurrezione... naz
nale, s'intende) si levano le ragnatele, si risci
quano i tegami e le pentole per accogliere deg
mente il tedesco.

Va da sè che anche la « famiglia del *Travas*
ha tutto pronto, e già in redazione ci si doman
l'un l'altro ansiosamente: « Chi sarà? Come sar
Sarà biondo? « Avrà i baffi alla Eulemburg o sa
rasato come la palma della mano? E se fosse pa
futello e roseo? Se avesse la pancetta? »

Non parliamo di Terresina, che è fuori di sè
sta studiando il manuale teorico – pratico de
domande e risposte in italiano e in tedesco ;
del Pupo che domanda sempre se l'ospite sap
giuocare a« nizza ». Clara Tadatti gli sta prepara
do un sonetto augurale da fargli trovare sopra
consolle; Oronzo ha raschiato la vecchia pipa
schiuma ; insomma tutti si danno da fare p
rendersi simpatici al futuro prossimo ospite,
Mascherino sarà per noi tutti l'interprete; p
primi giorni solamente, si capisce, poichè dop
poco tutti i redattori hanno giurato che, per qu
lunque bisogno non si serviranno d'altro che del
sua lingua...

E' il perfetto Prefetto CERBONI
che di PESARO ha l'ordine in cura,
dove – stolti! – gli austriaci cannoni
si credevan di metter paura
ed invece nessuno tremò!

— *Evviva Savoiaaaa* ! Così gridando saremo capaci di arrivare in capo al mondo, e non soltanto a.... Vienna, pieni di eroismo e di serenità. La nostra buona causa ed il nostro valore ci assicurano la vittoria e l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ci assicura contro i rischi della guerra, con una buona polizza che non teme concorren per garanzia e solidità. Avanti camerata !

O, 26. — (Urgente) Re Costantino e' in con... za, tanto che stamane si e' potuto recare nel Gabinetto di « toilette ».
... inistro dopo un'adunanza sociale solo si ... al Gabinetto portando seco importanti ... ti riguardanti l'intervento a favore del... e riuscendone poco dopo a mani vuote. ... (Interrotto dalla Censura).

Lettere dal fronte

...o Giggetto,

...rivo da... come non potrai vedere dal ...postale. Abbiamo già assaggiato il fuo... abbiamo trovato stupendo. Ho preso ...la conquista di... dalla parte del... un ...a a..... Che bei posti !La veduta di... ...e guardata dal colle della... è uno spet... ...meraviglioso. A noi ci pare di stare in ...atura. Solo che in questa villeggiatura, ...di dar la caccia alle pulci e alle zanzare, ...o agli austriaci, che come insetti sono ... più grossi e fastidiosi Ma la nostra ...da 149 lavora benone.

...amo fatto numerosi prigionieri. Sono ...olto affamati, e si meravigliano che ...ciamo il pane con la farina di grano. ... quei poveri diavoli mi si è mangiato ... pacco di candele che avevo per scri... notte sotto la tenda. Appena arrivano ...chiedono per pietà di non essere dati a ...re vivi ai bersaglieri, perchè i loro ufficia... ...ntano che i bersaglieri sono cannibali. ...no ci ha domandato se era vero che gli ... 149 li spedivamo col mandolino.

. . . .

...endo la lettera interrotta da un allarme. ...e fucilata nemica ci ha fatto saltare ... fondo alla pagina vedrai un buco. ...valo : è di una scheggia di *shrapnell*. ...cludo un mazzetto di roba che pare ca... ... E' invece la punta del baffo sinistro ...fficiale austriaco, che ho fatto prigio... ...on le mie mani. Non temere, perchè l'ho ...isinfettare all'infermeria.

...attina all'alba si parte per... con o... ...o su... per avvolgere la posizione di... ...ulla carta e mettici addirittura le ban... ... perchè quando partiamo per un posto ...e che lo dobbiamo prendere.

... ci sono piovuti sull'accampamento ...a di manifestini che gli austriaci ci ...mandato coi palloncini di caucciù. ...anifestino come letteratura non è niente ...essante, ma come pezzo di carta è uti... nella vita di trincee, i cui comodi sono ...imente limitati.

... tuo aff.mo

Ardenzino Sempravanti.

...oldato della 15a Div. – Zona di guerra.

La tragica storiella

...ERRIBILE RETTILE ZOOLOGICO CHE NON LO RITROVANO.

C'era un giovine serpente
Che il suo nome era Pitone
E per scopo d'istruzione
Lo tenevan custodi.

La sua cella era munita
Del conforte necessario
E secondo il clima vario
C'era il termo od il sifon.

Dovechè pur non mancando
Dei suoi comodi di vita,
Volle farla un dì finita
Col scappare di prigion.

Ed un giorno chetichello
Ritrovato il buco adatto
Se ne fugge quatto quatto
Dal Giardino Zoolò.

Figurarsi l'imbarazzo
Del custode e direttore!
Ne parlavan con calore
Tutti i fogli dei giornal.

Per le circonvicinanze
Si ricerca il fuggitivo
Per trovarlo o morto o vivo
E ridurlo all'impoten.

Ma il Piton non si ritrova,
Onde il panico ancor dura
Di chi fa villeggiatura
Nella Villa Umberto Prim.

Morale.

Così accade nell'Italia,
Che il serpente, ossia straniero,
Sol di mordere ha pensiero
Chi lo scalda nel suo sen.

LA MENTALITA' DEL NEMICO

« *E' proibito ritirarsi* » ;
(Proclama dell'Arciduca Eugenio).

...OLDATO AUSTRIACO : Ed io non accetto!

SERENITA' ITALICA

Visioni balneari di quest'anno sul Litorale Adriatico.

L'ospitedesco forzoso

I giornali riportano che in Germania è stato, non sappiamo da chi, garantito che fra non molto, in seguito all'immancabile vittoria della Duplice Alleanza, ogni famiglia italiana sarà obbligata a tenere con sè un tedesco.

« Le son cose – direbbe quel tale fiorentino – che fanno sempre piacere! » E intanto, nell'attesa dell'ospite.... gradito, ogni famiglia si prepara a riceverlo con quella cavalleria (oh, troppa cavalleria!) che ci distingue.

Tutte le famiglie delle cento e passa città sono già in lieto fermento; si ripuliscono le case come se fosse vicina la Pasqua (di Resurrezione... nazionale, s'intende) si levano le ragnatele, si risciacquano i tegami e le pentole per accogliere degnamente il tedesco.

Va da sè che anche la « famiglia del *Travaso* » ha tutto pronto, e già in redazione ci si domanda l'un l'altro ansiosamente: « Chi sarà? Come sarà? Sarà biondo? « Avrà i baffi alla Eulemburg o sarà rasato come la palma della mano? E se fosse paffutello e roseo? Se avesse la pancetta? »

Non parliamo di Terresina, che è fuori di sè e sta studiando il manuale teorico – pratico delle domande e risposte in italiano e in tedesco ;nè del Pupo che domanda sempre se l'ospite saprà giuocare a« nizza ». Clara Tadatti gli sta preparando un sonetto augurale da fargli trovare sopra la *consolle*; Oronzo ha raschiato la vecchia pipa di schiuma; insomma tutti si danno da fare per rendersi simpatici al futuro prossimo ospite, e *Mascherino* sarà per noi tutti l'interprete; pei primi giorni solamente, si capisce, poichè dopo poco tutti i redattori hanno giurato che, per qualunque bisogno non si serviranno d'altro che della sua lingua...

E' il perfetto Prefetto CERBONI
che di PESARO ha l'ordine in cura,
dove – stolti! – gli austriaci cannoni
si credevan di metter paura
ed invece nessuno tremò!

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Alla signorina E. Tromboncini
Via Leccosa, 16.

Casissima Zizzina.

Lui me l'aveva detto che ci saressimo riveduti a Filippi e infatti s'è squagliato lasciandomi con la matassa imbrogliata, tanto che adesso non so chi ci vorrà mettere le mani.

Ma io sono tipo di fargliela vedere pure al padre, benchè me lo metteva sempre davanti come uno spauracchio, come un tiranno che non ci si pole dir niente. Ma che sono azioni da farsi queste? Pigliare una signora dalla parte del sentimento e poi servirsene per levare le castagne come una zampa di gatta? Ah gatta, no davvero! Tutt'altro!

E' vero che per adesso non ci ho niente in mano per poterlo svergognare, ma voglio vedere se al momento di pagare dovrò proprio andarci di mezzo io, invece di lui, con tanto di padre commendatore che ci ha da perdere.

Ma tu ci hai proprio — come diceva — quello studente dell'altr'anno, l'occhio clinico, che sente l'odore dell'impiombatura per aria e certo se avessi dato retta a te, mettevo le mani avanti e lui se ne poteva scordare.

E' certo però che con tante conoscenze, capita pure il falzo gentiluomo che te la fa dietro le spalle, ma che fosse proprio lui, Oreste, con quell'aria da principe in incognito e quelle maniere col tatto fino e penetrante, proprio non me lo sarei creduta.

Basta, mettiamo questa scocciatura insieme a tutte l'altre di questi giorni come la chiamata in questura per via dei segnali luminosi, perchè l'altra sera stavamo come al solito sulla loggia doppo cena e c'è voluto una mezza scatola di cerini per il sigaro del senatore che non tirava. Qualche nazzionalista arrabbiato, oppure qualcuno che gli prudevano i corni, come suppone Toto, avrà fatto la nomina e subbito è venuta la chiamata al cav. Tadatti e signora per communicazioni che li riguardano.

Fortunatamente noi ci abbiamo tutto in regola e se anche Toto per l'affare del viaggio in Germania lo tengono un po' in quarantena a me non mi possono dir gnente perchè se Dio vole lo sanno tutti che lo fino da principio, al posto della neutralità ci volevo mettere l'intervento.

Ma questo è il grande momento nazzionale e le cose non vanno guardate dentro il sottile come fanno certi in tempi ordinari. Se anche lo stato di guerra ti fa prendere un granchio, pazienza, ma se poi invece di granchio fosse pitone addirittura eh... allora sarebbe un altro affare.

Glie l'ho detto a Fefè che stamattina mi voleva portare a Villa Borghese per spiegarmi sotto l'alberi tutte le parole che non si capiscono nella Nave. Era una cosa lunga, si capisce, ma se poi ne fosse venuta fori una più lunga assai, ossia il pitone scappato dal giardino zoologico, potevamo restare come Adamo ed Eva nel paradiso terrestre, Fefè col volume di Gabriele e io col pomo dell'ombrellino in mano.

C'era pure il caso di andare a finire sotto la censura con qualche pezza bianca bene in vista e poi senza avere fatto niente di male.

Questi non sono tempi da letteratura. Appena appena un omo tutto d'un pezzo come Nitti pole scrivere a l'elettori per fargli sapere che lui è pronto come sempre a sacrificarsi per il bene del paese, oppure il Giornale d'Italia *può mettere dentro le vetrine di piazza Sciarra le buste delle lettere che gli scrive il generale Cadorna per lodarlo del modo come dirigge la guerra e come passa i confini... nei titoli della prima paggina.*

Io pure ho dovuto lasciare da parte la Musa e mi sono messa a lavorare invece per i soldati; e me ne trovo contenta, perchè quando vado al Comitato a portare il fagotto delle mie fatiche posso guardare a testa alta tante signore che per la strada si credono chissacchè. Non ho più fatta una poesia da quella sera delle Terme di Caracalla; il capitano che all'indomani doveva entrare nella Territoriale la guardò, e dopo una ritoccatina qua e là mi disse: Vedo che ci ha messo dentro tutto; ci starà bene per un pezzo.

E così è stato.

Ad ogni modo siccome non bisogna neanche rompere il ritmo come se fosse finito il mondo, oggi ti verrò a prendere per andare dalla bustaia in tram e doppo al the semplice senza paste e senza adoratori. come richiedono le ore presenti.

Arrivederci tua sempre CLARA.

LA LUMACA RIENTRATA

(A FESTA NON FATTA)

Povera lumachella! Dopo tanti anni di indefesso Sangiovannato, spesi onoratamente a soddisfazione e diletto della cittadinanza romana, eccola lì, vittima della guerra, mobiliz...anzi immobilizzata, messa cioè da un canto senza accompagnamento e senza poter essere succhiata, ingurgitata e – possibilmente – digerita (o viceversa) dagli amatori e cultori del 24 Giugno!

A lei fanno degna e mesta corona: la spighetta, il garofano, l'aglio, e tace la campanella di coccio, ammutolisce la trombetta querula già destinata alla rottura dei timpani del prossimo nell'annuale ricorrenza. E' crudele! Ma è pur necessario, dato che dopo aver tinto di bleu i vetri dei fanali a gas non era ammissibile l'uso dei girandò e dei palloncini alla veneziana, sia pure per una sola nottata.

Tuttavia non possiamo esimerci – noi sinceri estimatori delle feste tradizionali romane – dal dolerci di questa privazione – speriamo momentanea – e unirci al coro di protesta (dato che esso possano intonare un coro) delle lumache rientrate.

Nè questo è il solo motivo del nostro lamento. C'è un'altra istituzione – non meno nobile, per quanto anch'essa indigesta – che viene a mancare con grave pregiudizio dei poeti e musicisti romaneschi che non potranno quest'anno metter fuori al pubblico le loro produzioni melodico-dialettali, a base di « Affacceto » di « ciumaca mia » e di « occhietti ladri » o di « coracci traditori ».

Vero è che stavolta – come già a suo tempo per la guerra Libica – la Musa vernacola si sarebbe abbandonata ad esercitazioni anticeccobeppiche e Guglielmonofobe da far rabbrividire ed entusiasmare nel tempo stesso. Ed è anche perciò che deploriamo il mancato permesso delle autorità per il consueto baccanale Sangiovannato.

Che squallore, nella bella piazza, la notte del 23 al 24 Giugno! Quante paroline melate, quanti pizzicotti, quanti fidanzamenti *et similia* andati a monte!

Quante canzonette non sono state cantate! Un'infinità! C'era fra le altre, destinate al 1° premio, un: « Vattene Checco mio! » che levati; una « Boccuccia insegata » da far venire l'acquolina; una dolce serenata: « Chi t'ha Croato! » e una « Triesteverina » me-lo-dia a quattro mani d'effetto irresistibile..

Infine sappiamo che uno specialista del genere aveva approntata una serie di stornelli romaneschi di cui – se la censura ce lo permette – diamo un pallido saggio:

Na' notte me sognai che stavo a mare
A bordo de 'na nave de marina;
E un corpo de cannone, gente care,
Me disse che la terra era vicina!
A quer botto me svejai,
A Trieste me trovai
E a Cecco Beppe
Je stavo danno 'na mucchia de sleppe!

La musica... verrà prestissimo.

TEATRI DI ROMA

Il COSTANZI, che già gli altri anni riapriva di questi tempi i battenti per il cinematografo, ha schiuso le porte ad una *Compagnia Lirica* di prim'ordine.

Il pittore *Cavaradossi* ha approfittato dell'occasione per morire disperato, tutt'al contrario dell'impresa che vivrà facendo quattrini a palate.

ALL'ARGENTINA, la *Nave* fila col vento in poppa e *Marco De Antoni Gratico*, qui presente, salpa verso il mondo tutte le volte che la *Zia d'Honfleur* glie lo permette.

Evelina Paoli — una ornacchiotta, o figlia di *Orso*, come ce ne sono poche — è così pudica che dichiarerebbe di essere « troppo nuda » anche quando stesse vestita da equimese.

ALL'ADRIANO quel povero Gastone Monaldi,

VEDI QUARTA PAGINA

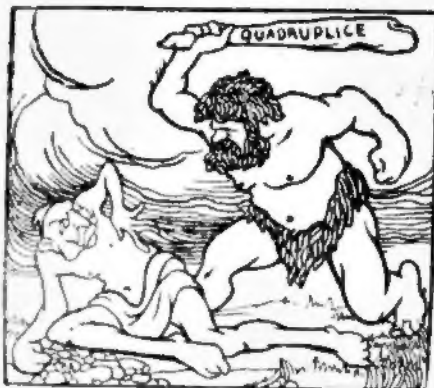
che tanto volentieri si sarebbe recato a combattere gli austriaci è invece costretto a combattere ancora i mille ostacoli che la vita del palcoscenico offre ad un capocomico anche se è valoroso come lui.

Del resto se non ha contro l'oste nemica, il bravo Gastone si trova però sempre a contatto con quel *pacioccone* di Bocci che qui accanto riproduciamo e che fa *l'oste* in quasi tutte le commedie e le tragedie del repertorio.

AL QUIRINO *C'era una volta* e c'è tuttora, *un lupo* famelico, che finisce per perdere non solo il pelo ed il vizio, ma la testa pure.

AL NAZIONALE si reca ogni sera un pubblico così distinto ed elegante che quasi stona con la vita da *bohemiens* che menano *Rodolfo* e *Mimi*, i quali però sono ricchissimi di... mezzi vocali.

Le Reinkaisernazioni
a traverso il tempo

KAKO

Famoso ladro dell'antichità (ed anche della modernità) era un mostro bruttissimo, con una specie di chiodo in testa e baffi per l'insù.

Gli Arcadi lo chiamarono « Kako » per le sue malvagità, ma avrebbero potuto chiamarlo Kaiser *che sarebbe stato lo stesso.*

Egli abitava una caverna, conosciuta sotto il nome di « Grande Quartiere Generale » di cui il suolo era tappezzato di articoli di varie Zeitungen e di membra delle sue vittime di terra e di mare.

Fra le altre imprese brigantesche di Kako, restò notevole quella del furto - o meglio « abigeato » - di alcuni buoi, non dei paesi suoi, che aveva scambiato per tori, di cui era gran bisogno e desiderio nei suoi domini.

Ma mal glie ne incolse, poichè Ercole Albione - visto che il malandrino Kako, per ingannarlo coll'orma delle pedate aveva messo il carro avanti ai buoi come suo uso - entrò nella caverna e lo strangolò, dicesi, col suo stesso piegabaffi.

Quanto alle pedate..... restarono ugualmente, e nella direzione buona!

Abbonamento di guerra a Lire TRE

da oggi al 31 dicembre 1915 il TRAVASO, che non può più essere spedito dai privati in copie isolate, sarà rimesso puntualmente a domicilio a chiunque ci farà pervenire subito con chiara indicazione di nome e cognome e indirizzo una

Cartolina-vaglia di Lire TRE

diretta al TRAVASO - ROMA

Abbiamo provveduto

*alla spedizione di numerose copie del nostro giornale all'*Istituto Nazionale per le Biblioteche dei Militari *con sede a Torino, il quale ne curerà la distribuzione negli ospedali e negli altri luoghi di cura ai reduci dai combattimenti*

La spedizione sarà continuata.

Pensate bene che in questi momenti non è possibile vivere senza il CANZONIERE PATRIOTTICO, raccolta completa di tutti i canti ed inni di guerra. Mandando L. 0.50 alla *Tipografia Editrice Nazionale*, via Flaminia 127. Roma si ha franco di porto a domicilio, il bellissimo volume di attualità.

IL PRIGIONIERO
(Idea travasata)

O tu (*combattente avverso*) che cadi nel nostro pugno, *qui* puoi contemplare come, *dal giorno che prodammo con Enea*, non abbiamo smarrito lo *stampo di nostra civiltà !* Laddove, in ragione capoversa, *chi ti comanda*, inutilmente *cerca di farsene una che ci superi*, dappoichè in esso si sente sempre *l'urlo dell'uomo salvatico, che non è lingua*, e il puzzo di covile ferino, *che non è profumo*. Tu, prigioniero, per noi *perdi la montura di nemico* ed il *tanfo di razza*. Noi *chiudiamo gli occhi e ci tappiamo il naso* dinanzi a te. Mangia dunque il nostro *medesimo* pane, *che è di farina*, fasciati con queste bende, *che son di bucato*. Dormi tranquillo, o straniero ! La civiltà latina veglia al tuo capezzale.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II · Anno XVI

I nostri lettori proveranno dita sorpresa rivedendo in qu mero del *Travaso*, la firma pr del più illustre tra i nostri col tori

E' questa l'ora in cui il Pae dissetarsi alle più limpide della poesia nazionale e siamo dare qui il bentornato a *Loren chetti*, il cui canto di oggi è una volta, lo specchio dell'ani ramente italiana.

La rubrica dell'infan
I compiti di Pierino

TEMA.

Benanetto è un ragazzo molto capr cervellino. Quel che oggi fa, disfa doma tal guisa si aliena le simpatie di tutti. che gli accadde per tale sua leggerezza e la morale.

SVOLGIMENTO.

Conoscete Benanett non lo conoscete allor non sapete quel che fa essendo cervellino e leggerezza.

Questo vancrello molto i giuocattoli di risme e ce ne aveva d di Norimberga e di P anche di altri posti fra centinaio di soldatini tutti colorati che era delle sette bellezze capitali.

MORALE.

Chi troppo vuole perde il ranno col e la corda si spezza.

La voce che corre

Continua in tutta Italia la alacre vig contro i propalatori di false notizie. Ogni